

# SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA: SUPERATI I DUE MILIARDI

**I grossi redditi ancora una volta protetti dal fisco**

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Entusiasmante e importante successo nella campagna per la sottoscrizione della stampa comunista: sono stati largamente superati i due miliardi. Al termine dell'ottava settimana della campagna sono stati raccolti due miliardi centosessantatre milioni 633.845 lire, pari al 54% dell'obiettivo. Sono stati sottoscritti centosessanta milioni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Con il versamento di oltre duecentoventuno milioni, la Federazione di Modena ha già superato il 100%.

Da domani in aula al Senato i provvedimenti governativi

Con 27 voti a favore e soltanto 11 contrari

## Fase cruciale dello scontro per mutare a fondo i decreti

Alla Camera prosegue la discussione sui fitti - Riunione dei ministri finanziari con Rumor per gli emendamenti - Trasformati in disegni di legge ordinari alcuni decreti? - Nuove polemiche e segni di inquietudine e di confusione nella maggioranza - La legge sanitaria dovrebbe essere discussa nella prossima riunione del Consiglio dei ministri

### I tempi e i contenuti

DUNQUE, ormai si sono accorti tutti quanti, compresi maggioranza e governo, che questi decreti « non sono intoccabili ». È un primo punto segnato da una difficile battaglia. Esso dimostra, se ve ne fosse stato bisogno, che questa battaglia è giusta. Ora che si è fatto questo primo passo, però, non manca chi vuol confondere le idee.

La prima questione riguarda i tempi necessari per l'esame di questi decreti in Parlamento. Il deputato democristiano che è il relatore di maggioranza ha dichiarato ieri alla stampa le sue preoccupazioni in proposito: « stando a quanto è avvenuto e avviene nelle commissioni che esaminano in via preliminare i decreti e soprattutto stando a sentire le dichiarazioni degli esponenti comunisti ».

assemblee elettive o da chiedere ad esse, offensivamente, soltanto una spolveratina agli atti dell'esecutivo.

**A PARTE** i tempi, però, quello che conta sono i contenuti. Ed è incredibile che il surricordato, come direbbe Fanfani, relatore di maggioranza vada « dicendo alla stampa che le « opposizioni » dovrebbero ora « uscire dal vago di un rifiuto generalizzato » dato che la maggioranza adesso « sta discutendo » degli « apporti migliorativi ». Innanzitutto è un vero scandalo continuare a parlare di queste « opposizioni », mettendole sullo stesso piano. Una tale equiparazione non è solo vergognosa per ragioni storiche e politiche ovvie. Essa è vergognosa anche sul piano della cronaca parlamentare spicciola. I missini si stanno specializzando in ostruzionismi per recattare mance: quello che è successo per la legge di riordinamento dell'INPS è semplicemente scandaloso. I comunisti sono una grande forza seria e responsabile. Essi non hanno fatto discorsi generici. Essi hanno avanzato punto per punto proposte precise e di merito. Se oggi la maggioranza « sta discutendo » sugli « apporti migliorativi » questo è per la battaglia puntuale e rigorosa dei comunisti.

In verità « stando a quanto è avvenuto e avviene nelle commissioni » la prima cosa da dire è che coloro i quali hanno preparato questi decreti dovrebbero andare a nascondersi per la vergogna. Già due di questi decreti sono stati giudicati « non dai comunisti soltanto, ma da tutti » - vi ziti di incostituzionalità. Del decreto per l'una tantum sulle case non si sa dire che gettito avrà e se sarà applicabile. Quello per l'aumento dell'IVA (Imposta sul valore aggiunto e, cioè, imposta sui consumi) è stato giudicato non dai comunisti soltanto ma da tutte le parti democratiche regolatorie per i più poveri e, dunque, da cambiare per quanto riguarda i consumi popolari. Quello sulla benzina ha dimostrato agli occhi di tutti che ci si era completamente « dimenticati » delle agevolazioni scandalose concesse ai petrolieri. Più in generale non c'è uno solo dei decreti che abbia retto all'esame.

Dunque, si venga al sodo. Che cosa vuol fare la maggioranza? Che cosa vuole il governo? La risposta è sul vago. Per quello che ci riguarda abbiamo parlato chiaro al Senato e alla Camera e abbiamo risposto al presidente del consiglio le nostre proposte concrete, punto per punto. Abbiamo detto che l'economia e dell'affermazione di criteri socialmente meno ingiusti, ci batteremo per strappare ciò che è possibile anche su ciascuna singola misura.

Per quanto riguarda, poi, le dichiarazioni degli esponenti comunisti « esse sono chiarissime: il Parlamento deve esaminare seriamente una partita tanto grossa. I comunisti, consapevoli della gravità e serietà della situazione, hanno dimostrato una rapidità di fronte a cui il relatore di maggioranza dovrebbe dimostrarsi almeno stupefatto, se non vuol dirsi ammirato. Esprimiamo alla Camera e al Senato tenendo una conferenza stampa per comunicare le critiche e le proposte dei comunisti. Il giorno dopo nelle commissioni Finanze, Tesoro e Bilancio riunite dei due rami del Parlamento deputati e senatori comunisti elencano punto per punto le loro controproposte.

Contemporaneamente, però, continueranno la battaglia per un mutamento complessivo di politica economica. La stretta creditizia, nonostante i ritocchi, continua. Le piccole imprese sono in gravi difficoltà. Gli enti locali, anche i meglio amministrati, vivono in condizioni preoccupanti. E continua, di fronte alle richieste di sacrifici per il Paese, da una parte lo scialle di speculatori che s'arricchiscono sui guai del Paese e, dall'altra parte, l'assenza di ogni volontà politica risanatrice. Non dimentichiamo la legge sugli enti inutili con la quale si sono voluti mantenere in piedi carrozzerie clientelari o la sorda resistenza, in Senato, a modificare, come è necessario per le esigenze di rigore nella pubblica amministrazione, la legge-delega sul riordinamento dei ministri. Non dimentichiamo la lotta nella Commissione inquirente per i reati di ministri e i « fondi neri » della Montedison.

La battaglia, dunque, riguarda i decreti, la politica economica, il risanamento della vita pubblica. Su tutto questo chiediamo che il Parlamento lavori in modo ampio, rigoroso e approfondito e che nel Paese non si attenda l'impegno politico e la vigilanza.

**Aldo Tortorella**

La battaglia sui decreti sta per entrare in Parlamento nella sua fase più « calda ». Nell'aula del Senato comincia domani la discussione di due decreti presentati dal governo - uno è quello che stabilisce l'aumento delle tariffe dell'IVA, l'altro riguarda gli ex combattenti - mentre alla Camera il lavoro rimane concentrato nelle commissioni, poiché l'assemblea deve ancora concludere l'esame del decreto di proroga del blocco dei fitti. È scontato, quindi, che i due rami del Parlamento stanno andando verso un periodo ancor più intenso, in un quadro caratterizzato dall'azione incalzante dei gruppi parlamentari comunisti, i quali richiedono - e per questo hanno presentato tempestivamente proposte molto precise - un mutamento di fondo dei provvedimenti governativi.

Sullo sfondo dello scontro che riguarda i dodici decreti, e che investe come è ovvio gli indirizzi di politica economica, gli elementi di confusione e di disagio all'interno della coalizione governativa permangono, nonostante qualche tentativo di tirare un velo di ottimismo ufficiale sui dissenzi e sulle polemiche di questi giorni. E' ormai comune a tutti i settori della maggioranza quadripartita l'ammissione che i decreti passano e debbono essere cambiati, per correggere norme che sono state riconosciute non eque o addirittura per eliminare errori innegabili. Tuttavia, vi è nell'ambito della maggioranza - i socialdemocratici, in particolare, e alcuni settori dc - chi continua ad alzare la voce in una difesa acritica dei decreti, per scopi non sempre chiari, quasi si trattasse di affermare una loro intoccabilità. Ma è evidente che in queste polemiche, tutte impregnate sulla necessità della « disciplina » della maggioranza (disciplina che intanto è stata infranta proprio da una parte della DC, che ha fornito ben cinquanta « franchi tiratori » alla Camera al tentativo della destra di affossare il blocco dei fitti), entrano in gioco anche pressioni e sollecitazioni che talvolta hanno poco a che vedere con la materia in discussione e che riguardano magari i giochi reconditi della crisi interna dc, ed anche - come appare ormai chiaro - il tentativo di alcuni socialdemocratici di essere parte di queste manovre, anche se in posizione subalterna.



Raggiunta nei colloqui fra Turchia, Grecia e Gran Bretagna

## Intesa a Ginevra per la tregua a Cipro

L'annuncio dato da Mavros dopo 24 ore di dibattito in un clima di tensione - La conferenza rinviata a questa mattina - Le linee del piano turco in vista di una eventuale soluzione federativa - Il ritorno di Makarios al potere condizione per il ripristino della legalità nell'isola

### Si concludono a Livorno le manifestazioni del Festival

Si conclude oggi a Livorno, con una grande manifestazione popolare all'Arma, il Festival dell'Unità dedicato alle lotte delle donne per l'emancipazione. Attese migliaia e migliaia di persone dalla Toscana e da altre regioni. Quattro intense giornate di iniziative attorno all'Unità e ai problemi politici e sociali del nostro paese. La DC sotto accusa in un dibattito sulla riforma del diritto di famiglia. Alle 18,30 il discorso del compagno Tortorella.

**A PAGINA 7**

### Lisbona si pronuncia per l'indipendenza delle colonie

Il presidente portoghese Spínola, in un discorso alla TV, ha dichiarato che « è giunto il momento di riconoscere ai popoli dei territori d'oltremare il diritto di prendere nelle proprie mani i loro destini ». L'annuncio, tuttavia, non precisa né data né modalità dell'attesa liquidazione di ogni operazione coloniale. Cabral, in una dichiarazione fatta ad Algeri ha espresso la propria soddisfazione per le dichiarazioni di Spínola.

**A PAGINA 13**

## Impegno comune della sinistra greca in sostegno della democrazia

La definizione dell'impegno comune in difesa della democrazia è l'obiettivo al quale tendono i contatti e le consultazioni attualmente in corso fra le organizzazioni e i partiti della sinistra greca. Non sarà un processo né facile né breve, ha detto Ilias Iliu, leader dell'EDA, « ma potrà condurre alla riunificazione del più grande partito delle forze della sinistra in Grecia ».

Drammatica notte ad Atene: il Primo ministro Karamanlis ha partecipato ad una riunione con tutti i comandanti militari e con i ministri della Difesa e dell'ordine pubblico nel corso della quale ha respinto un tentativo di esponenti delle forze armate di forzare la mano al governo e indurlo ad ingaggiare operazioni preventive sulla frontiera greco-turca della Tracia. Karamanlis avrebbe respinto la manovra minacciando di dimettersi e di tornare in esilio. Nel corso della notte Karamanlis ha avuto due lunghi colloqui con Kissinger, e poco prima dell'alba ha ricevuto l'ambasciatore americano Tasca. Ad Atene continuano le manifestazioni popolari che salutano l'arrivo degli ex prigionieri politici.

Nella foto: il pubblicista tedesco Guenther Wallraff, arrestato un mese fa per aver distribuito manifesti anti-giunta viene portato in trionfo da un gruppo di giovani.

**A PAG. 14**

WASHINGTON, 27. La commissione giustizia della Camera dei rappresentanti ha raccomandato che Richard Nixon sia messo in stato di accusa per aver violato il mandato affidatogli come 37mo presidente degli Stati Uniti. I voti a favore sono stati 27. Quelli contrari 11. Ai 21 democratici si sono affiancati 6 repubblicani. Si sono opposti 11 repubblicani.

Il dispendioso dell'atto per la messa in stato di accusa del presidente che la commissione ha approvato, formula contro il capo dell'esecutivo le accuse di aver « impedito, ostruito, o ostacolato l'indagine della giustizia » nel tentativo di insabbiamento e copertura dello scandalo Watergate.

Per la seconda volta nel 198 anni di esistenza della Repubblica, una commissione del Congresso ha raccomandato la rimozione del più alto funzionario governativo del Paese. « Richard Nixon è messo in modo contrario al suo mandato di presidente, e sovversivo del governo costituzionale », afferma poi il documento della Commissione. « Il suo comportamento pregiudiziale della causa della legge e della giustizia, arrestando manifesti documenti al popolo degli Stati Uniti... ».

Peraltro Richard Nixon, la sua condotta, merita di essere messo in stato di accusa, sottoposto a processo e rimosso dalla carica di presidente.

Il documento della Commissione sostiene che Nixon ha mentito personalmente e indotto altri a dichiarare il falso. « Il suo comportamento è stato terribile, e inoltre gli: aver interferito con le inchieste condotte dal FBI, dal dipartimento della Giustizia, dal procuratore generale, e dal presidente Watergate, dalla commissione congressuale; aver approvato, condonato e accondiscorso a pagamenti fatti per tacitare gli inquirenti; aver impedito, Watergate; aver cercato di avvertire scorrettamente della Central Intelligence Agency (cioè la CIA); aver passato inosservato il suo personale responsabile nel corso delle indagini, a persone non autorizzate allo scopo di aiutare ad evitare la scoperta di documenti; aver tentato di ottenere il silenzio di un testimone chiave; aver tentato di ingannare il popolo degli Stati Uniti »; aver cercato di ostacolare il sistema di responsabilità dell'effrazione al Watergate inducendolo a credere che avrebbero goduto di trattamento di favore; aver tentato di ottenere il silenzio di un testimone chiave; aver tentato di ingannare il popolo degli Stati Uniti »; aver cercato di ostacolare il sistema di responsabilità dell'effrazione al Watergate inducendolo a credere che avrebbero goduto di trattamento di favore; aver tentato di ottenere il silenzio di un testimone chiave; aver tentato di ingannare il popolo degli Stati Uniti ».

Il risultato della votazione è stato annunciato dal presidente della Commissione Giustizia Peter Rodino alle 10,50 ora italiana. Le sue parole sono state sintetiche e formali: « In conformità alla risoluzione, l'articolo uno di quella risoluzione è approvato e rimandato alla Camera ».

Nelle prime votazioni importanti nella procedura per l'impeachment del presidente, sostenitori della colpevolezza di Nixon hanno conseguito ripetute vittorie, con votazioni che non offrivano dubbi: in tutte una maggioranza schiacciante, comprendente anche sei repubblicani, deputati, cioè eletti nello stesso partito di Nixon.

Già la prima votazione (27 contro 11) sul primo dei nove emendamenti al documento di accusa, presentati dal repubblicano Sandman, aveva dato il senso di ciò che si preparava. Il risultato repubblicano chiedeva con il suo primo emendamento la eliminazione del primo articolo dell'atto di accusa nei confronti del presidente, e precisamente quello che afferma che Nixon ha rilasciato « false e ingannevoli dichiarazioni » sull'affare Watergate al fine di fuorviare gli inquirenti. I repubblicani miravano a ritardare la decisione della Commissione, ma alla fine, dopo il primo voto, hanno di fatto ceduto, e la Commissione, poche ore dopo, poteva concludere con la richiesta di messa in stato di accusa del presidente. Tutti gli osservatori si dichiarano oggi convinti che, oltre la

**(Segue in penultima)**

Dopo di ciò, il governo ha impiegato dodici giorni dalla presentazione dei decreti e venti dal loro annuncio per ricordarsi di consultare le opposizioni, messe - incredibilmente - sullo stesso piano, per sapere le proposte dei comunisti già annunciate - dettagliatamente - in Parlamento. Ma di che tempi vanno cianciando, dunque!

Un governo e una maggioranza che scaricano sul Parlamento dodici decreti per migliaia di miliardi devono accusare se stessi per un metodo che (anche al di là delle già accertate incostituzionalità) è tale o da ingolfare oltre misura i lavori delle

« Sono sempre più numerosi, d'altra parte, gli ambienti economici convinti che « la grande depressione d'autunno » si accoppiano manovre strutturali, tese ad offuscare la natura vera dei problemi. Da varie parti si tende a giustificare la sostanza dei decreti governativi - e il tipo di « sacrifici » ch'essi richiedono - con l'imminenza e l'inevitabilità di una grave recessione produttiva. Si finge tuttavia di dimenticare che le stesse tendenze recessive oggi ipotizzabili non hanno alcun che di « assai serio, di ineluttabile, ma obbediscono a deliberabile scelte del governo e delle autorità monetarie: a cominciare dalle difficoltà provocate con la stretta del credito nei settori più deboli, in alcune fasce di piccola e media impresa.

« Scienza dell'amministrazione statale - non riesca ad incassare le nuove imposte, e i famosi tremila miliardi che si era proposto di togliere dalle tasche degli italiani: perché un tale aggravio fiscale « potrebbe rivelarsi eccessivo e controproducente » di fronte alla necessità di mantenere elevata la domanda interna, a sostegno di un andamento produttivo che dovrebbe registrare ulteriori progressi nei prossimi mesi.

Se le ipotesi sono così diverse, che cosa dicono i fatti? Da un anno e mezzo, ormai, l'economia italiana ha ripreso - pur nel modo travagliato e faticoso che sappiamo - il « trend » espansivo. E' in corso un nuovo ciclo, i cui indici più significativi sono assai elevati soprattutto nell'ultimo anno. Dal maggio '73 al maggio '74, la produzione industriale ha registrato un incremento del 2,9 per cento, quella agricola del 7 per cento, quella del terziario del 5 per

## Contrastanti pareri sulle sorti dell'economia

« Non posso garantirlo - ha detto Mavros - ma non escludo per questa sera un accordo in questa fase della conferenza ginevrina di pace. L'accordo in esame - ha quindi aggiunto - dovrebbe comprendere un impegno, da parte della Turchia, a sospendere qualsiasi ulteriore invio di rinforzi alle proprie truppe a Cipro, altrimenti sarebbe impossibile per me continuare a partecipare alla conferenza ».

Per quanto riguarda poi eventuali mutamenti costituzionali a Cipro, sollecitati da Turchia, ha affermato che la Costituzione cipriota, come noi sappiamo in base ad una esperienza decennale, deve essere modificata in quanto concerne alcuni dei suoi articoli. Si tratta però di un colloquio con i giornalisti al termine dell'incontro con i

collegi turco e inglese.

« Non posso garantirlo - ha detto Mavros - ma non escludo per questa sera un accordo in questa fase della conferenza ginevrina di pace. L'accordo in esame - ha quindi aggiunto - dovrebbe comprendere un impegno, da parte della Turchia, a sospendere qualsiasi ulteriore invio di rinforzi alle proprie truppe a Cipro, altrimenti sarebbe impossibile per me continuare a partecipare alla conferenza ».

Per quanto riguarda poi eventuali mutamenti costituzionali a Cipro, sollecitati da Turchia, ha affermato che la Costituzione cipriota, come noi sappiamo in base ad una esperienza decennale, deve essere modificata in quanto concerne alcuni dei suoi articoli. Si tratta però di un colloquio con i giornalisti al termine dell'incontro con i

collegi turco e inglese.

« Non posso garantirlo - ha detto Mavros - ma non escludo per questa sera un accordo in questa fase della conferenza ginevrina di pace. L'accordo in esame - ha quindi aggiunto - dovrebbe comprendere un impegno, da parte della Turchia, a sospendere qualsiasi ulteriore invio di rinforzi alle proprie truppe a Cipro, altrimenti sarebbe impossibile per me continuare a partecipare alla conferenza ».

Per quanto riguarda poi eventuali mutamenti costituzionali a Cipro, sollecitati da Turchia, ha affermato che la Costituzione cipriota, come noi sappiamo in base ad una esperienza decennale, deve essere modificata in quanto concerne alcuni dei suoi articoli. Si tratta però di un colloquio con i giornalisti al termine dell'incontro con i

**Adalberto Minucci**  
(Segue in penultima)

**A PAGINA 3 UN COMMENTO DI GIUSEPPE BOFFA: « I CONTI DEL WATERGATE »**



LA VITA POLITICA AMERICANA DI FRONTE A DRAMMATICI DILEMMI

I conti del Watergate

Nixon scivola verso l'impeachment — Lo scandalo ha disegnato un torbido quadro dei metodi della presidenza, aprendo una profonda crisi di sfiducia nell'opinione pubblica degli Stati Uniti — L'estensione delle prerogative presidenziali in conflitto con gli altri centri di potere — Affiorano anche manovre attorno alle scelte di politica estera — Il peso della difficile situazione economica interna

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL SECULARISMO

«Caro Fortebraccio, chi scrive è un sacerdote della Bassa emiliana, che legge molti giornali compreso il suo, ed è per questo che scrivo proprio a lei. Non so se posso definirmi "prete dei dissensi", non faccio politica, non prendo parte a dispute religiose, ma mi limiterò a dirle soltanto che vivo e svolgo il mio ministero tra la gente del mio paese, povera gente in gran parte composta di braccianti, ho forse disimparato a ragionare con sottigliezza ma a capire subito, ed è d'istinto se non fossi prima di tutto un religioso, con chi debbo stare. Non ho fatto discorsi particolari per il referendum, sebbene vi fossi stato più volte invitato dai miei superiori, che del resto ripeto, ma quando è stato l'ultimo giorno durante la Messa, in chiesa no detto: "Gente mia, in questo momento i cattolici italiani hanno davanti a loro i loro preti e la coscienza. Se i preti e la coscienza vanno d'accordo benissimo, ma se non vanno d'accordo guardate bene in faccia i preti. Non sono anche di belli, giovani e santi. Ma non credete che la coscienza sia ancora più bella, più giovane, più santa?". Non ho aggiunto altro, ma credo che mi abbiano perfettamente capito.

«Questo ho voluto dire, caro Fortebraccio, come per presentarmi. Ma la ragione della mia lettera è un'altra e gliela dico subito. L'altro giorno martedì è posta una mia lettera all'Osservatore Romano, che uso conservare ordinatamente in uno scaffale della mia libreria e mi sono capitati sott'occhio, proprio per non so quale combinazione, due numeri del giornale valicano, uno recentissimo e uno più vecchio, di cui lei segna in rosso due brani. Lei dovrebbe leggerli e vedere se non le suggeriscono qualche commento. Lascio decidere a lei. Vedrà che si tratta di due pagine fotocopiate, non si preoccupi dunque di farmelo risalire, ma solo questo materiale, come si dice a scuola, con attenzione e gradisca un minuto di simpatia. Salvo Lettera firmata - Bologna»

«Caro Reverendo, voglio ricambiare, per una prima cosa il suo saluto e simpatia: è una espressione che mi piace molto e che me la rende subito amico. Anche la sua breve predica l'altro giorno martedì è sembrata eloquente e felice. Insomma, i preti come lei sono di mio gusto. Quanto alle fotocopie dell'Osservatore Romano che lei mi unisce, non penso che siano da commentare: si commentano da sole, basta descriverle. La prima ripropone una pagina dell'Osservatore del 18 luglio scorso. Il Papa ha parlato alla solita audace generale e ha detto le sue parole su questo tema: «Il cristiano di fronte al mondo — e la grave insidia del secolarismo». Direi che, se si volesse assumere il pensiero del Pontefice, convenga riportare il passo centrale della sua allocuzione. «Si chiama secolarizzazione il fatto che tra l'uomo e Dio — quella tendenza del pensiero che rivendica ai valori puramente terreni ed inferiori la loro realtà e la loro legittimità e doverosa cultura. E sta bene. Ma ripetiamo: facciamo attenzione. Se questa tendenza si isola e si vincola dalle basi filosofiche e religiose che sono indispensabili nella costruzione della verità, essa produce una realtà, essa proietta sopra una linea di insostenibile equilibrio; subito essa cede ad una gravitazione negativa: essa tende a scivolare da secolarizzazione secolarismo, da distinzione di particolari valori in negazione di ogni altro valore secolare, a inebetimento in una fatale slittamento dal-

l'agnosticismo, dal laicismo, dall'ateismo, dove il pensiero manca di principi assoluti e trascendenti e deve rinunciare ad un sistema logico e obiettivo di verità». «Sostituito con alienanti surrogati di inferme filosofie o di formidabili volgarismi rivoluzionari: stat pro ratione voluntas». «Non vi dispiaccia — ha proseguito il Papa, venendo, come si suol dire, al punto che non ripetiamo, facciamo attenzione. Il pericolo d'essere noi stessi, già elevati al livello della sapienza cristiana, e alla fermezza della fede, trascinati verso questo orizzontalismo, vittime della fasolatrice debolezza del secolarismo, è stato incalzato da una persona e da movimenti, che vorrebbero promuovere la giustizia nel mondo e la liberazione dell'uomo da tante esistenze. Il pericolo di ritenere valida la formula che intendesse limitare l'adesione a Cristo al fatto d'essere egli un secolarista, quasi che ciò bastasse per riconoscere in Lui il maestro e il salvatore, senza proclamare che il mistero della divinità, il pericolo di attribuire diritti assoluti ed esclusivi a valori parziali. Il pericolo di accogliere formule sociali, che ad esempio, erigendo a sistema la lotta di classe, la convertono inevitabilmente in odio di classe...»

«Ed ecco come il Vaticano rifugge dalle materiali e inguaribili seduzioni del secolarismo. Se ne ha un esempio nell'altro numero dell'Osservatore (16 febbraio) dove è dato conto dal Santo Padre al nuovo ambasciatore di Spagna. Sentite: «S.E. il Signor Ambasciatore, rilevando che il suo paese è uno dei più antichi e più gloriosi del mondo, e che da Addetti di Anticamera e da due Gentiluomini di Sua Santità, è giunto alle 11,30 al Corille di San Damiano. E la Sua Santità, il Principe Don Leone Massimo, che lo accompagnavano nella sala del Papi. Di qui, il Consulatore introduce alla Sala dell'Ambasciatore alla Sala del Reverendo. Il primo fa vedere a Dio dei preti che stanno con i braccianti, occupati in cerimonie di fatto, incoraggiare e dare consigli sono state pubblicate a Mosca dalla casa editrice Sovremennik (Contemporaneo) in un libro dedicato alla rivista attività del poeta. L'opera contiene infatti anche una serie di suoi articoli ed interventi critici dedicati ai classici della letteratura russa e sovietica (Pushkin, Nikola Nekrasov, Sokolov-Mikitov, Arkadiev Kulesov, Bunin, Marschak, Mikhail Isakovskij, Ehrenburg, Oveckin); discorsi pronunciati in varie occasioni, conferenze degli scrittori e congressi del PCUS (C.P.S.U.). De segnalare di opere di Snegov, Rjevskaja, Sciavskaja, Kasakov, Stut, Zabeira, Ivanov, Bulgakov e Grevkova. E, infine, le oltre 100 lettere che risultano con evidenza le inclinazioni, il temperamento del poeta, direttore della più prestigiosa rivista letteraria dell'URSS.

«Caro compagno — scrive Tvardovskij — lei mi accusa di non farla entrare nella grande poesia per il fatto che non ho pubblicato le sue poesie che mi sono apparse deboli. Tutto ciò è strano ed è poco serio. E mi spiego: io posso far pubblicare o non pubblicare le poesie nel rivista che dirigo, ma questo non significa farla entrare o non farla entrare nella grande poesia. L'entrare o il non entrare, in primo luogo, dipende da lei e da nessun altro. Le auguro successi. Leggero volentieri le sue nuove poesie e se saranno belle farò pubblicare su Novij Mir».

Se non vi saranno colpi di scena, oggi imprevedibili, Richard Nixon si troverà dunque nel prossimo autunno imputato del crimine di lesa Costituzione davanti al Senato degli Stati Uniti, trasformato in tribunale, il sole in grado di sottoporre a giudizio un presidente americano. Dopo il voto della sua Commissione giuridica, la Camera dei rappresentanti dovrebbe infatti approvare il rinvio a giudizio verso la seconda metà di agosto. Il momento dell'impeachment batte alle porte. Già ora questa rara parola del gergo legale anglosassone è diventata familiare da un capo all'altro del mondo. Si profila uno dei più straordinari processi di tutte le epoche: un caso che non ha precedenti in questo secolo e ne ha soltanto un altro nella bicentennaria storia americana.



Una recente manifestazione, svoltasi a San Diego, per l'impeachment di Nixon

feuttata con agenti della CIA ai danni del rivale partito democratico, avere sfruttato gli strumenti della sua carica per impedire alla giustizia di indagare sull'episodio, essersi servito delle istituzioni governative per una serie di altre operazioni illegali contro avversari politici) questo è stato tuttavia un solo aspetto dello scandalo. L'altro — quello che ha lasciato senza fiato il mondo intero, ma che aveva un effetto deprimente

anche sull'opinione pubblica americana — è stato che il più famoso sistema politico e istituzionale del mondo per due anni non riuscisse a venire a capo dell'intero affare, ma fosse costretto a lasciarlo incancrenere, senza trovare una soluzione capace di ridare autorità e prestigio al governo del paese. E' stata questa la misura più eloquente della profondità della crisi.

Per usare il linguaggio, noto ai lettori dei romanzi gialli, si può dire che la «prova suprema» della colpevolezza nixoniana, l'arma fulminea del delitto, non è stata ancora trovata, anche perché lo stesso presidente non ha lesinato i mezzi per occultarla: in compenso gli indizi sono tanto schiacciati, da consentire il dubbio solo in chi è per partito preso favorevole al presidente. La ricerca degli elementi di giudizio ha intanto disegnato agli occhi del cittadino medio un

quadro così squallido della presidenza e dei suoi metodi, da lasciare tramortito: tutti i più intimi collaboratori del presidente, gente quasi sconosciuta che con lui era arrivata a detenere un immenso potere, gli sono apparsi impegnati in un'infinità di volgarie imprese da codice penale; lo stesso Nixon è stato visto dirigere quell'insieme di uomini secondo criteri che facevano a pugni con la semplice decenza politica, usando un linguaggio da trivio, in singolare contrasto con la compunzione religiosa e le tirate idealistiche dei suoi discorsi pubblici.

Un solo esempio. In uno dei tanti nastri di registrazioni magnetiche, negati e poi concessi agli inquirenti, si ode il presidente parlare col suo consigliere Ehrlichman (l'uomo più autorevole della Casa Bianca dopo di lui, il partner di Kissinger per la politica interna, oggi condannato da un tribunale per avere ordinato l'effrazione con scasso dello studio di un medico). Egli chiede notizie di «tale» — «qual è il suo nome?» — di «quel gruppo di pagliacci che ci girano attorno». Ebbene il suo nome era Rehnquist e tre mesi dopo Nixon lo faceva eleggere alla Corte suprema, presentandolo come «una delle più belle menti giuridiche dell'intera nazione».

Non sorprende a questo punto se l'intera faccenda Watergate finiva col provocare nel pubblico più generico una sensazione di stanchezza e di nausea, che si traduceva in un nuovo calo di fiducia nelle istituzioni politiche del paese: calo assai pericoloso perché quella fiducia era andata continuamente decrescendo in tutti gli ultimi anni. Non si dimentichi che lo interminabile affare Watergate arrivava ad una catena di assassini politici, dopo il fallimento di due presidenze consecutive, dopo la atroce guerra perduta nel Vietnam, dopo l'ondata della contestazione giovanile, che ha scosso i più radicati miti dell'America. Secondo i sondaggi di opinione, i giudizi che gli americani danno delle loro istituzioni pubbliche sono in maggioranza negativi, scettici e rassegnati.

Publicata a Mosca una raccolta di scritti del poeta

Epistolario di Tvardovskij

Le lettere indirizzate ai collaboratori della rivista «Novij Mir» - Una rigorosa onestà intellettuale - L'impegno teso, a «cercare, trovare, appoggiare e lanciare nuovi talenti» - Una serie di recensioni e interventi critici dedicati ai classici della letteratura russa e sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA, luglio. Oltre 100 lettere che il poeta Aleksandr Tvardovskij (scampato nel dicembre 1971) inviò ai collaboratori di Novij Mir nel periodo 1958-1969, in qualità di direttore della rivista, sono state pubblicate in un libro dedicato alla rivista attività del poeta. L'opera contiene infatti anche una serie di suoi articoli ed interventi critici dedicati ai classici della letteratura russa e sovietica (Pushkin, Nikola Nekrasov, Sokolov-Mikitov, Arkadiev Kulesov, Bunin, Marschak, Mikhail Isakovskij, Ehrenburg, Oveckin); discorsi pronunciati in varie occasioni, conferenze degli scrittori e congressi del PCUS (C.P.S.U.). De segnalare di opere di Snegov, Rjevskaja, Sciavskaja, Kasakov, Stut, Zabeira, Ivanov, Bulgakov e Grevkova. E, infine, le oltre 100 lettere che risultano con evidenza le inclinazioni, il temperamento del poeta, direttore della più prestigiosa rivista letteraria dell'URSS.

«Caro compagno — scrive Tvardovskij — lei mi accusa di non farla entrare nella grande poesia per il fatto che non ho pubblicato le sue poesie che mi sono apparse deboli. Tutto ciò è strano ed è poco serio. E mi spiego: io posso far pubblicare o non pubblicare le poesie nel rivista che dirigo, ma questo non significa farla entrare o non farla entrare nella grande poesia. L'entrare o il non entrare, in primo luogo, dipende da lei e da nessun altro. Le auguro successi. Leggero volentieri le sue nuove poesie e se saranno belle farò pubblicare su Novij Mir».

La domanda è simile a questa: «Mi conviene sposarmi?». Credo che se lei cerca da altri la soluzione del problema vuol dire che va male. Le poesie che ci ha mandato non hanno alcun interesse per Novij Mir. Ma io non posso prendermi la responsabilità di decidere se le venga o meno, scrivere in generale. La vita nel campo dell'arte sarebbe troppo facile se la risposta a questa domanda costasse solo una frase bella da quattro copechi. Solo lei può rispondere alla domanda».

Un'altra lettera (3 ottobre 1969) è inviata a «V.I.» che aveva proposto una sceneggiatura cinematografica tratta dal «Vassilij Torkin», il noto romanzo di G. Tolstoj. Accettando di esaminare la sceneggiatura l'avevo avvertito — scrive il poeta — che mi intendo poco di queste cose. Ora, però, dopo avere letto il suo manoscritto, debbo dirle che anche lei non se intende più di me. In ogni caso, è chiaro che se nel libro Vassilij Torkin vi devo essere cosa da leggere, nel film, prima di tutto, vi devo essere cose da vedere. E, in questo senso, non un episodio del libro può diventare un episodio del film. Il suo lavoro è pertanto solo una dimostrazione di lettura attenta del poema e della simpatia verso di esso. Ma ciò, secondo me, non può diventare una sceneggiatura. Senza poi parlare del modo inammissibile di usare i versi del poema mandandoli, cioè violando il ritmo, le strofe, ecc. In breve: io non posso consigliare questo libretto come tale per la sceneggiatura del film Torkin. Le restituisco il manoscritto. Non si offenda. Lei non è il primo a ricevere una tale risposta».

«Un serio debutto»

Altra lettera, significativa del carattere del poeta, quella inviata il 1. ottobre 1958 («come le recensioni di Novij Mir scrive complimentandosi per una serie di poesie e ne annuncia la pubblicazione precisando che «sarà un debito serio cosa di nuovo. Ma se non c'è, non fa niente. Non abbia fretta. Le auguro buone cose e, soprattutto, una solida serenità d'animo. E, a lui, che tra l'altro si deve il successo di scrittori come Ajmatov, Bikov, Bondarev e Sciukscin. Ecco, ad esempio, che nella lettera scritta il 16 agosto 1958 si rivolge al «compagno E», che evidentemente, ha protestato perché alcune sue poesie non sono state pubblicate su Novij Mir.

Giudizio negativo

Un'altra lettera (3 ottobre 1969) è inviata a «V.I.» che aveva proposto una sceneggiatura cinematografica tratta dal «Vassilij Torkin», il noto romanzo di G. Tolstoj. Accettando di esaminare la sceneggiatura l'avevo avvertito — scrive il poeta — che mi intendo poco di queste cose. Ora, però, dopo avere letto il suo manoscritto, debbo dirle che anche lei non se intende più di me. In ogni caso, è chiaro che se nel libro Vassilij Torkin vi devo essere cosa da leggere, nel film, prima di tutto, vi devo essere cose da vedere. E, in questo senso, non un episodio del libro può diventare un episodio del film. Il suo lavoro è pertanto solo una dimostrazione di lettura attenta del poema e della simpatia verso di esso. Ma ciò, secondo me, non può diventare una sceneggiatura. Senza poi parlare del modo inammissibile di usare i versi del poema mandandoli, cioè violando il ritmo, le strofe, ecc. In breve: io non posso consigliare questo libretto come tale per la sceneggiatura del film Torkin. Le restituisco il manoscritto. Non si offenda. Lei non è il primo a ricevere una tale risposta».

«Un serio debutto»

Altra lettera, significativa del carattere del poeta, quella inviata il 1. ottobre 1958 («come le recensioni di Novij Mir scrive complimentandosi per una serie di poesie e ne annuncia la pubblicazione precisando che «sarà un debito serio cosa di nuovo. Ma se non c'è, non fa niente. Non abbia fretta. Le auguro buone cose e, soprattutto, una solida serenità d'animo. E, a lui, che tra l'altro si deve il successo di scrittori come Ajmatov, Bikov, Bondarev e Sciukscin. Ecco, ad esempio, che nella lettera scritta il 16 agosto 1958 si rivolge al «compagno E», che evidentemente, ha protestato perché alcune sue poesie non sono state pubblicate su Novij Mir.

«Un serio debutto»

Altra lettera, significativa del carattere del poeta, quella inviata il 1. ottobre 1958 («come le recensioni di Novij Mir scrive complimentandosi per una serie di poesie e ne annuncia la pubblicazione precisando che «sarà un debito serio cosa di nuovo. Ma se non c'è, non fa niente. Non abbia fretta. Le auguro buone cose e, soprattutto, una solida serenità d'animo. E, a lui, che tra l'altro si deve il successo di scrittori come Ajmatov, Bikov, Bondarev e Sciukscin. Ecco, ad esempio, che nella lettera scritta il 16 agosto 1958 si rivolge al «compagno E», che evidentemente, ha protestato perché alcune sue poesie non sono state pubblicate su Novij Mir.

UNA PROPOSTA

Ora dovrei rispondere a tre lettere che ho ricevuto dai signori Angelo Rezzetti di Magenta, Oscar Fumagalli di Cremona e dalla signora Maria Guardà di Napoli. Riguardano tutte e tre, e lo spazio non mi consente di riprodurre, la festa che quest'anno sarà il miliardario, tale signor Francesco Ambrosio, ha dato a Portofino, in una sua nuova villa da ottocento milioni, con «rinfranchi», come si diceva una volta, favolosi, e con la partecipazione di note personalità della finanza e della politica. Rinuncio ai commenti richiesti, anche perché se ne sono già letti, quali si potevano prevedere, su vari giornali. Una proposta al mio direttore: che egli istituisca una rubrica mondana sulla «Unità», in cui venano scritte, e possibilmente con note, le feste, i viaggi, le villeggiature di loro signori e anche, se è possibile, le loro spese di casa,

terti, cioè, che sono scesi in lotta contro Nixon, ma che pure sono giudicati con diffidenza dal cittadino medio forse più della presidenza — saranno all'altezza delle responsabilità che in questa lotta sono prelati ad assumersi.

Uno dei banchi di prova rimane la politica estera. Dopo il momento dei trionfi diplomatici e dei viaggi sensazionali, molti sintomi lasciano oggi capire che una serie di forti contrasti si vanno sviluppando attorno agli indirizzi caldeggiati da Kissinger. Lo scontro che si è sviluppato fra questi e il Pentagono non è più un mistero per nessuno, visto che gli stessi protagonisti vi fanno allusione in pubblico. I negoziati di maggio a Mosca hanno già avvertito le conseguenze. Anche tutto il comportamento del governo americano nella crisi cipriota sembra quasi incomprensibile, se non si ricorre all'ipotesi di un conflitto di tendenze nelle alte sfere di Washington. Adesso si indaga su Kissinger per certi aspetti, relativamente marginali, di quell'insieme di illegalità, che va sotto il nome di Watergate. E' stato il senatore Fulbright, oggi agli sgoccioli della sua carriera politica, a chiedersi pubblicamente se in questo modo non si volesse colpire la distensione, piuttosto che la figura di Kissinger. Il New York Times ha risposto che il sospetto poteva affacciarsi solo perché il Watergate ha talmente inquinato la vita politica americana da rendere credibile qualsiasi congettura e realizzabile qualsiasi manovra. Eppure sarebbe assai negativo se una distinzione non dovesse rivelarsi possibile. Non vi è nessuna ragione plausibile perché un'eventuale caduta di Nixon debba coinvolgere la politica di distensione. Anzi, la crisi americana ne risulterebbe aggravata. Ma è un punto su cui la chiarezza non sarà mai troppa.

Infine i massimi problemi sullo sfondo sono quelli economici. Può sembrare un'affermazione avventata, poiché l'America è un paese sempre ricco e potente. Eppure anche nelle più recenti elezioni parziali si è constatato che i timori circa il futuro dell'economia avevano sui votanti un effetto maggiore dello stesso Watergate. I sintomi non sono incoraggianti. Dalla fine dell'anno scorso gli Stati Uniti conoscono una recessione, che si accompagna a questa volta con un'inflazione già voluta al di là del 10%. Si prevede che vi saranno sei milioni e mezzo di disoccupati all'inizio del 1975. Anche il dollaro dopo la ripresa dovuta alla crisi petrolifera, è di nuovo in discesa. Quando si guarda fuori dalle finestre, sul vasto mondo occidentale, non si vedono molte schiarite. Si discute quindi seriamente tra gli economisti se all'angolo della strada non stia in agguato una graduale depressione, la intera «fine di un'era». E' dal 1970 che l'economia americana, dopo gli anni spensierati del boom, passa da una scossa all'altra. L'allarme è dunque comprensibile.

Al momento del conto di Watergate, Nixon rischia di pagare anche per questo, oltre che per il cinismo dei suoi metodi di governo.

Giuseppe Boffa

A. Balestrieri D. De Martis O. Siciliani Etologia e psichiatria

pagine 272, lire 4.000

Le affascinanti analisi che un gruppo di studiosi italiani hanno condotto, con metodo interdisciplinare, sul comportamento e il linguaggio degli animali, oltre ogni genericità divulgativa.

Editori Laterza

SETTIMANA SINDACALE

La forza dell'unità

Una possente giornata di lotta unitaria, quella di mercoledì, ha fornito una testimonianza inequivocabile della forza e della compattezza del movimento dei lavoratori.



LAMA - Il ruolo del sindacato classista, forte, unitario

Scioperi, manifestazioni, assemblee si sono svolti in ogni provincia con altissime adesioni. Nelle piazze e nelle strade si sono a lungo scanditi slogan contro gli iniqui decreti del governo, chiedendone radicali modifiche. La politica fiscale, creditizia e tariffaria praticata dal governo di centro-sinistra è stata messa sotto accusa. Non si è trattato solo di una espressione di pur legittima e sacrosanta protesta. Dalle grandi manifestazioni sono venute indicate precise sulle modifiche da apportare ai provvedimenti e sulle misure che devono consentire l'avvio di una nuova politica economica e sociale, difendendo e sviluppando, in primo luogo, l'occupazione. Sempre nel corso della lotta, il dibattito nelle centinaia e centinaia di assemblee, tenute nelle fabbriche dai dirigenti sindacali si è accentrato sulla esigenza di dare continuità all'azione.

E' stata una giornata importante per tutto il movimento sindacale, per le forze democratiche che operano nel nostro Paese. L'attorno ai lavoratori si è sviluppata una vasta solidarietà fatta di significative iniziative degli esercenti, degli artigiani, dei cooperatori, dei contadini. Assemblee elettive hanno espresso il loro consenso alle posizioni sostenute dalla Federazione CGIL, CISL, UIL.

La forza dell'unità ancora una volta ha prevalso su incertezze, titubanze che hanno reso, a volte, difficile il rapporto sindacato-lavoratori; ha colpito quelle posizioni largamente minoritarie di alcuni gruppuscoli della Cisl e della Uil che puntano a snaturare il sindacato in forme un passivo « assistente sociale » dei governi. Giustamente il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, parlando a Napoli di fronte a più di 50.000 lavoratori, ha detto che « se si vuole cam-

biare questa società ingiusta, se si vogliono dare solide basi alla democrazia, bisogna sapere che un sindacato classista forte e unito è uno strumento insostituibile per conquistare queste trasformazioni ».

La sintesi unitaria di un dibattito difficile, contrastato anche quello che si è svolto nel direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, che ha costituito la piattaforma rivendicativa della giornata di lotta, è stata largamente condivisa dalle grandi masse lavoratrici, è diventata un punto di forza in positivo del movimento. Il segretario generale della Cgil, Bruno Storti, parlando a Roma ne ha ribadito la validità quando ha detto che « questa giornata di lotta vuole esprimere la volontà del movimento dei lavoratori di vedere modificati i decreti governativi che sono in discussione secondo le indicazioni del sindacato ». Poi ha rilevato che la lotta sarà lunga e difficile. Gli obiettivi che il sindacato si pone puntando alla trasfor-



STORTI - I decreti del governo devono essere modificati

mazione complessiva della società hanno perduto il bisogno della forza che emana dall'unità.

Del resto anche in questi giorni la durezza dello scontro viene in piena luce. Le difficoltà della situazione economica, pur reali, vengono anche prese a pretesto per portare un durissimo attacco al potere che i lavoratori hanno conquistato in questi anni.

La minaccia del licenziamento è il ricatto più ignobile e intollerabile che certi gruppi di padronato stanno mettendo in atto. Drammatica è la situazione a Milazzo dove il petroliere Monti licenzia centinaia e centinaia di lavoratori. L'Autovox di Roma, dove si è decisa la cassa integrazione. A Carbonia si è lottato e si lotta per rilanciare le miniere del Sulcis e garantire l'occupazione.

Questo movimento complessivo, che non intende affatto smobilizzare, consente di conseguire positivi risultati: quelli ottenuti dai ferrovieri che hanno strappato una base d'intesa per la vertenza centrata sullo sviluppo del trasporto su rotaia che da tempo li vede protagonisti di prima fila. E' stata la forza delle lotte articolate del 7 giugno e del 14 luglio, la prospettiva di un nuovo sciopero nazionale di 24 ore a costringere il ministro a rivedere le posizioni.

Per le autolinee private in concessione, invece, l'atteggiamento del ministero del Tesoro che non concede i finanziamenti necessari alle Regioni, blocca l'attuazione di una ipotesi d'accordo per il contratto dei lavoratori di questo settore.

Nelle campagne, parte fondamentale del movimento in atto, si registra un positivo risultato dei duecentomila fiorovivisti che hanno conquistato il nuovo contratto mentre si registrano nuove manifestazioni di mezzadri e contadini, quali quelle che si sono svolte a Treviso e nell'Aspromonte, per rivendicare immediati provvedimenti per il rinnovamento e le trasformazioni in agricoltura.

Alessandro Cardulli

Continua la dura lotta dei lavoratori di Milazzo

Raffineria ancora occupata contro 1300 licenziamenti

La solidarietà delle forze politiche democratiche e l'azione dei sindacati - Il petroliere Monti continua a pretendere, con il ricatto, altri licenziamenti - Iniziativa presso la Regione

**Nostro servizio**  
MILAZZO, 27. A turni di 100 e 1300 operai delle ditte appaltatrici che lavorano all'interno della raffineria «Mediterranea» di Milazzo del gruppo Monti, continuano a presidiare per il decimo giorno consecutivo, gli stabilimenti perduti il loro posto di lavoro perché (con le trattative che vanno per le lunghe a causa dell'arrogante e vanagloriosa sfilata dal petroliere per spillare nuovi crediti allo Stato) la giornata di venerdì, la data che Monti aveva scelto per fare scattare il ricatto dei licenziamenti, è trascorsa senza lasciare intravedere una schiarita.

Il morale degli operai è comunque alto: il presidio della fabbrica ha catalizzato forze e consensi nuovi in quantità e qualità. «La nostra lotta», il bollettino quotidiano che segue passo passo la battaglia degli operai della raffineria, ciclostilata a cura della sezione comunista di Milazzo, sottolinea stamane l'importanza del grande schieramento politico (dal comune, agli altri lavoratori, alle altre amministrazioni della piana, sino alla Regione Siciliana) che protegge ormai questa lotta.

Devono essere pagati i dipendenti della SIDELM

BRINDISI, 27. Una importante decisione è stata presa oggi dal pretore di Brindisi che ha disposto che venga sospesa ogni operazione attinente alla liquidazione della fabbrica SIDELM nominando nel contempo un consegnatario dei beni e delle attività sociali.

La decisione significa in pratica che la SIDELM e il suo liquidatore devono considerare i lavoratori tutti e averli diritto a tutte le retribuzioni.

A Messina le strutture sindacali di organismi operai della provincia si riuniranno a convegno la prossima settimana per dare uno sbocco alla vertenza: occorre chiamare in causa ancora una volta le forze che in questi giorni sono state coinvolte dalla battaglia degli operai della raffineria (dalla Regione, che si è impegnata, tra l'altro, a intervenire in favore degli operai della Mediterranea stabilendo sussidi per le giornate di sciopero sopportate dalla categoria, al Comune di Milazzo, che ha sostenuto gran parte delle responsabilità per aver aperto la porta al petroliere senza chiedere alcuna contropartita).

E' chiaro, in sostanza, che dietro la richiesta che viene dalle organizzazioni del settore, dai grandi sindacati dei lavoratori, dal nostro partito di una politica profondamente diversa da quella finora attuata.

Sirio Sebastianelli

ta, aggiungendo che occorre incalzare Monti, costringerlo a trattare sulle rivendicazioni di breve e medio periodo per imboccare decisamente la strada di una grande vertenza di sviluppo. L'unica via capace di vanificare i disegni del petroliere. E' un discorso che si fa strada in un momento di grande tensione. «Due anni fa lasciai tutto, diedi via i miei terreni, perché mi promissero un posto di lavoro sicuro stabile e ben pagato. Adesso minacciano di mandarmi a casa»: 28 anni, moglie e due figli, un ex contadino di San Filippo del Mela, arruolato due anni fa, è un operaio come tutti della raffineria comunista così la sua vicenda.

Le trattative, intanto, come abbiamo detto, vanno per le lunghe. Il lavoro di base dello stabilimento le notizie arrivano col contagocce. Si sa che i rappresentanti del gruppo petroliere anche stante in prefettura a fare il pagante, da mercante in risposta alle richieste dei sindacati: mantenere gli impegni stracciati da Monti per salvaguardare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori, la gran parte degli operai come manodopera permanente, per i necessari lavori di manutenzione. Per il futuro c'è una prospettiva di un nuovo sciopero avanzata dai sindacati già da alcuni anni e raccolta, nel corso di un recente incontro a Palermo, dallo stesso presidente della Regione di Bonifazi, e cioè la costruzione di un impianto di chimica fine che completa il ciclo di produzione della raffineria, garantendo permanentemente livelli di occupazione più alti di quanto vengono assicurati dalla raffineria. Allora - commentano gli operai che hanno affisso sui cancelli della fabbrica un cartello che dice: «Monti, Milazzo non è una enorme petroliera» - i rappresentanti del gruppo devono al più presto pressare e costringere i loro programmi di investimento: per l'impianto di produzione della plastica c'è pure la disponibilità degli enti economici regionali.

I tempi della vertenza sono quanto mai stretti: a ottobre viene a cadere anche una promessa che il ministro delle partecipazioni statali Gullotti si è affrettato a fare in un momento di insipirarsi della vertenza di Milazzo, quella dell'insediamento nella piana di una acciaieria dell'Esam che dovrebbe essere completata entro il 1975.

La mobilitazione dei ferrovieri, le lotte articolate e quelle nazionali del 7 giugno e del 19 luglio, la prospettiva di un nuovo sciopero nazionale di ventiquattro ore hanno infine indotto il ministro dei trasporti a lasciar da parte l'intransigenza e a formulare con i sindacati una ipotesi di accordo sul problema degli organici e su quello degli investimenti nelle FS.

L'intesa raggiunta segna una importante affermazione di obiettivi che sono parte integrante del disegno complessivo della federazione CGIL-CISL-UIL, sta portando avanti con il sostegno di grandi lotte dei lavoratori. Particolarmente significativi sono i risultati conseguiti sul terreno degli investimenti, necessari per avviare un processo di ammodernamento e potenziamento dell'azienda ferroviaria nel quadro di un nuovo assetto dell'intero settore dei trasporti.

Uno dei punti più controversi è stato l'aumento degli stanziamenti che il governo intendeva mantenere inalterati, nonostante la dimostrata insufficienza del duemila miliardi per colmare le più vistose lacune del trasporto ferroviario.

In proposito, l'azione sindacale ha conseguito due importanti risultati: - la trasformazione, da parte del Senato, del piano



Manifestazioni operaie davanti alle raffinerie di Monti

Insieme ad un cospicuo ampliamento degli organici

Conquistati con la lotta più investimenti nelle FS

L'accordo raggiunto al ministero prevede un aumento di 220 miliardi nei gli stanziamenti per il rinnovo degli impianti - Entro maggio '75 entreranno in servizio altri 16 mila lavoratori - Una tappa importante

polennale in un programma di interventi straordinari e lo impegno del governo di fissare per legge, di presentare entro il 1976 un vero e proprio piano organico di investimenti per le FS. L'armonizzato con gli interventi negli altri settori dei trasporti: - l'aumento di circa 220 miliardi annuali degli stanziamenti ordinari relativi alle manutenzioni e ai rinnovi degli impianti e dei mezzi.

Ciò significa, in sostanza, aver realizzato il duplice obiettivo di aumentare il volume dei finanziamenti e di creare le condizioni per accelerare i tempi di impiego dei fondi disponibili, specialmente in direzione delle commesse per il materiale rotabile e della costruzione delle tre nuove officine FS di riparazione da insediare al sud.

Non meno importante è lo aver impegnato il ministro e la direzione aziendale a discutere con i sindacati stessi il programma delle spese da realizzare secondo precisi criteri di priorità. Ciò vale non solo per le questioni che più direttamente interessano i lavoratori, come ad esempio l'utilizzazione del 137,5 miliardi per il miglioramento degli ambienti di lavoro, ma anche per quelle di interesse generale.

Coerente con l'impegno sindacale sugli investimenti è stata l'iniziativa per dare soluzione al problema degli organici che riguarda l'insieme delle qualifiche ferroviarie, comprese tecnici e i dirigenti. Infatti, il problema degli organici, oltre ad investire la salvaguardia delle condizioni di lavoro della categoria e la attuazione delle conquiste sindacali (orario di lavoro, ferie, lavoro notturno, ecc.), condiziona anche la possibilità di attuazione, nei tempi previsti, del programma di investimenti e stesura piena utilizzazione dei mezzi e delle attrezzature di cui gli oggi dispone l'azienda FS.

Su questo terreno i risultati raggiunti, sebbene non corrispondano fino in fondo alla impostazione sindacale volta a risolvere alla radice il problema, tuttavia costituiscono un importante passo avanti che consente di far fronte alle esigenze immediate e di medio termine, sia in ordine alle quantità di personale in servizio, sia per quanto attiene ad alcuni aspetti normativi che regolano la materia.

L'ipotesi di accordo prevede, infatti, che la consistenza del personale in servizio sia elevata dalle attuali 217.000 unità alle 223.000 effettive entro il prossimo novembre, altre 227 mila effettive entro il maggio 1975 e alle 230.000 successivamente, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Sul piano normativo, soprattutto dove innovazioni sono di particolare rilievo: il fatto di considerare in esonerazione il personale in servizio militare di leva; il riconoscimento all'azienda FS della facoltà di bandire concorsi e assumere personale

con adeguato anticipo rispetto alle prevedibili vacanze relative ad un biennio fissato. Complessivamente, dunque, gli obiettivi raggiunti sono di indubbio valore, anche se non chiudono definitivamente la partita. Essi, infatti, non possono essere considerati il punto di arrivo, ma una importante tappa intermedia che offre un più avanzato terreno di iniziativa all'azione del sindacato per una soluzione organica e radicale del problema.

Si apre perciò per la categoria dei ferrovieri un terreno di iniziativa per gli organici una nuova fase di impegno che richiede di mantenere viva la mobilitazione di tutte le energie e la ferma determinazione di procedere con coerenza verso obiettivi di interesse generale.

Sergio Mezzanotte

« Omissione tipografica » la decimazione dei finanziamenti per l'irrigazione

Dopo la pubblicazione dell'articolo apparso sull'Unità di ieri in cui davamo notizia che, in sede di commissione Agricoltura del Senato, il sottosegretario Lobianco aveva annunciato che per l'irrigazione si prevedeva investimenti per 300 miliardi in cinque anni, il ministero della Agricoltura ci ha inviato una precisazione affermando che la cifra da noi citata riguarda lo stanziamento annuo e che, pertanto, vengono mantenuti gli impegni assunti con un totale di una spesa di 1500 miliardi in cinque anni per opere irrigue.

Il ministero dell'Agricoltura precisa anche che si tratta di miliardi dovuti ad una mera ommissione tipografica del resoconto parlamentare, dopo le parole « con uno stanziamento di 300 miliardi » non è stata trascritta la parola anni. Di qui la notizia da noi data come se fosse un fatto di fatto, con un totale di 1500 miliardi (tanto appariva enorme) e duramente commentata dai sindacati.

Prendiamo atto della precisazione con soddisfazione, ribadendo nel contempo che occorre ora mettere in atto almeno i piani di cui ha parlato il governo, fermo restando che, a quello dei sindacati, i piani d'irrigazione previsti dal governo restano del tutto inadeguati.

Nicola Cipolla

Il governo deve finanziare le opere pubbliche

Forte impegno per rilanciare l'edilizia

Primi risultati della lotta: il blocco dei licenziamenti a Taranto e la riapertura dei cantieri dell'autostrada in Abruzzo - In settimana nuovo incontro al ministero

I problemi dell'edilizia, il settore industriale più colpito dalle conseguenze delle misure governative, saranno al centro della riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL che si terrà domani pomeriggio, alla sede di partecipazione anche i rappresentanti della Federazione lavoratori delle costruzioni. La segreteria valuterà anche gli sviluppi del dibattito parlamentare sui decreti.

Intanto, in questi giorni la lotta dei lavoratori ha ottenuto primi, parziali, ma importanti successi: i più clamorosi attacchi all'occupazione sono stati per ora bloccati. Così a Taranto, in Abruzzo, a Milazzo. Lo sciopero compatto, al quale hanno dato vita gli delli mercoledì scorso in tutta Italia ha pesato in modo determinante sul tavolo delle trattative, giovedì, al momento di discutere il progetto di licenziamenti. Intanto, per far rientrare i licenziamenti già in atto, come nel caso di Taranto; dove i mille e più lavoratori colpiti, dopo di spracci e rinvii, sono stati per ora bloccati. Cassa integrazione e saranno successivamente avviati al lavoro, anche in connessione con gli investimenti che dovranno essere attuati per la « vertenza » Taranto.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, invece, i sindacati hanno ottenuto l'impegno a riaprire i cantieri fin dal 1 agosto, ricollocando i lavoratori sospesi. I lavori già iniziati dovranno essere portati a termine, ferma restando tuttavia la critica di fondo verso un tipo di sprechi e speculazione soltanto ad una logica speculativa e clientelare. Proprio in Abruzzo ci sono pesanti esigenze sociali da esaudire; ci sono scuole, moltissimi case popolari da costruire, verso le quali dirottare investimenti e occupazione. I sindacati hanno anche ottenuto che gli obiettivi prioritari da perseguire, a livello regionale e locale, come sul piano nazionale.

I lavoratori sono riusciti, quindi, a tamponare i gravi falli, ma la situazione generale non si è affatto invertita. C'è una miriade di piccoli cantieri che chiudono, un millitico di licenziamenti che non fanno notizia, come si dice, ma che costituiscono una realtà rilevante, in che avviano la metà saranno edili.

I problemi generali dell'edilizia e di quella pubblica soprattutto saranno esaminati ai lavori del comitato di lavoro, un millitico di licenziamenti che non fanno notizia, come si dice, ma che costituiscono una realtà rilevante, in che avviano la metà saranno edili.

I problemi generali dell'edilizia e di quella pubblica soprattutto saranno esaminati ai lavori del comitato di lavoro, un millitico di licenziamenti che non fanno notizia, come si dice, ma che costituiscono una realtà rilevante, in che avviano la metà saranno edili.

Sergio Mezzanotte

La crisi delle piccole industrie e degli artigiani

Inevase richieste di credito nel '73 per 4 mila miliardi nel centro-nord

Una serie di iniziative di lotta per riottenere la riapertura dei finanziamenti e una tassazione meno esosa il costo del denaro ha raggiunto tassi di interesse pari al 18-20% - Aumentate le spese di gestione

L'intero settore delle industrie minori è in movimento per ottenere la riapertura del credito e una tassazione meno esosa. La Confederazione nazionale dell'artigianato sta portando avanti una esortazione di lotta, con la partecipazione di operai aderenti anche ad altre organizzazioni, sulla base di un documento unitario in cui si chiede, in sostanza, una profonda revisione degli attuali indirizzi economici. La CONFAPI, dal canto suo, ha preannunciato per gli stessi motivi una chiusura nazionale per la durata di un'ora, col pagamento del salario ai dipendenti. Il comitato «piccola industria» aderente alla Confindustria, sia pure tardivamente, ha mosso a sua volta una serie di iniziative politiche creditizie governative chiedendo, anch'esso, una revisione degli attuali criteri restrittivi e gettando un serio problema di futuro di imprese minori, con conseguenze preoccupanti per i livelli di occupazione.

Iniziativa specifiche per la riapertura del credito sono state avanzate dal movimento cooperativo. Giorni or sono, inoltre, il ministro del Lavoro Bertoldi, ha elencato una serie di fabbriche in cui sono già in atto licenziamenti piuttosto massicci, affermando infine la necessità

che non si allenti soltanto la morsa bancaria per quanto riguarda i crediti agevolati ma anche per ciò che concerne il credito ordinario. Questo è il quadro, piuttosto fosco, dell'artigianato e della impresa minore nel momento attuale.

Di fronte a ciò le quattro confederazioni nazionali artigiane hanno chiesto adeguate stanziamenti per l'artigianato, ora assorbito, al fine di consentire investimenti, solo in questi settori, per circa 800 miliardi di lire circa « di provocare » l'occupazione di altri centomila operai. La CONFAPI ha sottolineato, in una conferenza stampa del suo presidente, l'esigenza di distare in corso degli ultimi 18 mesi. Ma vi è ancora dell'altro: in questo periodo infatti mentre le materie prime e i semi-lavorati sono aumentati, il costo del denaro, acquisito in via ordinaria - si fa per dire - attraverso le banche, ha raggiunto tassi di interesse pari al 18-20 per cento e oltre nel Mezzogiorno (secondo la Confindustria). In tal modo - e senza considerare, ora, i prelievi ricari dell'energia elettrica e dei combustibili, già richiesti dalla Unione petrolifera - i costi di gestione per artigiani e piccole industrie sono cresciuti in modo preoccupante. Di fronte a questa situazione la richiesta dell'intero settore per una nuova diversa politica creditizia è ormai unanime.

Non si rivendica però un sostanziale allentamento della

stretta creditizia nei confronti delle piccole attività produttive fine a se stessa, ma collegata alla necessità di un nuovo sciopero nazionale di 24 ore a costringere il ministro a rivedere le posizioni.

Alessandro Cardulli

rivolta a mutare gli indirizzi economici generali, a non sfocare occupazione e mercato, a incoraggiare anziché ostacolare la domanda per consumi di massa, popolari e sociali.

La rivendicazione di una diversa politica degli investimenti, d'altro canto, non riguarda soltanto l'artigianato e le piccole aziende, ma anche e in particolare l'agricoltura, la edilizia pubblica e sovvenzionata, i servizi di pubblica utilità, i piani di sviluppo dei comuni e delle regioni; il che configura, in buona sostanza, una politica profondamente diversa da quella finora attuata.

Sirio Sebastianelli

l'intero settore delle industrie minori è in movimento per ottenere la riapertura del credito e una tassazione meno esosa. La Confederazione nazionale dell'artigianato sta portando avanti una esortazione di lotta, con la partecipazione di operai aderenti anche ad altre organizzazioni, sulla base di un documento unitario in cui si chiede, in sostanza, una profonda revisione degli attuali indirizzi economici. La CONFAPI, dal canto suo, ha preannunciato per gli stessi motivi una chiusura nazionale per la durata di un'ora, col pagamento del salario ai dipendenti. Il comitato «piccola industria» aderente alla Confindustria, sia pure tardivamente, ha mosso a sua volta una serie di iniziative politiche creditizie governative chiedendo, anch'esso, una revisione degli attuali criteri restrittivi e gettando un serio problema di futuro di imprese minori, con conseguenze preoccupanti per i livelli di occupazione.

Vincenzo Vasile

PERCHE' NO IN ITALIA?

La « bistecca sociale » della Cee

Mercoledì scorso il ministro Bisaglia è venuto ad esporre in Commissione Agricoltura del Senato le decisioni del consiglio dei ministri della CEE sulla carne bovina. Decisioni prese sotto l'influenza della crisi di sovrapproduzione di fruttu di errori di impostazione della politica agricola e comunitaria e di grosse manovre speculative legate all'inflazione e alle vicende monetarie. L'insieme di queste decisioni è per noi una nostra produzione nazionale.

Ma tra queste misure del tutto inadeguate è compresa la cosiddetta « bistecca sociale ». Di che si tratta? Questa volta, di fronte allo stesso popolo e alla gravità della situazione la CEE non si è sentita di ricorrere ai soliti metodi di distruzione o di sovvenzioni nei mercati extra-comunitari sui prodotti eccedenti ed ha proposto questa ormai famosa « bistecca sociale ». Ha proposto cioè, e il consiglio ha accettato, di fornire a circa 8 milioni di cittadini disagiati della Comunità la possibilità di acquistare dal macellaio più vicino un certo quantitativo di carne (la commissione pro-

pone un chilo e 400 grammi la settimana) a metà del prezzo corrente. La spesa relativa sarà metà a carico del Fondo agricolo europeo e metà a carico dello Stato membro. All'Italia, che avrà meno aziende modello dell'Olanda e della Francia ma certamente, purtroppo più cittadini disagiati in assoluto e in proporzione, dovrebbero toccare non meno di 2 milioni di queste quote. Il ministro Bisaglia, perplesso, ha commentato: « Il nostro paese è praticamente contrario ed ha chiesto ai senatori della Commissione Agricoltura del Senato il loro parere sperando che questo fosse ugualmente dubbioso e incerto e tale da giustificare così la sua decisione di non farne niente. Invece i commissari di tutti i partiti, a cominciare dai comunisti e fino ai liberali si sono dichiarati d'accordo con l'adozione del provvedimento in Italia e ciò per buoni e validi motivi. In primo luogo, visto che la decisione è stata presa perché regalare agli altri paesi alcune decine di milioni di unità di conto cioè di dollari non sta-

lutati ed aumentare così il nostro saldo negativo con il FEOPA? Questo argomento che altre volte è stato fatto valere dal governo quando si è discusso della possibilità di fruttu di o di frutta o di macelleria anzitempo vacche o di dare premi a esportatori e speculatori di ogni tipo, non deve essere in questa occasione? In secondo luogo, se si guarda ai beneficiari, che sarebbero le persone assistite e a reddito minimo, anche se certo questo aiuto non risolve i gravi problemi della disuguaglianza delle pensioni sociali o minime, rappresentati (si può cifrare in un milione di 5 ad un massimo di 10 mila lire al mese) sempre più alta per chi prende meno o poco più di 30 mila lire al mese di pensione. Tanto più che come è noto la massa delle pensioni sociali e di quelle minime è dislocata nelle zone agricole più depresse e nel Mezzogiorno.

Infine non è giusto, proprio da parte del paese più povero della Comunità, non applicare una prima ancora

vaga ed incerta misura di carattere sociale presa nel quadro di una politica agricola che finora ci ha fatto assistere a sprechi e speculazioni. Tra l'altro le perplessità del ministro derivano dalla possibilità di frodi e speculazioni. Che stomaco delicato! Non si preoccupa il ministro di tutte le scandalose speculazioni collegate all'importazione di carne e si preoccupa di dare un vecchio pensionato potrà dare in tutto o in parte la sua razione di carne al nipotino o al vicino di casa. E' sintomatico che il « Popolo » che ha dato ampio spazio alla relazione di Bisaglia abbia del tutto censurato ogni riferimento alla « bistecca sociale » e la risposta dei senatori anche democristiani alle perplessità del ministro. Non possiamo condividere questo atteggiamento del ministro e del governo e perciò faremo di tutto perché il Parlamento lo costringa ad uscire dall'equivoco e ad attuare, assieme alle altre nostre proposte organiche, anche queste misure imitate ma utili.

Nicola Cipolla

Dopo il terzo interrogatorio dell'avvocato missino a Brescia

# L'INCHIESTA SI ALLARGA

## Chi sono i finanziatori della organizzazione di Degli Occhi?

La contessa-segretario della «maggioranza silenziosa» convocata dai giudici per testimoniare ma non si presenta. Finanza e centro antiterroristico partecipano alle indagini - Fascista arrestato per reticenza sulla morte di Ferrari

Dal nostro inviato

BRESCIA, 27. Concluso in piena notte il terzo lunghissimo interrogatorio dell'avv. Adamo Degli Occhi — uno dei responsabili della «maggioranza silenziosa», imputato di coazione politica contro lo Stato, attentato alla costituzione, guerra civile, saccheggio e strage — l'attenzione dei magistrati si è rivolta alla «maggioranza silenziosa» come raggruppamento politico e come coagulo di interessi particolari che si sono concretizzati in vistosi finanziamenti.

note di grosso taglio, derivanti dal sequestro Carnavale, a spingere gli inquirenti a interrogarsi più da vicino della «maggioranza silenziosa» e dei suoi finanziamenti. Proprio per questo i magistrati hanno convocato stamattina la segretaria della «maggioranza silenziosa», la contessa Margherita Mell Lupi di Soragna, di 24 anni, che lavora a stretto contatto con il rappresentante del MSI all'interno dell'organizzazione, Luciano Bonocore.

Come mai questa convocazione da parte dei magistrati, dopo che hanno contestato a Degli Occhi il possesso della somma del sequestro Carnavale? Probabilmente per il sospetto di un travaso di danaro dalle casse di Degli Occhi a quelle della «maggioranza silenziosa».

La dichiarata volontà di difesa della Mell Lupi di Soragna non le ha però consentito di rispondere alla convocazione. In qualità di testimone, inviata da parte del giudice istruttore Giovanni Arca e del sostituto procuratore Francesco Trovato.

Dopo le rivelazioni sulle trame nere

## Il MSI tenta di scaricare i personaggi troppo scomodi



Luciano Bonocore

«Noi siamo tradizionalisti integralisti molto vicini al Mediceo». Autore di queste deliranti parole è Luciano Bonocore, 30 anni, lotticista, segretario di quella «maggioranza silenziosa», capeggiata da Adamo Degli Occhi, che intendeva imporre il «silenzio» a forza di tritolo, candolotti di dinamite, micce e colpi di mitra.

Altra protesta del «silenzioso» è stata quella di un gruppo di dirigenti missini: si è osato andare contro l'avv. Degli Occhi avvolto nel tricolore.

È pensabile che lo staff dirigente della «maggioranza silenziosa» essi all'incasso del piano eversivo fascista? Fin dall'inizio la maggioranza silenziosa tentò di cementare i reazionari in doppio-petto, traendoli dall'ambito di varie forme politiche cronache, insieme ai picchiatori fascisti e al Movimento sociale-Destra nazionale. Era una operazione grande, ma miseramente fallita, con la quale si tentò di dare alla reazione fascista una base di massa, puntando soprattutto a ingannare i ceti intermedi e la piccola borghesia industriale e impiegatizia. Ma per quale progetto?

Le prove raccolte dai due magistrati bresciani offrono ora i riscontri oggettivi a livello giudiziario del disegno complessivo di eversione, a cui la «maggioranza silenziosa» doveva offrire l'apporto di massa.

«La nazione è finta», tuona Almirante nei suoi comizi che precedono il voto del 7 maggio 1972. «Il codice consummatum est», ribatte Adamo Degli Occhi, il capo della «maggioranza silenziosa», n. 21 della lista MSI-DN per la Camera dei deputati nella circoscrizione Milano-Pavia. Nella biografia ufficiale pubblicata sui fogli missini si sottolineano i trascorsi di Degli Occhi e della sua famiglia per dire che i «tempi sono mutati». La confusione e la provocazione fanno parte della strategia del «doppio-petto», portata avanti da Almirante. Contrabbono ad alimentare la confusione anche alcuni dirigenti della destra democristiana che prendono parte ai comizi di Degli Occhi e della «maggioranza silenziosa».

La biografia si rimarca anche il fatto che nelle «Corti d'Assise straordinarie di Milano» Degli Occhi, un uomo che si è sempre battuto contro la violenza delle sinistre».

È noto quanto è avvenuto in queste settimane all'avvocato Degli Occhi e al suo «segretario» Bonocore. Il leader della «maggioranza silenziosa» è finito in carcere con pesanti accuse, mentre Bonocore ha preso il largo appena ha sentito il rumore delle manette. A questo punto i missini, con incredibile facilità, hanno cominciato a scagliare contro le istituzioni e a denunciarne i «tempi sono mutati». La confusione e la provocazione fanno parte della strategia del «doppio-petto», portata avanti da Almirante. Contrabbono ad alimentare la confusione anche alcuni dirigenti della destra democristiana che prendono parte ai comizi di Degli Occhi e della «maggioranza silenziosa».

Di qui, probabilmente, l'interesse dei magistrati per la segretaria-contessa. Del resto l'organizzazione del «silenzioso» in tutto il territorio nazionale, rimane da sentire quale spiegazione possa essere data in difesa dell'avv. Degli Occhi, nelle cui mani sono state trovate perfino grosse somme derivate dal «silenzioso».

Secondo le autorità sanitarie l'epidemia è stata causata dall'impurezza delle acque potabili. Il sindaco ha tuttavia ammesso, in un'intervista che le infiltrazioni nella rete idrica potrebbero verificarsi anche in altri punti, perché le tubazioni «sono frantumate e perforate in più punti». Da tempo infatti, secondo il sindaco, la rete di Magliano avrebbe avuto bisogno di interventi risanatori e questa esigenza era stata più volte segnalata alle autorità competenti.

Una nota dell'ufficio stampa del ministero

## Rivista eversiva smentita da Henke

I promotori di «Difesa nazionale», la rivista che fa appello alle Forze Armate a schierarsi contro le istituzioni democratiche, sono stati clamorosamente smentiti. Il capo di S.M. della Difesa, ammiraglio Henke, non li ha perentoriamente smentiti, ma ha detto che si tratta di un «vero italo».

«Si rilevano inoltre talune variazioni ed omissioni che accentuano o rendono altri-menti talune espressioni usate dall'oratore, sicché il pensiero globale ne risulta svistato. Risulta poi altrettanto aggiunto un intero paragrafo conclusivo dal titolo «sicurezza europea ed alleanza atlantica» contenente valutazioni sulla situazione politica internazionale che non sono mai state espresse dall'ammiraglio Henke e delle quali si ignora la fonte.

«Il capo di S.M. della Difesa — conclude la nota — ha manifestato l'intenzione di riservarsi l'esercizio di quei diritti che, a norma della legge sulla stampa, gli competono per esigere dagli organi responsabili della rivista le opportune precisazioni».

Maurizio Micheli

# Uccidono al night e si aprono la fuga ammazzando un giovane

Quattro killer, probabilmente giunti da Milano, sfasciano un bar e fulminano con un colpo di pistola il figlio del proprietario - Poco dopo litigano per un banale incidente stradale e sparano assassinando un uomo - Preso uno dei banditi - Una vendetta nel giro della protezione dei locali?

## Davanti ai giudici la vicenda di Ronchi dei Legionari



TRIESTE — Il cadavere di Ivano Boccaccio come fu trovato dopo l'irruzione nell'aereo. A destra, giubbotto, rivoltella e un berretto con il simbolo di «Ordine nuovo» trovati in casa del dirottatore



Dal nostro corrispondente

FINALE LIGURE, 27. Notte di sangue e di terrore a Ceriale e a Finale Ligure: due persone sono state uccise con fredde determinazione da un «killer», spalleggiato da altri tre malviventi. Il primo a cadere è stato il gestore di un night-club, ucciso in un'irruzione in un regolamento di conti nel «giro» delle protezioni dei locali notturni. È stato abbattuto a colpi di pistola davanti agli occhi del padre che, nel tentativo di aiutare il figlio, si è gettato da un terrazzo fracassandosi le gambe. L'uomo, terrorizzato, ha assistito impotente al suo omicidio e all'uccisione del figlio. Il secondo omicidio, compiuto dalla stessa persona, è avvenuto in un parcheggio, al termine di una lunga e faticosa perseguitazione. Il terzo omicidio è avvenuto in un parcheggio, al termine di una lunga e faticosa perseguitazione. Il quarto omicidio è avvenuto in un parcheggio, al termine di una lunga e faticosa perseguitazione.

## A ottobre il processo ai missini che organizzarono un dirottamento

I due imputati superstiti sono noti neofascisti — Il terzo mancato dirottatore morì durante lo scontro a fuoco con la polizia — Come vennero scoperti — Collegamenti con la strage di Peteano

A Magliano dei Marsi vicino Avezzano

## Liquame di fogna nelle tubature: 60 casi di tifo

Colpito anche il sindaco - Guasti alla rete idrica avrebbero provocato l'epidemia - Vaccino e divieti

L'AQUILA, 27. Oltre sessanta persone sono state colpite dal tifo a Magliano dei Marsi, un paese nei pressi di Avezzano. L'epidemia si è sviluppata in brevissimo tempo ed è stata determinata, a quanto sembra, da un guasto alla fognatura.

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 27. Il giudice istruttore del tribunale di Gorizia ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio di Carlo Ciuttini e Vincenzo Vinciguerra per il mancato dirottamento all'aeroporto di Ronchi del 6 ottobre 1972. Dopo quasi due anni di istruttoria il caso sarà dunque finalmente «messi in ruolo» alla Corte d'Assise di Trieste e, probabilmente, a ottobre si svolgerà il processo a carico dei due imputati; due, poiché il terzo coinvolto nella vicenda, Ivano Boccaccio, morì nel corso dello scontro a fuoco con la polizia, ingaggiato durante il tentativo di dirottamento.

Nel corso delle indagini è risultato, infatti, evidente che Ivano Boccaccio non avrebbe potuto, da solo, preparare e portare a compimento l'impresa.

## Arrestato nei pressi di Roma insieme ad altri due ricercati

## «Colpo» da un miliardo: preso uno degli scassinatori romani - Trovati dalla polizia titoli dell'IRI per quaranta milioni: fanno parte del bottino

La squadra mobile di Roma ha arrestato un noto pregiudicato romano, il «re» degli scassinatori della capitale (il suo soprannome è, infatti, la «chiave»), sospettato di essere coinvolto nella clamorosa rapina del 9 giugno scorso all'interno del palazzo delle Poste a Milano, un «colpo» che fruttò al bandito un bottino di circa un miliardo, tra denaro, assegni, oggetti preziosi.

Nel caso del primo, i collegamenti con il MSI non possono essere disconosciuti in quanto il Ciuttini era dirigente della federazione del MSI di Udine con l'incarico di segretario della sezione San Giovanni al Natosone, mentre il nome di Vinciguerra è stato presente per molto tempo nelle cronache cittadine del neofascismo.

Nello stesso periodo, infatti, fu scoperto un arsenale presso una casa di Aurisina, in un anfratto del Carso: ritrovamenti di materiale esplosivo vi furono anche a Udine e, fatto di estrema importanza, tempo prima, a Peteano si era verificata la tragica esplosione della «500» in cui trovarono la morte tre carabinieri.

I SOGNI PROIBITI DEI BAMBINI

«La cosa a cui più ci tengo è che cambiasse tutto il mondo, interamente» scrive Silvia, 11 anni, di un paese della provincia di Como. Può sembrare una favolosa fantasia infantile, ma se si legge tutta la lettera si capisce che è invece convinzione riflessuta di una bambina, già consapevole della necessità di mutare la società in cui vive.

la tragedia di alcuni anni fa, quando una casa vecchia crollò, uccidendo quattro fratellini, figli di un emigrato in Germania. Ciò che vogliono i bambini che ci scrivono appare di una tale sconfortante modestia, che sembra impossibile che appartenga al mondo dei desideri inappagati. «Credo che questa cosa tanto desiderata non avverrà mai» dice Ornella a proposito di una piscina anziché a quello della quotidiana realtà di un Paese civile.

mutua); Silvano aspira alla riscossione sollecita degli assegni di suo padre, pensionato di invalidità; Vincenzo è preoccupato perché si rende conto che «è molto non buono e pericoloso» giocare a pallone per la strada e sogna un semplice campo giochi; Giancarlo desidera soltanto di non far più ginnastica «sulle mattonelle del pavimento che sono fredde e quando facciamo le flessioni e si va in terra si sente un freddo nella pancia che non si sa».

Verona, racconta che «quando dobbiamo fare il bagno ci dobbiamo arrangiare in una bacinella di plastica»; Tiziana, di un paesino del bergamasco, va in una scuola che non solo è «piccola e umida» e dove «nei gabinetti non scende l'acqua e i rubinetti sono rotti», ma dove non si riesce neppure ad evitare il contagio degli orecchioni, perché nessuno manda a disinfeettare le aule.

Continua con successo l'inchiesta «Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere»

«Forse ce la faremo a cambiare il mondo»

Faciamo il bagno in una bacinella di plastica

Sono una bambina di 11 anni che ho conseguito la licenza di V elementare. Anche quest'anno ti scrivo per farti conoscere i miei problemi e quelli della mia famiglia. Io abito in una casa abbastanza in rovina quasi senza servizi igienici in un quartiere del centro storico di Verona. Infatti quando dobbiamo fare il bagno ci dobbiamo arrangiare con una bacinella di plastica.

Quando mio papà chiese al padrone di casa di farci mettere la vasca da bagno, dopo un colloquio ancora col padrone il papà decise di non fare spese di nostra tasca perché il padrone pretendeva anche di aumentare l'affitto di casa.

Nel quartiere dove abito ai Filippini mancano tutti i servizi sociali. Mi piacerebbe che ci fossero un giardino o un campo giochi dove poter giocare, una biblioteca dove potersi recare a leggere, un ambulatorio in caso di necessità.

Ma il sindaco della dc, il clero e certi signori fanno i soldi. Cara Unità, ti saluto caramente sperando che molte cose cambino.

ANTONELLA SPEROTTO, 11 anni, V elementare, via Filippini 21, Verona.

Nel mio quartiere manca di tutto

Sono un bambino di 10 anni, ho frequentato la IV classe, mi chiamo Stefano. Che cosa vorrei che cambiasse nel mio quartiere? Vorrei che cambiasse un po' tutto nel mio quartiere che è Monte Mario. Nel mio quartiere manca di tutto. Invece dovrebbe essere diverso, ci dovrebbero essere dei parchi giochi per noi bambini che ora siamo costretti a giocare per la strada, una bella piscina, un campo di pallone.

Che cosa vorrei che cambiasse nella mia scuola? La mia scuola è molto vecchia con aule piccole, senza palestra, senza cortile. Vorrei che la mia scuola fosse nuova, fosse nuova, con un bel cortile dove durante la ricreazione ci si potesse andare a giocare, una palestra dove ci si potesse andare a fare ginnastica che fa molto bene alla salute.

Ma per i figli degli operai manca sempre tutto.

STEFANO FOGLIETTA, 10 anni, IV elementare, via A. Fabra 42, Roma.

Il mio paese è bello dall'aspetto, ma...

Con questa lettera voglio descrivere un poco com'è il mio paese. Un paese bello dall'aspetto, perché è un paese antico. Però non ci sono strade asfaltate, non c'è nemmeno un po' di verde, manca l'acqua e la fognatura, non c'è nemmeno un parco con i giochi dove possiamo giocare senza pericolo di essere investiti dalle macchine, perché noi siamo costretti a giocare in mezzo alla strada. Come vorrei che i grandi facessero tutto questo allora si che sarei molto contenta.



Antonella Maltoni di Pontedera vede così le vacanze al mare

Non possiamo mangiare tutti insieme

Sono un bambino di otto anni frequento la III elementare. Vorrei cambiare la mia casa perché è piccola siamo sette persone compreso il nonno materno e abbiamo solo due stanze il bagno e la cucina piccola e che non possiamo mangiare tutti insieme.

Finché ci sarà il governo democristiano noi stiamo sempre così male, vorrei cambiare anche la scuola perché è un bel edificio scolastico che si chiama Torquato Tasso e così è diventata piccola da quando hanno fabbricato le palazzine dell'ina casa e il comune doveva costruire una scuola nuova.

Nel mio quartiere ci sono tanti bambini scugnizzi e io me ne vorrei andare in un altro quartiere ma insomma che il governo ha aumentato le case e tutte le altre cose non ce ne possiamo andare.

MASSIMO CASCELLA, 8 anni, III elementare, via Napoli, IV traversa, proprietà D'Ambrasio, Piscinola (Napoli).

La palestra non sappiamo nemmeno cos'è

Ti ringrazio per l'occasione che mi dai per esprimere il mio desiderio pubblicamente. Io vorrei che nella mia scuola cambiasse un po' tutto, ma soprattutto il modo di fare ginnastica. Ma lo sai che qui a Civitella

Giocare a pallone sulla strada è molto non buono

Anche ora scrivo perché sono più grande e vedo di più. In casa sto bene e mi permettono di giocare quanto voglio e voglio molto bene a mio papà e mamma.

A scuola abbiamo un bravissimo maestro e voglio stare con lui. Il mio paese mi piace perché ho molti amici anche se papà comunista dice che ci mancano tante cose necessarie e utili.

Accanto a casa mia giociamo a pallone sulla strada ma è molto non buono e pericoloso perché passano le macchine e mamma mi grida lo sto attento alle auto, ma mamma non vuole saperlo e nemmeno la guardia che si prende il pallone. E' brutto e a volte piango.

VINCENZO CILLO, 9 anni, III elementare, via Cliffi 27, Cervinara (Avellino).

Quest'inverno tutti hanno preso gli orecchioni

Sono una scolarina che ha frequentato la classe V elementare. Abito a Palazzago, in provincia di Bergamo.

Io vorrei che la mia scuola cambiasse, perché è piccola e umida e la strada è stretta e lunga. Le aule sono solo due, dove si frequentano la IV e la V elementare.

Mi piacerebbe avere molti soldi per portare i genitori in vacanza

La mia famiglia è composta di mamma, papà ed io, mio padre lavora in tipografia e mio nonno in un'azienda di Bonini.

A me piacerebbe avere molti soldi per comprare una macchina nuova, perché la nostra macchina è bruciata e pensare che era quasi nuova e che non avevamo neanche fatto di pagarla.

E poi per portare i miei genitori in vacanza e per pagare l'apparecchio per i miei denti.

IVAN CILLONI, 9 anni, III elementare, via R. Koch 12, Reggio Emilia.

Vorrei che la Banca del Lavoro non dia più sonnifero ai nostri assegni

Sono figlio di un emigrato dal Belgio, mio papà ha quarantatré anni, è pensionato di invalidità già da dieci anni.

Vorrei farti presente che noi si vive dalla pensione che ci porta il mio papà. Dal Belgio dove mio papà ha lavorato sono certo che questi assegni e la pensione gli mandano regolarmente. Però in Italia questi assegni gli faranno addormentare spesso in attesa dell'ufficio. Per esempio otto giorni fa la mia mamma ha ricevuto gli assegni del mese di aprile e ieri ha ricevuto quelli di marzo dunque, cara Unità, come è amministrata la posta italiana?

Ti prego che questa mia lettera verrà pubblicata sul giornale, così i dirigenti della Banca nazionale del Lavoro di Roma non daranno più sonnifero ai nostri assegni.

SILVANO PERDAN, 10 anni, V elementare, via Forchiatelli 3, Fraitra Romani d'Isone (Gorizia).

Un grande giardino pieno di querci e di lecci

Io vorrei che la mia scuola fosse più grande per giocare nell'ora di ricreazione, e che ci fossero meno bambini così la nostra maestra potrebbe spiegare meglio le cose e curarci di più.

Chi vende dischi diventa un «esattore delle tasse»

Signor direttore sono un negoziante di dischi e, senza pretendere di rappresentare il pensiero dei discografici (rivenditori e produttori), sono certo di interpellare lo sdegno e la protesta di tutta la categoria per lo sconsiderato e socialmente iniquo aumento dell'IVA del 30 per cento.

Non fossimo noi per le gravi conseguenze che porterà all'occupazione del settore. Noi negozianti del disco dovremmo ridurre al ruolo di esattori delle tasse, con la differenza che lavoriamo senza stipendio e anticipiamo di tasca nostra i denari all'erario. Questo, ammettendo che tutti i consumatori siano disposti a versare lire 6.000 per un disco che costa 2.000 (perché 1.800 lire sono di IVA); oppure lire 500 per un disco da 100 lire. L'esosità della percentuale rende la tassa strangolatrice del settore. Inoltre non dimentichiamo che il disco non debba fruire dello stesso trattamento fiscale che gode il libro, visto l'identico fine culturale che si pone. D'altra parte, tutti i progressi della cultura, non hanno diritto anch'essi alla cultura musicale?

VINICIO TARRAYAL (Firenze).

Il patrimonio naturale da salvare

Caro direttore, apprendo con piacere che l'Unità dell'11 luglio che il PCI ha raccolto una interpellanza alla Camera sugli interminabili lavori di restauro al Museo delle Navi Romane salvate dal lago di Nemi. Non mi dilungo sull'argomento perché è già stato trattato nell'articolo che scrissi su un quotidiano, a tale proposito nel luglio del 1971. Che la situazione sia rimasta immutata, dopo oltre tre anni, è una amara constatazione che però non si distacca da quella ad dirittura generale in cui cerano le belle località e le opere d'arte del nostro Paese.

Approfitto della occasione per parlare di quelle «città d'arte» che per la loro brevità e distanza dalla capitale, possono considerarsi territori extra-urbani. Ho la sensazione che la speculazione stia portando a tutto quanto ciò che di caratteristico in queste deliziose località. L'edilizia, in modo particolare, ha travolto ogni abitazione, distruggendo quelle preziose e sorprendenti pitture, edifici che difficilmente

Si può evitare la distruzione della frutta

Caro direttore, qui siamo alle solite: la gente che vive in città è costretta a comprare la frutta a prezzi assolutamente spropositati oppure, ancora peggio, è costretta a rinunciare a comprarla; noi in campagna, al contrario, vediamo che la frutta c'è, è buona, è abbondante, ma si corre nuovamente il rischio di vederla distruggere per le solite leggi del mercato. Eppure, caro compagno, non puoi neppure immaginare quanta fatica ci costa produrre la frutta, farla crescere, impedire che venga colpita dalle malattie (e qui noi stiamo a parlare del prezzo esorbitante degli antiparassitari che ci sta distruggendo). Insomma, non è proprio possibile evitare questo scoglio? Non c'è la possibilità di fare le cose per bene? Invece di vendere l'altro, stabilire dei prezzi che vadano bene per il contadino che suda e che non si sa se il suo salario se lo suda altrettanto? Se agli altri queste cose non preoccupano, a noi comunisti ci devono preoccupare tanto. E' no troppo presto dovere intervenire a tutti i livelli, noi in campagna, gli operai, il Parlamento. Ci stanno strozzando con questi maledetti decreti, e intanto vediamo quello che noi produciamo andare in perdita. E' c'è della gente che quasi muore di fame. E ci siamo noi che non sappiamo come fare per tirare avanti.

G. PICCOLI S. RIZZATI (Ferrara).

Medici in ferie, l'assistenza sanitaria in crisi

Caro Unità, abbiamo deciso di scriverti questa lettera, non solo per metterti a conoscenza della insostenibile situazione venutasi a creare all'interno del nostro Paese, riguardo l'organizzazione sanitaria, ma per sensibilizzare ancora una volta l'opinione pubblica della carenza di questa servizio e della necessità di prendere dei provvedimenti da parte delle autorità preposte allo scopo di affrontare finalmente, finalmente questo importante problema.

Lettere all'Unità

Si può evitare la distruzione della frutta

Caro direttore, qui siamo alle solite: la gente che vive in città è costretta a comprare la frutta a prezzi assolutamente spropositati oppure, ancora peggio, è costretta a rinunciare a comprarla; noi in campagna, al contrario, vediamo che la frutta c'è, è buona, è abbondante, ma si corre nuovamente il rischio di vederla distruggere per le solite leggi del mercato. Eppure, caro compagno, non puoi neppure immaginare quanta fatica ci costa produrre la frutta, farla crescere, impedire che venga colpita dalle malattie (e qui noi stiamo a parlare del prezzo esorbitante degli antiparassitari che ci sta distruggendo). Insomma, non è proprio possibile evitare questo scoglio? Non c'è la possibilità di fare le cose per bene? Invece di vendere l'altro, stabilire dei prezzi che vadano bene per il contadino che suda e che non si sa se il suo salario se lo suda altrettanto? Se agli altri queste cose non preoccupano, a noi comunisti ci devono preoccupare tanto. E' no troppo presto dovere intervenire a tutti i livelli, noi in campagna, gli operai, il Parlamento. Ci stanno strozzando con questi maledetti decreti, e intanto vediamo quello che noi produciamo andare in perdita. E' c'è della gente che quasi muore di fame. E ci siamo noi che non sappiamo come fare per tirare avanti.

LUIGI AVAGLIANO (Roma).

Col giornale gli alunni aggiornati sui temi d'attualità

Egregio direttore, al termine dell'anno scolastico, anche a nome degli insegnanti e degli alunni di questa scuola, sentiamo il dovere di inviarti i più vivi ringraziamenti per avere accettato, nel corso di questi mesi, di inviare gratuitamente il tuo giornale in omaggio, contribuendo in tal modo a rendere più consapevolmente e informati gli alunni della scuola media «A. Panzini». Grazie per la benevolenza che ha dimostrato nei riguardi della nostra scuola e con la speranza che anche nei prossimi anni sia mantenuta questa proficua collaborazione, la salutiamo distintamente e ancora la ringraziamo.

LETTERA FIRMATA dal preside della Scuola media «Panzini» (Bologna).

Medici in ferie, l'assistenza sanitaria in crisi

Caro Unità, abbiamo deciso di scriverti questa lettera, non solo per metterti a conoscenza della insostenibile situazione venutasi a creare all'interno del nostro Paese, riguardo l'organizzazione sanitaria, ma per sensibilizzare ancora una volta l'opinione pubblica della carenza di questo servizio e della necessità di prendere dei provvedimenti da parte delle autorità preposte allo scopo di affrontare finalmente, finalmente questo importante problema.

Inzoga conta circa 8 mila abitanti, dei quali la quasi totalità sono mutuali, i medici sono 3 e a questo punto le cifre si commentano da sé. Se poi consideriamo gli scioperi corporativi del 1969, i quali hanno avuto lo scopo principale di sostituire le quote ricettarie, la missione dei medici è stata di fatto, e in tal modo, tutto a danno della popolazione. Con l'avvento della stagione estiva anche i medici si sono presi il loro consueto diritto delle ferie, ma con una differenza sostanziale rispetto agli anni passati: un tempo, per ogni parte di vacanza, si doveva garantire un sostituto, oggi invece i due o addirittura il solo medico che resta in paese, si sobbarca tutte le prestazioni, e, per non parlare di altri medici. Considerando poi lo spostamento di orario, da pomeriggio a mattino, questo ha fatto sì che la situazione che abbiamo già definito insostenibile.

domandiamo: l'INAM è a conoscenza di queste cose? E se lo è, quali iniziative intende intraprendere?

LETTERA FIRMATA dai compagni della sezione del PCI di Inzoga (Milano).

Per ricordare il partigiano Gigi Ghirelli

Caro compagno, ti scrivo per mettere in rilievo la tenerezza e le intelligenza dell'articolo di Pietro Raddus apparso su il Giornale di Montanelli del 18 luglio 1974 sulla morte di Gigi Ghirelli. Io sono un nipote del giornalista scomparso, e conosco la sua vita direttamente dai rapporti che ho avuto con lui o con i suoi amici partigiani, posso smentire quasi tutte le affermazioni fatte dal signor Raddus. Questi certamente non ha letto gli articoli di Ghirelli: infatti afferma che Ghirelli combatteva i progressi della sua malattia con una serie di articoli, mentre invece in queste note egli denunciava soprattutto la situazione assurda del sistema ospedaliero italiano. «Era nato a Padova... da una famiglia scesa dall'Albania di Asago», afferma il Raddus: se invece di affidarsi alla sua fantasia si fosse documentato, avrebbe saputo che Ghirelli era nato in Venezia da una famiglia proveniente da Lugo di Romagna.

Quindi si passa alla parte più tendenziosa dell'articolo, quella che contiene affermazioni gratuitamente attribuite a mio zio sulla Resistenza. «Sotto il giorno della liberazione», dice Raddus a Ghirelli — ho preso da qualche parte un fascio di volantini della Democrazia cristiana e così, all'ultimo momento, lo ho distribuito davanti a casa mia: la mia resistenza è stata quella». Gigi Ghirelli durante la Resistenza ha invece partecipato attivamente alla guerra partigiana nella «Divisione Vicenza» e quindi si è accorto, e bene di quello che stava succedendo. Poi l'articolo prosegue tutto su un tono tendenzioso. Mi «hedeo come abbia fatto l'articolo ad attribuire quelle trasi a Ghirelli forse è perché sapeva di non poter essere smentito direttamente. Per tale motivo, in questo mio dovere, scrivere queste brevi precisazioni.

GIULIO GHELLINI (Vicenza).



Angela Spampinato, 12 anni: la pesca al pesce spada nel suo paese, Bagnara Calabria

Gli alunni della scuola dell'obbligo (dalla I elementare alla III media) sono invitati a partecipare alla III inchiesta nazionale «tutta scritta dai bambini», che viene pubblicata sull'Unità per tutto il mese di luglio e di agosto. Le «cronache» hanno quest'anno per argomento «Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere». A tutti i bambini che scrivono verrà inviato un libro: alcune delle lettere saranno pubblicate sull'Unità, altre esposte alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna.

SCRIVETECI SUBITO! IL TERMINE DELL'INCHIESTA E' FERRAGOSTO E SE VOLETE MANDATECI ANCHE UN DISEGNO, E NON DIMENTICATE DI AGGIUNGERE NOME, COGNOME, ETA', CLASSE FREQUENTATA E INDIRIZZO - INDIRIZZATE A «UNITA'-SCUOLA», VIA DEI TAURINI 19 - ROMA.

A Livorno con una grande manifestazione popolare all'Arena

Oggi il Festival dedicato alle donne vive la giornata più entusiasmante

Attese migliaia e migliaia di persone dalla Toscana e dalle altre regioni - Quattro giornate intense di iniziative attorno all'Unità e ai problemi delle lotte per l'emancipazione femminile - Sotto accusa la DC in un dibattito sulla legge per il diritto di famiglia - Alle 18,30 discorso di Tortorella



LIVORNO - La «cittadella dell'Unità» alla Rotonda dell'Arena affollata da migliaia di lavoratori, giovani e donne

Le sedi «disagiate» della giustizia italiana

Ai magistrati non piacciono piccoli paesi e città del nord

Preture senza giudici - Le preferenze vanno ai tribunali di Lazio, Liguria, Toscana, Emilia, Marche, Umbria e Puglia - Gli organici e le necessità - Gli esempi di alcuni centri dell'interno della Sicilia



Nel grafico a lato: il bianco indica le zone dove gli organici della magistratura sono coperti solo in una percentuale inferiore all'80 per cento. Le zone nere sono quelle nelle quali in pratica tutti i posti sono coperti. Tra i due estremi una « fascia » di presenze oscillanti tra l'80 per cento e il 95 per cento.

Ci sono degli uffici giudiziari dove i magistrati non vogliono andare: li potremmo chiamare le «disagiate sedi» della giustizia. Il Consiglio superiore della magistratura, più burocraticamente, le chiama «sedi abitualmente non richieste» e attribuisce anzi un punteggio particolare, una specie di premio, a chi dunque se ne per designazione (ufficio) è costretto ad andarci ad amministrare la giustizia.

In genere si tratta di preture sperdute sui monti, in piccoli paesi che non offrono niente. Ma accanto a queste località vi è anche una lista di grossi centri, città capoluoghi di regione che vengono scartate a priori dai magistrati. Per esempio in Piemonte Torino, Novara e Verelli; in Lombardia Milano, Monza, Vigevano, in Trentino Bolzano; nel Veneto Venezia e Mestre. Il primato dei «no» spetta, comunque, alla Sicilia e alla Sardegna. In quest'ultima regione addirittura un bollettino del Consiglio superiore rivela che ci sono solo dieci sedi per le quali vengono avanzate delle richieste: tutti gli altri centri sono categoricamente «fuori» dalle preferenze dei neo magistrati e dei più anziani che chiedono il trasferimento. Le sedi sarde richieste sono: Alghero, Cagliari, Olbia, Porto Torres, Pula, Sassari, Serrananna, Sinnai, Sorso e La Maddalena.

Ci sono invece regioni dove i magistrati vanno, come si suol dire, di volata: anzi la conquista del posto la lotta è accanita e i candidati offerti dalle norme punteggiate per le graduatorie vengono sfruttati. Lazio, Liguria, Toscana, Emilia, Marche, Umbria e Puglia non rientrano nella lista delle «disagiate».

Ci sono motivi profondi, alcuni di carattere storico e altri contingenti, che hanno determinato questa situazione. Una situazione che si riverbera anche sui cosiddetti «carrichi» di lavoro, cioè il numero delle cause che ogni ufficio giudiziario, Corte e appello, Tribunale o Pretura, riesce a concludere entro un anno.

Ovviamente, in questo calcolo, gioca un ruolo determinante il numero dei magistrati effettivamente presenti al lavoro rispetto all'organico. Tuttavia assume una importanza decisiva anche la distribuzione dei magistrati nelle varie sedi. Dati alla mano, si può infatti dimostrare che sono ad esempio, delle preture dove il carico di lavoro è addirittura quattro volte superiore alla media nazionale per magistrato, mentre in altre, come ad esempio, la Cassazione, alla procura generale, al tribunale superiore delle Acque pubbliche, il carico è inferiore del 20 per cento. In altre, come ad esempio, la Cassazione, alla procura generale, al tribunale superiore delle Acque pubbliche, il carico è inferiore del 20 per cento.

nelle procure della Repubblica 682 e coperti 644 (pari al 94,4). Siamo di fronte a dei dati se non totalmente positivi, certo non sconcertanti, se si sa che andiamo a vedere cosa succede nelle preture dove vengono registrate queste due dati preoccupanti ed eloquenti: su un organico nominale di 2109 unità solo 1619 sono coperti (cioè il 76,8 per cento).

Dove sono gli altri magistrati che mancano dal conto? In parte, in gran parte, nei cosiddetti uffici superiori: 388 in Cassazione, alla procura generale, al tribunale superiore delle Acque pubbliche, 126 è il caso di dire, solo 126 il caso di dire, mentre il totale è di 1150 uditori giudiziari senza funzioni. Poi vi sono i posti scoperti nelle procure di Serracapriola, Scigliano, Amandola, Vico del Gargano, Spinazzola, San Giovanni in Persiceto, Bobbio, Genova, Erza, Patù, Poggianore, Biesse, Villarosa, Agira, Valguarnera, ecc.; gli incarichi vacanti nei tribunali di Ascoli Piceno, di Bari (45 giuristi), di Trani (41 di Cagliari) (31), di Brescia (3), di Milano (10), e così via. Dicevamo che in queste città i magistrati non vogliono andare, perché la battaglia parlata di motivazioni storiche ed altre contingenti.

perché tra le sedi «disagiate», accanto a molti paesi del Piemonte, della Lombardia, del Trentino, del Veneto, della Basilicata, del Molise, della Sicilia e della Sardegna?

In fondo, anche in questo caso, la risposta è semplice e viene spuntata scorrendo l'elenco predisposto dal Consiglio superiore. Si tratta in genere di paesi sperduti sulle montagne, nell'entroterra più chiuso; in Abruzzo ad esempio, «disagiate» sono le sedi di Capistrano e Lama dei Peliccioli, luoghi bellissimi ma tagliati fuori da ogni grande arteria di comunicazione o di ferrovia.

Ma anche la povertà della zona molto spesso «consiglia» i magistrati ad evitare queste preture: in Sicilia, sempre per fare un esempio, nessuno vuole andare a Barrafranca, ad Aidone, Agira, Troina, paese tra Enna e Catania, in zone povere e senza possibilità di svaghi, senza ritrovi, un teatro. Tuttavia, il discorso più interessante riguarda il carico che queste preture fanno registrare. Ad Aidone, ad esempio, in un anno sono affluiti, tra processi civili e penali, 223 cause, cioè appena il 16,85 per cento rispetto alla media nazionale per preture; e a Valguarnera siamo a 149 cause, cioè all'11,26 rispetto alla media nazionale.

A questo punto è ovvio che il discorso da fare è quello della utilità di mantenere in piedi degli uffici giudiziari con un carico se non irrilevante certamente di entità trascurabile. Queste forze e denaro potrebbero essere destinati ad esempio, per far marciare più spedite preture come quella di Gela dove il carico dei processi per magistrato ha raggiunto le 3217 cause, pari al 416,61 per cento rispetto alla media nazionale. O per far marciare il tribunale di Ascoli Piceno dove l'arretrato per magistrato ha raggiunto la cifra di 629 fascicoli, due volte e mezzo le cause che in media un giudice porta a termine in un anno.

Certo non è problema solo di sedi, e soprattutto problema di vecchie e superate norme che devono essere abbattute per cambiare dalle radici il nostro sistema processuale. Ma questo è un discorso vecchio che i comunisti fanno da decenni. Paolo Gambescia

Dal nostro inviato

LIVORNO, 27. Sono state così piene, intense, inizianti queste quattro giornate di vita del Festival che l'approccio con le ore finali ti coglie all'improvviso, quasi di sorpresa. Domani pomeriggio, alle 18,30, ci sarà la manifestazione di chiusura con il comizio del compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI e direttore dell'Unità.

Indubbiamente la manifestazione assommerà e continuerà tutte le straordinarie doti di questo Festival dedicato alla donna: fascino partecipativo, passione politica, profondità di analisi, impegno al PCI ed al suo giornale. E' atteso l'arrivo di migliaia di compagni e di democratici da tutta la Toscana e dalle regioni vicine.

Se si è giunti d'accordo, senza pause ed un minuto di «stanca» alla conclusione, evidentemente una ragione esiste: significa, cioè, che ognuno degli «attori» del Festival, in programma, principali e di contorno, ha «girato» al meglio, a tutta forza, ed ha colpito il segno del successo. Il Festival, naturalmente, va riconosciuto ai compagni di Livorno e della provincia. Con il loro lavoro, disinteressato e volontario, hanno fatto sì che il Festival di Livorno, predisposto, costruito, gestito la «cittadella dell'Unità». Ma la pineta dell'Arena sarebbe stata un luogo senza quelle decine e decine di migliaia di persone a riempirla, animarla, farla vivere vorticosamente.

Facciamo alcuni esempi di diverso taglio. In prima fila, l'Arena grande si è esibito il complesso romagnolo, Scagliosi. Un divertente carosello di valzer, mazurke, polke e fanghi storici. La «banda» di ieri sera, su «donna e famiglia», un tema aperto. Le relazioni e il dibattito - elevatissimo il numero di partecipanti - ruotano attorno alla riforma del diritto di famiglia.

E' una riforma che non costa, che non richiede investimenti finanziari, è stata già due volte alla Camera e non riesce ad ottenere il voto del Senato perché, chiamando le cose col loro nome, la DC frapponesse ostacoli continui. Le relazioni e il dibattito - elevatissimo il numero di partecipanti - ruotano attorno alla riforma del diritto di famiglia.

La compagnia avv. Ada Picciotto ha documentato lo stato d'animo della donna in cui l'attuale legislazione costringe la donna. La compagnia sen. Gigli Tedesco ha denunciato l'ambiguità della DC, nel corso della campagna referendaria. Ora la DC con i suoi emendamenti in sede parlamentare sta rimettendo in discussione punti non secondari della legge. Di qui - ha affermato la nostra compagnia - l'esigenza di una massiccia spinta dal basso, forte quanto quella che ha permesso la riforma del diritto di famiglia non può essere solo una questione parlamentare, ma motivo di lotta del popolo.

Paola Gorla, responsabile femminile delle ACLI, ha gustosamente sostenuto che la vittoria del no ha provato come il mondo sia cambiato e come la donna debba essere riflessa anche a livello legislativo. Tuttavia, gli effetti della riforma si vanificherebbero ampiamente se non venisse creata una rete efficiente di servizi sociali, tali da risolvere assillanti problemi della donna. Perché non si fanno questi servizi sociali? Perché? ha detto la dirigente socialista, «il cuore» di una donna che dare un colpo alle strutture conservatrici e perché la DC verrebbe a perdere una mossa di cui si vantava di essere padrona.

Prima della conclusione del Festival dobbiamo parlare, sia pur brevemente, di un angolo fra i più curiosi ed avari del Festival, il parco dei bimbi. E' una fucina creativa di piccole e sorprendenti scoperte. I teatro della troupe del «Gioco-gioco-viva» stanno bisbigliando il loro «battaglia» riscosso al Festival dell'Unità di Bari e di altre città.

Walter Montanari

Alla presenza di personalità e di un folto pubblico

Forte manifestazione popolare a Bologna per l'indipendenza di Cipro

L'intervento conclusivo di Vecchielli - Le adesioni di partiti, enti e associazioni

Dalla nostra redazione

Bologna, 27. «Per l'indipendenza di Cipro contro la dittatura, per la pace nel Mediterraneo». Questa scritta campeggiava ieri sera dietro il palco degli oratori che, dinanzi ad un folto pubblico, nella sala del 500 del palazzo del Podestà, hanno partecipato alla manifestazione promossa dall'associazione «Bologna Democratica» a sostegno del popolo in lotta per la libertà. Quest'ultimo ha introdotto leggendo il testo di un appello di solidarietà dell'associazione «Bologna Democratica», che ha ricevuto l'adesione del Comune, della Provincia e della Regione, per la costituzione di un centro liturgico.

Hanno portato la loro adesione alla manifestazione il presidente della regione Guido Fanti, l'ANPI, l'ARCI-UISP, la Federazione CGIL, CISL, UIL, la Federazione del PCI, la PGL, il PSL, il PDSI. Intervengono per primo Armadori che ha affermato fra l'altro che il crollo della dittatura militare in Grecia è un avvenimento di assoluta importanza, anche se non significa la fine della dittatura democratica. Ha quindi osservato che i centrali di provocazione eversive con collegamenti internazionali, operano all'interno degli ordinamenti nazionali. Italia compresa, al fine di sabotare la democrazia. Ha quindi osservato che i centrali di provocazione eversive con collegamenti internazionali, operano all'interno degli ordinamenti nazionali. Italia compresa, al fine di sabotare la democrazia. Ha quindi osservato che i centrali di provocazione eversive con collegamenti internazionali, operano all'interno degli ordinamenti nazionali. Italia compresa, al fine di sabotare la democrazia.

Sergio Ventura

siglio comunale bolognese (con l'ovvia esclusione dei fascisti) sulla situazione creata nell'Isola.

Dopo gli interventi del sindacalista Trocchi e del rappresentante del movimento panellenico di liberazione (molto applaudito quest'ultimo) che ha espresso sentimenti di amicizia per gli antifascisti di Bologna e d'Italia, ha chiuso la manifestazione il compagno Vecchielli. Egli ha affermato che la tregua a Cipro e la caduta del fascismo ad Atene sono due fatti complessivamente positivi, pur sottolineando gli equivochi delle manovre americane presenti negli sviluppi della situazione greca e cipriota.

Dopo aver osservato che alla «soluzione» della crisi in corso non sono estranei gli Stati Uniti che hanno dovuto affrontare gli aspetti più gravi della dittatura greca da loro stessi voluta nel '67, Vecchielli ha affermato che la carta del fascismo è sempre più difficile da giocare anche se la distensione fenomeno che è necessario rendere irreversibile. Incontra ostacoli nella politica degli USA.

Oggi a Cipro il problema per l'imperialismo non è tanto quello della spartizione del paese, quanto il problema del ritorno di Makarios il quale pur essendo stato un conservatore, rappresenta un punto di riferimento per tutti i democratici, come esponente di un «terzo mondo» che è una realtà che si deve essere tutti sensibili anche se a taluni governi nostrani può apparire lontana. Il Mediterraneo - ha concluso Vecchielli - non sarà mai indipendente dall'imperialismo se non si affermerà la democrazia nazionale democratica. Bisogna che il governo italiano agisca in modo chiaro ed autonomo perché in politica estera «non fare» significa «fare» gli interessi degli USA.

Anche in piena stagione difficoltà quasi ovunque per gli operatori nel settore

Quest'anno vacanze e riposo sono un «lusso» ancor meno accessibile

Nella mozione conclusiva della seconda conferenza del PCI sui problemi del turismo le proposte per superare l'attuale fase di crisi, determinata soprattutto da una gestione politica fallimentare



Le solite turiste che nella canicola romana cercano un po' di refrigerio bagnandosi nelle fontane. Intanto, e a dispetto della grave crisi che si abbatte sul turismo, gli italiani hanno iniziato l'«estate» con un po' di «lusso» di vacanze d'agosto. Ma per tutti, comunque, l'imperativo è: meno soldi, e quindi ferie ridotte.

L'esodo di massa che è iniziato a Torino nel pomeriggio di venerdì con la chiusura estiva della Fiat, della Lancia, della Riva e di altre grandi aziende, porta quest'anno la crisi del turismo - che è, ovviamente, crisi più ampia di tutti i settori economico-produttivi del Paese - ad investire direttamente e massicciamente gli operatori meridionali, impiegati nelle fabbriche del Nord, che in questi giorni tornano al Mezzogiorno con le vacanze. Le ferie ridotte, ristrette nelle disponibilità economiche e nella possibilità di portare con sé, per un periodo relativamente lungo, tutti i membri della famiglia. Se i «giorni» nei paesetti del Sud, arriveranno meno emigrati dalla Germania e dalla Svizzera, ma anche, come si diceva, da Torino e da Milano, tanti in meno sono gli italiani che nel loro complesso potranno usufruire - nell'anno dell'«austerità» - di un periodo di vacanze e di riposo.

Poche, pochissime sono, infatti, le località di villeggiatura che, ormai nella fase estiva della stagione, possono tirar fuori il cartello del «doppio esaurito». Crisi un po' dappertutto: in Valle d'Aosta (una flessione media calcolata nel 1974 rispetto al periodo scorso anno); nel Trentino (regresso del 20%); nell'Alto Adriatico; in tutta la Campania; in Versilia (30% in meno); nel Tirreno. E crisi nera nelle grandi città, considerate centri preminenti di interessi artistici e culturali: Venezia, innanzitutto, e poi Firenze (dove i turisti inglesi e americani disertano per il 20%), Napoli e Roma.

Ecco, dunque, ancora una volta, che problemi «di congiuntura» si intrinsecano, attraverso con questioni di fondo, strutturali, mai portate a soluzione. Vale qui ricordare, nelle linee essenziali, ora passate in una mozione conclusiva, quanto ha indicato la seconda conferenza del PCI sui problemi del turismo, tenutasi recentemente a Grosseto, la mozione che l'accento innanzitutto sulla necessità di un'effettiva politica del turismo, corrispondente alle esigenze di sviluppo economico, organizzativo, culturale, montagna, assetto del territorio e urbanistica) e che sia in stretto rapporto con la più generale politica di programmazione e di riforme.

Tenuto conto della stretta creditizia, che rischia di bloccare gli investimenti e di determinare altre difficoltà alle imprese turistiche, alla cui attività sono legati sia l'occupazione di molti lavoratori, che un flusso indispensabile di valuta pregiata, la mozione propone, come primo punto di questa politica, la soppressione del ministero del Turismo e la riorganizzazione democratica dell'ENTR, nel rispetto dei criteri già fissati dalle assemblee regionali. In questo quadro, le Regioni - che dovranno delegare la gestione della politica turistica ai Comuni, alle comunità montane e alle Province - potranno divenire l'asse portante di una nuova politica turistica.

Gli altri punti di questa politica sono: l'eliminazione di ogni forma di rendita parassitaria e di speculazione; l'arresto della degradazione del territorio dell'entroterra; la rivitalizzazione dei centri storici e la riapertura e la custodia delle esposizioni d'arte e dei musei; la difesa della tradizionale struttura ricettiva alberghiera, contro i tentativi del grande capitale di stabilire una sua posizione di dominio, attraverso la creazione di villaggi a «circuiti chiusi» e i servizi del «tutto compreso».

Con una ingegnosa truffa evasi tredici miliardi di imposte

Scoperto gasolio «rettificato» per auto

Combustibile per appartamenti diventava carburante per vetture - Un guadagno netto aggiuntivo di 62 lire al litro

MILANO, 27. Nel corso di indagini per la repressione di illeciti nel settore del commercio degli idrocarburi, carabinieri della legione di Milano hanno scoperto un vasto traffico di prodotti petroliferi rilevando una frode al fisco dell'ammontare di circa 13 miliardi di lire.

Il momento della ispezione effettuata dai carabinieri presso la Dina Petroli, gli impianti erano in piena attività e numerosi serbatoi, nascostamente interrati, contenevano il prodotto già trasformato. Gli impianti della Valpadana Petroli, di recente costruzione e ancora in fase di ampliamento, utilizzavano per la trasformazione del prodotto, se non

controllata dalle autorità, può consentire una frode all'erario di 62 lire di imposta di fabbricazione per ogni litro di prodotto lavorato. La trasformazione veniva effettuata mediante la reazione chimica con acido solforico e soda caustica. Al momento della ispezione effettuata dai carabinieri presso la Dina Petroli, gli impianti erano in piena attività e numerosi serbatoi, nascostamente interrati, contenevano il prodotto già trasformato. Gli impianti della Valpadana Petroli, di recente costruzione e ancora in fase di ampliamento, utilizzavano per la trasformazione del prodotto, se non

Intervista con il compagno Petroselli sulla crisi comunale

Positivo bilancio di una settimana di lotta per mutare la politica economica

# OCCORRE UN MUTAMENTO PROFONDO DEL MODO DI GOVERNARE LA CITTÀ

Al pettine i nodi di una trentennale supremazia della DC - Esaurimento dell'ipotesi politica di centro sinistra - Il rapporto con l'opposizione comunista è la questione principale per l'avvenire democratico della capitale

Sugli sviluppi della situazione in Campidoglio abbiamo avuto una conversazione con il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.

Con ogni probabilità siamo alla vigilia di una crisi formale della giunta e della maggioranza di centro-sinistra al Comune di Roma. Perché? Quali sono, al riguardo, l'opinione del PCI?

In consiglio comunale, attraverso l'intervento del compagno Vetere e nell'imponente e combattiva manifestazione di piazza SS. Apostoli con il discorso del compagno Ciafi abbiamo già precisato la nostra posizione.

Nel recente III convegno dei consiglieri di circoscrizione abbiamo indicato le linee di intervento nostro per l'affermazione più che mai urgente e necessaria di un nuovo potere democratico in Campidoglio in una situazione che giuridicamente è confusa ma aperta ad una iniziativa nuova, più matura, di tutte le forze di sinistra e democratiche, politiche e culturali, interessate al risanamento e al rinnovamento della vita cittadina.

Ci sono poche probabilità per non dire nessuna, che la DC e gli altri partiti responsabili del governo cittadino possano ripetere con qualche profitto lo scarica-barile che precedette le ultime elezioni amministrative.

Ove si dovesse andare ad una crisi formale considereremmo il nostro primo dovere democratico impegnare a fondo non solo tutte le nostre organizzazioni ma i lavoratori e tutta la città in un nuovo confronto aperto, di massa, responsabile, sulle ragioni e sulle prospettive di uscita da una crisi che espone in modo forse confuso e contraddittorio ma che dura da tempo ed è di fondo. Tutte le nostre organizzazioni solleciteremo impegnate con una mobilitazione straordinaria in una iniziativa politica e di lotta affinché la città sia in grado di conoscere e giudicare fatti, condizioni, situazioni e sia messa perciò in grado di battere ogni tentativo di paralisi del consiglio comunale che la DC mettesse in atto ed ogni nuova manovra elettoraleistica da qualsiasi parte provenga.

In che senso si può parlare oggi di una crisi di fondo?

E' innegabile che la crisi della direzione politica del Comune di Roma è il riflesso, ed essa stessa è un aspetto, della crisi di fondo del Paese.

Nel momento in cui è in discussione un nuovo modello di società nazionale è più che mai aperta la questione di un nuovo modo di governare la capitale e, per molti aspetti, di una nuova idea per Roma.

Le cause di questa crisi che si aggrava oggi con le condizioni imposte agli enti locali dal

governo Rumor stanno principalmente nella crisi della DC, nei motivi della crisi della DC, sono molteplici e li abbiamo più volte esaminati anche nelle loro peculiarità romane. Si pensi soltanto sul piano economico e sociale al tipo di sviluppo distorto della città e sul piano politico al peso particolare che hanno a Roma - dove la DC ha una supremazia politica ed un potere nazionale corrispondente - alla sua influenza elettorale - la questione cattolica, la questione della lotta al fascismo, la questione comunista.

La ragione politica che riassume tutti questi motivi di crisi sta nell'esaurimento dell'ipotesi politica di centro sinistra.

Anziché imboccare una strada nuova la DC, incalzata da una crescente iniziativa antisistema e popolare, ha reagito in modo confuso e anche convulso, ma sostanzialmente arroccata in una difesa arrogante del suo sistema di potere e con una ispirazione principale: scaricare la crisi sugli alleati, sulle istituzioni democratiche, sui lavoratori e sulla città.

Questa linea di condotta ha finito per vanificare ogni elemento di novità e di rottura con il passato sia nel campo del pensiero politico sia in quello dei rapporti tra le forze politiche. Valga per tutti l'esempio della involuzione imposta dalla DC e subita dagli altri partiti di centro sinistra nel decentramento comunale.

Questa crisi espone oggi perché essa si manifesta in un contrasto sempre più profondo e drammatico tra il governo della città dominato dalla DC e le esigenze di libertà e di progresso di una città che ha più che mai bisogno di nuove ragioni di sviluppo, di un nuovo modo di governare, ha sete di giustizia e di verità in ogni campo della vita economica, sociale, culturale.

Crede che si possa e si debba dire che il travaglio del PSI riflette ed esprima, a livello politico, questo contrasto e la necessaria e urgente rottura? Esso è cioè una conferma della nostra analisi e del fatto che è all'ordine del giorno la questione di un mutamento radicale del governo capitale.

Qual è il particolare la posizione del PCI verso la apertura formale della crisi?

Crede di avere in gran parte già risposto. Non abbiamo bisogno di ribadire che l'iniziativa di restare o uscire dalla giunta o anche dalla maggioranza è questione che riguarda la iniziativa autonoma del PSI e solo del PSI. Ho già detto che se accadrà esamineremo in concreto le motivazioni e le proposte politiche e programmatiche che saranno avanzate dai compagni socialisti e opereremo, per la nostra parte di opposizione di sinistra che combatte costanti e duramente, fino a quando la crisi abbia una soluzione rapida e positiva.

Naturalmente la prima condizione affinché ciò accada è di natura politica e programmatica nella DC. Il meno che si possa dire del comunicato del comitato romano della DC, emesso a crisi virtuale, è che esprime un bisogno di rilancio che, in termini di sottile gravità e della serietà della situazione.

Come è possibile sfuggire al fatto che quelli che vengono al pettine sono i nodi di una trentennale supremazia politica della DC nel governo del paese e del governo di Roma?

Non si risana e non si rinnova la vita della città senza andare alla svolta democratica che noi indichiamo, se non si afferma un nuovo potere democratico che abbia l'autorità di una forza politica necessaria per uscire dalla crisi e risolvere i problemi fondamentali di Roma a cominciare da quelli urgenti ed immediati: sviluppo degli enti locali e delle autonomie degli enti locali nei confronti della linea adottata dal governo; emergenza per le esigenze di sviluppo prospettate dal movimento di lotta nel campo della casa, dei trasporti, dei servizi sociali fondamentali in primo luogo per le borghese; smantellamento del sistema clientelare di potere.

Crisi formale o no questi sono i nostri punti di vista e la questione del rapporto con l'opposizione comunista è la questione politica principale per l'avvenire democratico della città.

Ciò non vuol dire che siamo indifferenti al processo di revisione critica in atto in una forza operaia e popolare come il PSI finora impegnato nella gestione del centro sinistra nella governo nazionale e nel governo di Roma. Al contrario abbiamo sempre ritenuto e riteniamo che una nuova presenza politica e anche organizzativa nel governo non solo del movimento operaio ma di tutto il movimento democratico.

La nostra opinione è che debba andare avanti il processo di revisione critica in un confronto che esamini tutte le ragioni, nessuna esclusa, che hanno portato all'esaurimento politico dell'ipotesi politica di centro sinistra. Tra queste ragioni noi consideriamo essenziale e unificante quella della gestione del potere e del modo di governare.

La motivazione di fondo della nostra iniziativa politica verso il PSI è stata ed è quella di

far emergere con chiarezza, nel rispetto di tutte le autonomie e delle diversità ideali e politiche, il volto di una sinistra più forte anche nei confronti della DC perché più capace di farsi portatrice di un disegno generale di rinnovamento politico e morale.

Questa sinistra più forte può incalzare la DC nella sua crisi, battere ogni controffensiva reazionaria e autoritaria, suscitare tra le forze laiche che fra quelle cattoliche la volontà di quanti vogliono avere un ruolo nella necessaria e urgente opera di risanamento e di rinnovamento.

Secondo questa ispirazione ci batteremo perché la crisi del Campidoglio abbia sbocchi che siano all'altezza della nuova maturità democratica della città.

## Domani convegno sui problemi di Centocelle

Domani, alle ore 18,30 presso il teatro popolare di Centocelle (in via Carini), si terrà un convegno sul tema: «La iniziativa e le proposte del PCI per l'edilizia economica e popolare, per la soluzione dei problemi igienico-sanitari, per il verde, i servizi, la scuola e per l'utilizzazione dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e delle altre zone libere».

Il convegno, che è aperto alla partecipazione delle altre forze politiche democratiche, inizierà con una relazione del compagno consigliere comunale Lucio Bultrà. Presiederà Silvio Trezzini, della segreteria della Federazione comunista romana.

Al convegno parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni di: Centocelle, Quarceto, Torre Spaccata, Giardinetti, Nuova Tuscolana, Torpignattara e N. Franchellucci.

Un aspetto parziale della folla che ha partecipato venerdì sera alla manifestazione regionale promossa dal PCI in piazza SS. Apostoli. A DESTRA: una delle delegazioni che nei giorni scorsi è stata ricevuta alla Camera dei deputati.



Un aspetto parziale della folla che ha partecipato venerdì sera alla manifestazione regionale promossa dal PCI in piazza SS. Apostoli. A DESTRA: una delle delegazioni che nei giorni scorsi è stata ricevuta alla Camera dei deputati.



Una delle delegazioni che nei giorni scorsi è stata ricevuta alla Camera dei deputati.

In tutta la regione aumenti superiori alla media nazionale

# Vertiginosa crescita in 3 mesi del costo della vita nel Lazio

Rieti e Viterbo le città che hanno subito il maggiore incremento - I settori più colpiti dalla spirale del caro vita sono quelli della alimentazione, della elettricità e dei servizi - Come sono cresciuti i prezzi degli altri generi

## L'aumento dei prezzi negli ultimi quattro anni

	Indice generale nel 1970	Indice generale al marzo 1974	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
VITERBO	100	+37,3	+40,2	+50,8	+17,2	+ 9,1	+39,4
RIETI	100	+39,4	+41	+57,6	+13,3	+10,8	+42,8
ROMA	100	+35,2	+34	+50,4	+18	+11,2	+41,1
FROSINONE	100	+37,6	+46,7	+29,5	+24,2	+ 7	+36,9
ITALIA	100	+36,9	+36,2	+42,3	+37,8	+12,4	+42,7

N. B. - La tabella illustra le variazioni del costo della vita registrate nelle diverse città nel mese di marzo del 1974. Il confronto percentuale è stato effettuato tenendo conto dell'indice dei prezzi al consumo nel 1970 (base = 100). L'aumento rilevato indica Rieti come il capoluogo laziale dove si è avuto un incremento maggiore. La tabella indica anche le variazioni dei prezzi in Italia per lo stesso periodo. Mancano i dati di Latina che non sono stati rilevati.



## Grande partecipazione di popolo Mercoledì la festa della zona ovest

Grande presenza di massa alle otto feste dell'Unità, iniziate nei giorni scorsi e che si concluderanno oggi. Nelle numerose iniziative di ieri notevole attenzione è stata dedicata alla battaglia internazionale a fianco dei democratici greci per il ripristino della democrazia in quel Paese e per la pace del Mediterraneo. Ieri si sono svolti anche numerosi incontri e dibattiti sulla crisi economica e sui decreti governativi in cui sono state illustrate le proposte dei comunisti. Si sta intanto preparando la festa della stampa comunista della zona Ovest che inizierà mercoledì prossimo a Ostia. Moltissimi compagni sono impegnati già da diversi giorni a

montare gli "stand" e le attrezzature che ospiteranno la manifestazione. Nella giornata di oggi si terranno i comizi di chiusura dei seguenti festival.

**CASTELVERDE** - Nel pomeriggio dalle 16,30 giochi e gare sportive e spettacolo di canzoni popolari con il cantante Wladimir. Al termine seguirà un comizio del compagno on. Gino Cesaroni. La festa si concluderà con uno spettacolo musicale (con Gianni Nazzaro) con inizio alle 21.

**MONTECELIO DI GUIDONIA** - Nella mattinata alle 10 è indetto un comizio sul voto a 18 anni con il compagno Bettini della FGCI roma-

na. Nel pomeriggio alle 19 comizio del compagno Gustavo Imbellone della segreteria della Federazione romana.

**TOR DE' CENCI** - Alle 18 gare sportive e spettacoli musicali. Alle 21 comizio con la compagna Leda Colombini, consigliere regionale. Il festival continuerà fino alla mezzanotte con spettacoli musicali.

**MACCARESE** - Si è svolto ieri un dibattito sulla situazione politica con il compagno Velloni della segreteria della FGCI provinciale. Oggi alle 19 la festa sarà chiusa dal comizio del compagno Angelo Marroni, consigliere provinciale.

**MARIO ALICATA** - Nel pomeriggio di ieri si è svol-

to una tavola rotonda sulla situazione politica. Per il PCI è intervenuto il compagno Javicoli, consigliere comunale. Oggi alle 19,30 parlerà il compagno on. Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del partito.

**ZAGAROLO** - Oggi alle 20 comizio con il compagno Nando Agostinelli, consigliere provinciale.

**GENAZZANO** - Nel parco comunale alle ore 19,30 parlerà il compagno Remo Marletta, consigliere provinciale.

**SANT'ANGELO ROMANO** - Nella mattinata gare sportive. Alle 18 comizio del compagno Mario Mammucari. Dalle 19 spettacoli di musiche popolari e proiezioni.

Un vasto movimento di protesta va pure rafforzandosi nelle campagne, nelle quali la riluttanza provinciale dei contadini ha dato vita a una serie di incontri che si concluderanno giovedì con una folta delegazione di contadini in Parlamento per richiedere la modifica dei decreti.

Un'altra giornata importante di lotta sarà quella di martedì. Per il 30 è infatti prevista la manifestazione del SUNIA in piazza Montecitorio, alle 18, per denunciare i tentativi di impedire la approvazione della proposta del blocco dei prezzi - sia il corteo degli artigiani - indetto dall'UPRA (Unione provinciale romana degli artigiani) e dalla Federserventi - per ottenere il cambiamento degli aspetti del provvedimento che maggiormente colpiscono tali categorie.

### Domani al Centrale

#### I giovani manifestano per la libertà in Grecia

Domani pomeriggio, con inizio alle 17,30, avrà luogo al Teatro Centrale (via Celsa) una manifestazione di solidarietà con il popolo greco e per l'indipendenza di Cipro. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili dei partiti democratici (FGCI, movimento giovanile della DC, FGSI, FGR, Gioventù Aelisia) e vuole anche essere un momento di riflessione politica dopo gli ultimi avvenimenti che hanno, tra l'altro, modificato sostanzialmente gli equilibri politici nel Mediterraneo. All'incontro di domani interverranno Ugo Poli, della segreteria nazionale della FGCI, Roberto Villetti, segretario nazionale della FGSI, Antonio Zurzi, segretario nazionale della FGR, Giampiero Oddi, del comitato nazionale di Gioventù Aelisia, e un esponente del movimento giovanile DC.

### vita di partito

**ZONA OVEST (oggi)** - Ostia Lido, ore 9,30 gruppo della XIII Circoscrizione con Falconi.

**ZONA TIVOLI-SABINA (oggi)** - Sabazia, ore 17, riunione preparatoria Festa Unità zona al Giardino del Ponte con Pozzilli e A. Corciolo.

**CCDD (oggi)** - Castelnuovo - Ponte Sisto, ore 9 (Ferrillo). Domani: Genzano ore 19 (Fagiolo).

**AVANZI ALLA SEZIONE** - E' disponibile in Federazione una mostra sul diritto di famiglia che può essere acquistata dalle sezioni a L. 2.500. Essendo il numero delle copie della mostra limitato, si invita a provvedere all'acquisto rapidamente.

**TESSERAMENTO** - Altri 180 tesseri partiti nel corso degli ultimi giorni, le sezioni di Portuense Villini e Canale Monterano si sono avvalsi del servizio di tessera che hanno regolarizzato tessere per lo sviluppo del proselitismo e tessereamento settimanali: San Polo de' Cavalieri (15); Tolla (10); Tor Sapienza (4); Porta Maggiore (6); Nuova Giardinetti (12).

### Concorsi all'Università

Due concorsi pubblici per esami sono stati indetti dall'Università di Roma. Essi riguardano: 3 posti di incaricato a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni di tecnico laureato presso le facoltà di medicina e chirurgia e 6 posti di incaricato per le facoltà di Lettere, Filosofia e Medicina Chirurgica.

Aumenta di nuovo il prezzo del latte selezionato

In conseguenza del grave aumento di 80 lire del latte intero pastorizzato (che costa ora 250 lire) la Centrale ha rincarato anche i prezzi dei latte speciali di sua produzione. Le qualità particolari di latte avevano già subito un aumento poco più di un mese fa che si aggirava sulle 40 lire al litro.



Alcuni dei bambini handicappati ricoverati all'ottavo padiglione del S. Maria della Pietà

I ragazzi dell'ottavo padiglione affidati al centro di igiene mentale

Una speranza di recupero per i bimbi ricoverati al Santa Maria della Pietà

Necessaria l'istituzione di case-famiglie - Potenziare gli strumenti di intervento a disposizione del CIM - Un disturbo di comunicazione spesso alla origine dell'insufficienza mentale grave - Gli operatori del reparto contrari al ricovero in ospedali psichiatrici di ragazzi minori di 14 anni

Si apre forse uno spiraglio di speranza per i 39 bambini handicappati del S. Maria della Pietà, dopo la decisione, presa dall'amministrazione provinciale di porre sotto la diretta responsabilità del Centro d'igiene mentale l'ottavo padiglione dell'ospedale psichiatrico.

L'unica possibilità di recupero infatti per i 39 bambini ricoverati è quella di abbandonare il padiglione, in cui sono tenuti in condizioni disumane, senza abiti in locali umidi e non ammobiliati. Dovranno essere istituite case-famiglia, utilizzando alcuni appartamenti, dove i bambini, assistiti da personale specializzato, possano ricevere un'opera di riabilitazione, uscendo durante il giorno ed andando a scuola negli istituti comunali.

Finora per ogni bambino ricoverato al S. Maria della Pietà, la provincia pagava 35 mila lire al giorno. Questa cifra può adesso essere utilizzata per la realizzazione di questi centri di riabilitazione, che avranno bisogno anche dell'apporto del personale operaio facente parte dell'VIII padiglione, che sia disposto a prestare la propria opera, e di altri specialisti da assumere per questo motivo, quello di Velletri e quello di Civitavecchia. Altrimenti la decisione dell'amministrazione provinciale resterà un semplice atto di propaganda, un modo di tamponare una tragica situazione con una soluzione pubblicitaria che, così applicata, rischia di far finire i bambini in istituti privati.

Si dimette a San Felice Circeo la giunta di centrosinistra

Le dimissioni del sindaco Cresci e dell'intera giunta di S. Felice Circeo (Latina) avvenute ieri sera dopo un lunotto e virace dibattito in seno al consiglio comunale, costituiscono il fallimento del centrosinistra.

Quando, nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale, nel novembre scorso, il Pci affermava che il problema non era di cambiare nomi, bensì di mutare contenuti ai metodi e ai modi di gestione dell'amministrazione comunale, era evidentemente nel giusto.

La nuova giunta non ha avuto vita lunga: vuoi per la permanenza di vecchie beghe nel partito dello scudo crociato, vuoi per i forti interessi cresciuti attorno alla speculazione edilizia.

Contro tutto ciò, l'amministrazione Cresci si è dimostrata incapace e titubante, finendo con l'essere travolta dagli uomini stessi del partito di maggioranza invischiata fino al collo nella speculazione edilizia (che ha letteralmente rovinato tutto il litorale del Circeo).

In questo quadro deprimente il Pci lavorerà per ridare fiducia alla popolazione: i comunisti si batteranno perché la crisi venga innanzitutto ricondotta nell'aula del consiglio comunale, perché venga approvato il piano regolatore generale - ancora purtroppo inoperante - quale strumento indispensabile per neutralizzare la speculazione, perché infine rinascia l'agricoltura e si rilanci il turismo.

Il « giallo » di Casalpalocco

Anche la vedova ha nominato due periti di parte

Nella vicenda del figlio dell'alto magistrato morto in circostanze misteriose nella sua villa di Casalpalocco, ucciso da un colpo di pistola alla testa, sono intervenuti anche i consulenti di parte della vedova di Renato Giordano, il perito settore Colonna Calcegi Bozzi e il professor Silvio Merli.

Il grave episodio ieri mattina

Tufello: assalto a un camion carico di latte

Una trentina di giovani appartenenti a gruppi extra-parlamentari ha bloccato, ieri mattina, in piazza degli Euganei - al Tufello - un camion della Centrale del Latte, costringendo i tre dipendenti dell'azienda municipale a lasciare l'automezzo: subito dopo i giovani hanno distribuito il latte che il camion trasportava (oltre novecento litri) ai passanti.

appunti

Nozze

Dora Trentacarrini e il compagno Luciano Piperno, del comitato direttivo della sezione del Quarticciolo, verranno uniti in matrimonio domenica 28, alle 10, dal compagno Ventura. Ai comitati di Casale di Campidoglio, alle 10, dal compagno Ventura. Ai comitati di Casale di Campidoglio, alle 10, dal compagno Ventura.

Urge sangue

Il compagno Alfredo Tabassi, della sezione Viminalina, ricoverato alla clinica Città di Roma, ha urgente bisogno di sangue. Chiunque è in grado di donarlo è pregato di recarsi alla clinica in via Maledichini 20.

Farmacie

Acilia: via G. Bonichi, 117. Ardeatine: via Accademia del Cimento 16; via Accademia Antiquaria, 1-2; via C. T. Odascalchi 3/A. Baccara: via Baldo degli Ubaldi, 248. Borgo Aurelio: p.le Gregorio VII, 26. Casalbelle: via C. Ricotti, 42. Celio: via Celimontana, 9. Centocelle: Prenestino Alto: via delle Accade, 51; via Prenestina, 423; p.zza Ronchi, 2; via Tor de Schiavi, n. 183 (ang. via dei Gerani); via delle Ciliegie, 55/A-7; via dei Glicini, 44; via delle Robinie, 81 (ang. via delle Azalee, 122); via Alberto da Giussano, 38. Cellatino: via del Badile, 25/B. Della Vittoria: viale Angelico, 79; via Settembrini, 33; via della Giu-

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Si è inaugurata in questi giorni a Latina la prima edizione del Festival della Collina, incontri con il folklore internazionale. Dopo una breve esibizione dei gruppi di Varsavia e di Sofia, degli spagnoli del gruppo Murgia e degli svedesi di Soderam e infine dei noti sbandieratori romani di Cori, i gruppi sono stati ricevuti dal sindaco di Latina, Corona, dal sindaco di Priverno, Pucci, di Cori, Palombelli, e di Sezze, Di Tra-

«L'ESPERIENZA DELLA VITA NEI CORSI DEI LAVORATORI-STUDENTI»

Al centro della prova orale i problemi del lavoro assieme alla storia, alla letteratura e alle scienze - «Un esempio di come può essere cambiata la scuola» - Un programma verificato ogni giorno in assemblee e dibattiti

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Si è inaugurata in questi giorni a Latina la prima edizione del Festival della Collina, incontri con il folklore internazionale. Dopo una breve esibizione dei gruppi di Varsavia e di Sofia, degli spagnoli del gruppo Murgia e degli svedesi di Soderam e infine dei noti sbandieratori romani di Cori, i gruppi sono stati ricevuti dal sindaco di Latina, Corona, dal sindaco di Priverno, Pucci, di Cori, Palombelli, e di Sezze, Di Tra-

Si dimette a San Felice Circeo la giunta di centrosinistra

Il « giallo » di Casalpalocco

Anche la vedova ha nominato due periti di parte

Il grave episodio ieri mattina

Tufello: assalto a un camion carico di latte

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si dimette a San Felice Circeo la giunta di centrosinistra

Il « giallo » di Casalpalocco

Anche la vedova ha nominato due periti di parte

Il grave episodio ieri mattina

Tufello: assalto a un camion carico di latte

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si dimette a San Felice Circeo la giunta di centrosinistra

Il « giallo » di Casalpalocco

Anche la vedova ha nominato due periti di parte

Il grave episodio ieri mattina

Tufello: assalto a un camion carico di latte

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si dimette a San Felice Circeo la giunta di centrosinistra

Il « giallo » di Casalpalocco

Anche la vedova ha nominato due periti di parte

Il grave episodio ieri mattina

Tufello: assalto a un camion carico di latte

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Si conclude oggi la tradizionale «Festa de' noantri»

Successo a Latina per il folklore internazionale

Rischiano i tripli turni nella IV circoscrizione

La grave situazione scolastica della IV circoscrizione è stata discussa in una riunione del consiglio aperta ai cittadini a cui ha partecipato l'assessore all'edilizia scolastica Martini. Nei numerosi interventi è stato denunciato che alla riapertura dell'anno scolastico molte scuole saranno costrette ai tripli turni mentre i lavori di costruzione di altri istituti sono sospesi da mesi.

Riaperta al traffico la C. Colombo

Advertisement for zarattini motor, featuring the text 'oltre 250 autovetture d'occasione' and listing various car models and prices.

Advertisement for Fiat Seminuove, listing various car models and prices, including FIAT 500 R, FIAT 126, FIAT 128, FIAT 127, FIAT 128 1.1, FIAT coupé, FIAT 124, FIAT 132, FIAT 1500, FIAT 112, FIAT 600, and FIAT ESCORT.

Advertisement for CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI, featuring images of furniture and the text 'SALOTTO DONDOLINO colore noce TAPPEZZERIA A RICHIESTA' and 'PER SOLO 15 GIORNI'.

«AIDA», «CAVALIERIA» E «PAGLIACCI» ALLE TERME DI CARACALLA

Alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di G. Verdi (1847) e di «Cavalleria» di P. Mascagni (1895)...

PROSA - RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - 6569702) Alle 21,30 la Piaulina presenta «Anfitrione» di Plautus...

Bici, con B. Casellini, Corinna M. Speri al piano G. Dell'Orso. FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di Folke studio...

CINE-CLUB L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato, 29) La notte dei morti viventi...

CINEMA AMBRA JOVINELLI Continuavano a mettere lo diavolo...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Vivo quanto basta per ammazzare...

CINEMA ALBERGO (Tel. 290.251) Chiusura estiva

CINEMA AMBASADE Zozzo, con F. Duru SA \* AMERICA (Tel. 58.16.168) Il portiere di notte...

CINEMA ANTARES (Tel. 89.47) Bullitt, con S. McQueen G \* APPIO (Tel. 779.638) Squadra volante...

CINEMA ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Herold e Maude, con B. Corti G \*

CINEMA ARISTON (Tel. 353.230) Gli amici di Eddie Coyle, con R. Mitchum DR \*\*

CINEMA ARLECCHINO (Tel. 36.03.546) Lancillotto e Ginevra

CINEMA ASTOR Il laureato, con A. Bancroft \*

CINEMA ASTORIA Senza nome, con A. Delon DR \*\*

CINEMA ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) L'assassino ha riservato 9 poltrone...

CINEMA AVENTINO (Tel. 572.137) Squadra volante, con T. Millan G \*

CINEMA BALDUINA (Tel. 347.592) Ben Hur, con C. Heston SM \*\*

CINEMA BARBERINI (Tel. 47.51.707) I maschi, con D. F. Lion SA \*

CINEMA BELSITO Qui Montecarlo... attenti a quei due! con R. Moore SA \*

CINEMA BOLOGNA (Tel. 426.700) Chiusura estiva

CINEMA BRANCAIOLO (Via Merulana) Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo

CINEMA CITTÀ DI ROMA (Via del Cavallotti, 13 - Tel. 483.424) C'era una volta...

CINEMA COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Senza nome, con A. Delon DR \*\*

CINEMA DEL VASCHELLO UFO: Prendeteli vivi, con Ed Bishop A \*

CINEMA DIANA Nipoti miei diletti, con A. Asti DR \*\*

CINEMA DUE ALLORI (Tel. 273.207) Chiusura estiva

CINEMA EDEN (Tel. 380.188) Borsellino, con J.-P. Belmondo G \*

CINEMA EMBASSY (Tel. 870.245) Appassionato, con O. Muti DR \*\*

CINEMA EMPIRE (Tel. 857.719) Agente 373: Police Connection, con R. Duvall (VM 14) DR \*\*

CINEMA ETOILE (Tel. 687.556) Ogni nudità sarà proibita, con D. Gloria (VM 18) DR \*\*

CINEMA EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 59.986) Flavia la monaca musulmana, con F. Bolkan (VM 18) DR \*\*

CINEMA EUROPA (Tel. 865.736) La città vera distrutta all'alba, con L. Carroll (VM 14) DR \*\*

CINEMA FIAMMA (Tel. 47.51.100) Flavia la monaca musulmana, con F. Bolkan (VM 18) DR \*\*

CINEMA FIAMMETTA (Tel. 470.464) Chiusura estiva

CINEMA GALLERIA (Tel. 678.267) Chiusura estiva

CINEMA GARDEN (Tel. 882.848) I 3 spione, con A. Delon A \*

CINEMA GIARDINO (Tel. 894.940) Nipoti miei diletti, con A. Asti DR \*\*

CINEMA GIOIELLO (Tel. 864.149) Fino all'ultimo respiro, con J.-P. Belmondo (VM 14) DR \*\*

PARIS (Tel. 754.368) Le amani, con F. Fabian (VM 14) DR \*\* PASQUINO (Tel. 503.622) Guess Who is coming to dinner...

QUATTRO FONTANE I satanici riti di Dracula, con C. Lee (VM 18) DR \*\* QUINIRALTA (Tel. 462.653) Un grande amore da cinquanta dollari...

QUINIRALTA (Tel. 67.90.012) Un giorno in pretra, con A. Sordi SA \*

RADIO CITY (Tel. 464.234) Chiusura estiva

REALE (Tel. 58.10.234) La stangata, con P. Newman SA \*

REX (Tel. 884.165) Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837.481) Chiusura estiva

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Il portiere di notte, con D. Bourgeois (VM 18) DR \*\*

ROYAL (Tel. 75.74.549) Chiusura estiva

SAVOIA (Tel. 85.023) L'assassino ha riservato 9 poltrone, con R. Schiaffino (VM 18) DR \*\*

SISTINA R.A.S., con P. Leroy (VM 18) DR \*\*

SMERALDO (Tel. 351.591) I 4 dell'ave Maria, con E. Walsh SA \*

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Il re della mala, con H. Silva (VM 14) DR \*\*

TEATRO SUPERCINEMA HENRY SILVA LA RE MALA

TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462.390) Jesus Christ Superstar, con T. Jones (16-18-20-22,10) M \*\*

TREVI (Tel. 689.619) Amarcord, di F. Fellini DR \*\*

UNIVERSAL Via col vento, con C. Gable DR \*\*

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) I 3 avventurieri, con A. Delon A \*

VITTORIA Chiusura estiva

SECONDE VISIONI ABADAN: Addio ciccogna addio, con M. L. (VM 18) DR \*\*

ACILIA: 5 matti alla corrida, con J. Charlois SA \*

AFRICA: UFO: Prendeteli vivi, con E. Bishop A \*

ALBA: L'avventura è l'avventura, con A. Sordi A \*

ALCANTARA: Solitario, con D. Banon SA \*

DELLE MIMOSE: Azione esecutiva, con B. Lancaster DR \*\* DELLE RONDINI: La gang del Dobermann colpisce ancora, con D. M. Mosca DR \*\*

DIAMANTE: Pasquino Cammarata capitano di fregata, con A. Giuliano SA \*

DORIA: 20.000 leshe sotto i mari, con J. Mason A \*

EDELWEISS: Chiusura estiva

ELDERADO: Il lungo addio, con E. Gould SA \*

ESPERIA: Solitario, con D. Banon SA \*

SIMCA 1000 L. 1.200.000!

è sempre la più conveniente!



SEDE DI ROMA VIA TUSCOLANA 303-305 - Tel. 784941 (5 linee) FILIALE DI ROMA - Via Prentina, 234 - Tel. 295095 - Via Casilina, 1001 - Tel. 2674022

STREPITOSO SUCCESSO al SISTINA UN FILM CRUDO, SPIETATO, CORAGGIOSO!!! UN FILM DI YVES BOISSET R.A.S. è tutto ciò che succede e che non si deve dire. Ecco perché il film è stato Severamente vietato ai minori di 18 anni

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Presso la segreteria dell'Accademia, Via Flaminia 118, telefono 5601702... ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Basilica S. Cecilia - Piazza S. Cecilia - Trastevere - informazioni 656847)

TRIONFA AI CINEMA COLA di RENZO ASTORIA TUTTO PUO' RIPETERSI TRANNE IL CAST DI QUESTO ECCEZIONALE FILM SENZA NOME LE CERCHE ROUGE E' UN FILM PER TUTTI

GREGORY HENRY SILVA LA RE MALA Grande successo al BARBERINI IL FILM «JOLLY» DELL'ESTATE 1974 IL FILM RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI CANNES dopo 553 giorni nella foresta senza donne... I MASCHIONI MAI L'EROTISMO TRATTATO CON TANTO BUON GUSTO... PER LE NUMEROSE SCENE DI NUDO INTEGRALE, IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

domingo shop roma VIA G. AMENDOLA, 15 angolo Via D'Azeglio - Stazione Termini - Capolinea STEFER META' PREZZO!

Table with columns for clothing items and prices. Includes categories like 'ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ESTATE '74', 'FUMICINO', and 'TRAIANO'. Items include shirts, jackets, trousers, and dresses.

AUTOPIU' Pronta consegna Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali Magazzino Ricambi originali Centro Assistenza Diagnosti Elettronica Automeccato Occasione VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

ANNUNCI ECONOMICI Letti d'ottone VELOCIA Coniugi referenziali media età senza figli disposti lavorare Roma Donna domestica et uomo dipendenza azienda. Alloggio vitto gratuito. Telefonare orario ufficio 06/478149 oppure scrivere Via Cavallotti 14, Roma.

Teatro in piazza a Santarcangelo

# Pulcinella comico ma non senza malinconie

«Gli Ippocrati» di Napoli hanno presentato la rielaborazione di una farsa da Petito, Adriani e Perrucci - Dibattito su «Dedicato a un medico»

Dal nostro inviato

SANTARCANGELO, 27. Non volevano che la gente vedesse, volevano, poi, che poca gente lo vedesse: il risultato è che la gente accorre, come qui a Santarcangelo, a vederlo, l'originale televisivo «Dedicato a un medico» che è stato proiettato per intero in due sere; e, a conclusione, c'è stata anche la discussione, presentata dallo sceneggiatore Nicolini, il regista Serra e l'attore Cirino.

La Corte della Rocca era gremitissima, e la proiezione è stata salutata, alla fine, da un lungo applauso. Il sindaco di Santarcangelo, Romeo Donati, ha aperto il dibattito al quale hanno partecipato in molti, dimostrando ancora una volta — come ha sottolineato Cirino — che occorre essere degli specialisti per trattare questi problemi vitali delle terapie per malattie mentali, ogni cittadino può e deve intervenire nella propria opinione a livello politico generale, sull'orientamento della prassi terapeutica, sul modo di organizzare in senso moderno un anti-psichiatrico, i manicomi, e così via. Nessun settore della cultura e della politica può più essere considerato «affare privato» dei competenti: la crescita democratica comporta anche una crescita nella coscienza popolare. Il dibattito di domenica sera l'ha dimostrato ad usura.

Il richiamo dell'incontro con gli artefici dell'originale televisivo — organizzato dall'Amministrazione comunale di Santarcangelo e dalla Provincia di Forlì — ha attirato nella Rocca un folto pubblico; ma ciò non ha impedito che altro pubblico si riversasse nella Rocca, nell'edizione del Club Teatro di Roma; o, ancora, in Piazza Monache a Salsomaggiore, con i professori di Esercizi di Pagnanico; o allo Sferisterio, dove si dava, da parte della compagnia «Gli Ippocrati» di Napoli, la farsa Pulcinella di Perrucci, Adriani, Andrea Perrucci, rielaborazione e regia di Giancarlo Palermo.

C'è oggi una specie di revival di Petito; anche il Cecchi col suo Gran teatro ha messo su uno spettacolo sapido e intelligente con una farsa del gran Pulcinella ottocentesco. Quella di Palermo è stata un'operazione di impasto tra suggerimenti e suggestioni del settecentesco Ferrucci, dei settecenteschi Adriani e di Petito.

A differenza di Cecchi, Palermo non ha inteso dare un esempio della macchina comica petitoliana, ma imbastire uno spettacolo in chiave malinconica sulla condizione subalterna di Pulcinella pover'uomo sfruttato e vilipeso dai ricchi — qui un potente barone, padre di una fanciulla che «ha perso la lingua», non vuole, cioè, più parlare perché il genitore le impedisce di incontrarsi col suo squattrinato innamorato — e a metà in chiave farsesca. Pulcinella semplice legnolone, per un intrigo della moglie che vuole venga baciato a bastonate, si è trasformato per un medico bizzarro che solo con le botte accetta di fuggire da gran medico quai, è finisce col farsi passare per un medico di fama, pronto a guarire la ragazza che ha perso la lingua. Tutta la comicità si usa sull'uso smodato degli stratagemmi linguistici di Pulcinella, invenzioni verbali ineccepibili, «soggetti» da commedia dell'arte e lazzi uno dietro l'altro.

Lo spettacolo è presentato senza finzioni sceniche: in palcoscenico ci sono i camerini degli attori, e noi assistiamo addirittura alla vestizione di Pulcinella; al Festival ne indossa la cascata bianca a vista, aiutato dalla sarta. Peccato che poi la rappresentazione non porti avanti questa trovata che potrebbe creare un divertente «effetto di distanziamento» con la possibilità di instaurare un discorso critico. Invece tutto fila secondo il canone tradizionale, e Pulcinella lo vediamo alle prese con la sua finta professione di «riaritore», con il nobile cliente che vuole guarire la figlia (ed è lui stesso costui, con la sua sedia a rotelle), con la ragazza, col giovanotto che l'ama di nascosto, col servo.

È un Pulcinella non fantasioso, ma imprevedibile e nemmeno capace di nozioni realistiche: il Palermo ci dà un personaggio un po' fisso, dalla gamma espressiva non vasta, ma con simpatia e comunicativa. Il pubblico, infatti, ci si è alquanto divertito.

C'è anche, qui, un piccolo, sentimentale risvolto «sociale» nell'affermazione che tutte le invenzioni scenografiche di Pulcinella, alla fine ricominciano con la moglie, sono fatte «per carità», per tirare avanti nella sua condizione di miseria.

Oltre al Palermo, recitano Nello Mascia, Raffaele Perrucci, Tano Russi, Lino Salsomaggiore, scene e costumi sono di Bruno Buonincontri; le musiche, di Roberto De Simone.

## I lavoratori degli Enti musicali romani per la Technospes

I lavoratori del Teatro dell'Opera e di Santa Cecilia, dopo una assemblea segnata da una larga partecipazione dei dipendenti, hanno deciso di mettere in atto una serie di iniziative di pressione e di lotta per imporre una svolta radicale alla politica degli Enti lirici italiani e per finalizzare l'intervento in senso democratico e culturale.

Ne dà notizia con un comunicato la Federazione PITL-FULS-UIILS, la quale precisa che «manifestazioni saranno messe in atto a partire dalla prossima settimana all'indirizzo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, del Tesoro e del governo per sollecitare insieme con l'organizzazione dei fondi necessari per assicurare la continuità degli Enti, l'avvio rapido della riforma del settore».

Lavoratori e sindacati — hanno ribadito che la battaglia che intendono intraprendere punta essenzialmente a far uscire gli Enti lirici — sinfonici dalla condizione di isolamento in cui si trovano, a rompere gli steccati che impediscono loro di divenire centri di diffusione della cultura musicale, a superare la struttura centralizzata che li caratterizza per aprirli alla dimensione delle grandi città delle province e delle regioni ed alle crescenti esigenze culturali dei diversi strati di cittadini».

In questo senso — conclude il comunicato — i lavoratori e tutte le masse artistiche hanno deciso di mettere in atto concrete iniziative di decentramento e di diffusione della cultura fuori delle strutture tradizionali, attuando una prima manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Technospes in lotta per respingere il licenziamento di 67 dipendenti messo in atto dalla direzione aziendale».

Arturo Lazzari

### Riunione della Commissione cinema del PCI

La Commissione cinema della Direzione del PCI è stata convocata per il 27 e 28 luglio, alle ore 16,30. Nel corso delle due riunioni, che saranno presiedute dal compagno Giorgio Napolitano, la discussione verte sul tema: «Il gruppo cinematografico pubblico: bilancio critico di una esperienza» ed esigenze di rinnovamento nell'attuale congiuntura».

### XXVII Estate

# Schoenberg celebrato a Fiesole

## Il Gruppo della Philadelphi Musical Academy protagonista di un interessante concerto

Il concerto che il «New Music Group» della Philadelphia Musical Academy di Theodore Antonini, ha tenuto per l'Estate fiesolana in collaborazione con il Festival Opera Barga, oltre a celebrare degnamente il centenario della nascita di Arnold Schoenberg, ha rivelato un «insieme» di giovani musicisti di cui siamo certi sentiremo ancora parlare. Ed è questo, ci sembra, uno dei principali meriti della XXVII Estate fiesolana, ormai vicino a concludersi: non concedere nulla al «divismo» o per orientarsi esclusivamente sulla scoperta delle giovani generazioni, che costituiscono l'«underground» della musica, guidate dal solo piacere di produrre con entusiasmo senza fini di lucro. In tal modo ci si avvicina anche a realizzare un genere di operazione culturale sottratta a precisi interessi imprenditoriali e «mondani» che informano gran parte dei cosiddetti maggiori festival europei.

In questo contesto le pagine di Schoenberg in programma — anticipate dalla proiezione del cortometraggio di Jean Marie Straub del 1972 — hanno acquistato il sapore di una nuova purità di azione secondo primitive intenzioni non «consumistiche» volute dall'autore. Fra l'altro abbiamo potuto ascoltare un eccezionale documento che fa parte delle carte che Schoenberg lasciò nella sua casa di Los Angeles e scoperte da Josef Rufer nel 1957: i Tre pezzi per orchestra risalenti al 1910 di cui l'ultimo (Geschwind), addirittura senza data. Ritroviamo qui una importante testimonianza dei rapporti con Weber, per il loro carattere aforistico e riduttivo dei mezzi espressivi, strada nella quale si incamminerà in seguito il giovane allievo.

Mentre il Trio per archi op. 45 eseguito con impeccabile precisione da Carol Tomlison (violin), Daniel Bush (violin) e Walter Lenel (violoncello), che costituisce una rarità, la quale si legge una inquietante problematica esistenziale, dettata forse dalle condizioni storiche del dopoguerra, le celebrazioni si sono concluse con l'ascolto del Pierrot lunaire, un'opera che ancor oggi non cessa di sbalordire malgrado la «distanza critica» acquisita per merito dei riflessioni condotte dalle successive avanguardie musicali, per le quali ha rappresentato un materiale-base indispensabile per il coinvolgimento dei codici linguistici tradizionali.

Il mezzosoprano Victoria Villani ha reso il difficile «canto parlato» del Pierrot con inebrio impegno e musicalità senza peraltro imprimere la necessaria «incisività drammatica» che si sprigiona dall'interno di un crudo e conciso realismo frutto della Sprechstimme espressionista. Oltre agli archi già ricordati, citiamo gli altri eccellenti strumentisti Charles Wyatt (flauto), Murray Kaufman (clarinetto) e Frances Fanelli (pianoforte).

## Il Consiglio della Biennale approva il programma per l'autunno '74

Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia ha approvato il programma stralocato per il 1974 che impegnerà le attività dell'Ente dalla seconda metà di settembre al mese di novembre. Tra qualche giorno sarà reso noto il programma di dettaglio.

VENEZIA, 27

## Le prime

### Cinema

#### R.A.S. - Nulla da segnalare

R.A.S., cioè rien à signaler: una formula dell'esercito francese per coprire il fatto che, invece, da segnalare ci sarebbe moltissimo. Ma sappiamo che sulla guerra di Algeria la consegna fu per lunghi anni quella del silenzio, sappiamo come reagirono i governi, sappiamo che il film di Pontecorvo premiato a Venezia, sappiamo che Orson è a non molto tempo fra i film di gloria di Kubrik non che sulla guerra di Algeria a Parigi, perché si trattava pur sempre del loro esercito, sia pure nella prima guerra mondiale...

Con R.A.S. incivilmente interpretato, fra gli altri da Jacques Spieser, Jacques Weber e Philippe Leroy, il regista Yves Boisset, reduce dalla guerra di Algeria, si divide con Ben Barka, rompe quell'estenuante silenzio dettato dalla cattiva coscienza e affronta un argomento-talco, difficile nella concessione dei crediti in patria e la sua uscita fu poi fissata in pieno agosto (del resto, a Roma, si arriva a una fine di luglio). Nonostante ciò, il successo è stato notevole e l'interesse suscitato, specie negli ex combattenti, assolutamente lusingoso.

Siamo nel 1956. Guy Mollet è presidente del Consiglio e gode di poteri speciali, votati in Parlamento anche dai comunisti che ne approfittano per richiamare alle armi diversi contingenti di riservisti, prolungando in effetti la ferma militare ben oltre i limiti regolamentari. Il film, su una documentazione evidentemente ineccepibile, fa la storia di uno di questi contingenti, mandato in Algeria a fare uscire gli Enti lirici — sinfonici dalla condizione di isolamento in cui si trovano, a rompere gli steccati che impediscono loro di divenire centri di diffusione della cultura musicale, a superare la struttura centralizzata che li caratterizza per aprirli alla dimensione delle grandi città delle province e delle regioni ed alle crescenti esigenze culturali dei diversi strati di cittadini».

«In questo senso — conclude il comunicato — i lavoratori e tutte le masse artistiche hanno deciso di mettere in atto concrete iniziative di decentramento e di diffusione della cultura fuori delle strutture tradizionali, attuando una prima manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Technospes in lotta per respingere il licenziamento di 67 dipendenti messo in atto dalla direzione aziendale».

### oggi vedremo

L'ODISSEA (1°, ore 20,30)

Va in onda stasera la replica della settima e dell'ottava puntata (i due episodi conclusivi sono stati riuniti in un'unica trasmissione della durata di un normale film) dello sceneggiato televisivo di Gianpiero Bona, Vittorio Bonicelli, Mario Prosperi, Fabio Carpi, Luciano Codignola e Renzo Rosso tratto dal celebre poema omerico. In questa puntata, nel campo dei greci, si tratta, in parole povere, di educare alla guerra un reparto che di guerra non vuol saperne. Il film, su una documentazione evidentemente ineccepibile, fa la storia di uno di questi contingenti, mandato in Algeria a fare uscire gli Enti lirici — sinfonici dalla condizione di isolamento in cui si trovano, a rompere gli steccati che impediscono loro di divenire centri di diffusione della cultura musicale, a superare la struttura centralizzata che li caratterizza per aprirli alla dimensione delle grandi città delle province e delle regioni ed alle crescenti esigenze culturali dei diversi strati di cittadini».

«In questo senso — conclude il comunicato — i lavoratori e tutte le masse artistiche hanno deciso di mettere in atto concrete iniziative di decentramento e di diffusione della cultura fuori delle strutture tradizionali, attuando una prima manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Technospes in lotta per respingere il licenziamento di 67 dipendenti messo in atto dalla direzione aziendale».

### programmi

TV nazionale	TV secondo
11,00 Messa	15,00 Sport
12,00 Rubrica religiosa	15,00 Sport
12,15 A come agricoltura	Da Pescara: telecronaca di calcio per il «Trofeo Matteotti» di ciclismo.
16,15 La TV dei ragazzi	20,30 Telegiornale
16,15 Telegiornale sport	20,30 Telegiornale
20,00 Telegiornale	21,00 Una voce
20,30 L'Odisea	Seconda puntata del varietà di D'OTTAVIO e Lionello condotto da Claudio Villa.
21,55 La domenica sportiva	22,00 Settimo giorno
22,35 Malican padre e figlio	22,45 Prossimamente
«Pericolo di morte»	
Teletif.	
23,00 Telegiornale	

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 11,30: L'ora di cultura; 11,35: Ombra per voce; 13,30: Hit Parade; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitoli» francese; 15: Per voi giovani; 16: Il giro del mondo; 17,05: Effortissimo; 17,40: Musica fan; 19,30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane (Uscita 74); 21,15: Rassegna di musica; 21,45: Xx Secolo; 22: La chitarra di Gianni Eddy; 22,20: Bangko; ritorno; 23: Oggi si Parliamo.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 23,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come e perché; 9,55: Il Melodramma; 9,30: «L'edera» di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un direttore.

### Radio 3°

ORE: 8: Buon giorno in Italia; 8,25: La settimana di Radio 3; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali; 11,40: Interventi ieri e oggi; 12,30: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Teletif. 16: Mezzogiorno; 16,30: Concerto sinfonico; 16,45: Piccola pianeta; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Il Giornale del Teatro; 21: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti.

### in breve

#### Inaugurato il Festival di Bayreuth

Con una rappresentazione di gala di *Tristano e Isolde* curata da August Everding, dell'Opera di Amburgo, si è inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, il Festival di Bayreuth 1974. L'orchestra è stata diretta da Claudius Kleiber, al suo primo impegno nella «città di Wagner».

#### Film italiani in Estremo Oriente

Nel quadro dei programmi di valorizzazione del film italiano sui mercati esteri, è stata messa a punto una serie di manifestazioni cinematografiche, denominate «Italian film festival» in Estremo Oriente, che si articoleranno come segue: Bangkok, dal 5 all'8 ottobre 1974; Hong-Kong, dal 9 al 12 ottobre; Tokio, dal 13 al 17 ottobre. Le manifestazioni si imperneranno sulla presentazione, in particolari serate, di film di grande prestigio, artistico e spettacolare, alla presenza di una delegazione comprendente autori ed interpreti delle opere in programma.

### Cinema

#### R.A.S. - Nulla da segnalare

R.A.S., cioè rien à signaler: una formula dell'esercito francese per coprire il fatto che, invece, da segnalare ci sarebbe moltissimo. Ma sappiamo che sulla guerra di Algeria la consegna fu per lunghi anni quella del silenzio, sappiamo come reagirono i governi, sappiamo che il film di Pontecorvo premiato a Venezia, sappiamo che Orson è a non molto tempo fra i film di gloria di Kubrik non che sulla guerra di Algeria a Parigi, perché si trattava pur sempre del loro esercito, sia pure nella prima guerra mondiale...

#### Vivo quanto basta per ammazzarti!

In un Far West crepuscolare, sopravvivono a stento i nostalgici feticci dell'epopea pionieristica. Uno di essi è Santino, ex sceriffo divenuto bounty killer per vocazione, tanto è il suo odio per chiunque osi infrangere la legge. Spietato e legalitario, questo ottuso padre di un blecco ordine costituito in un bel giorno uccide, con fredda determinazione, un quartetto di disperados e porta quindi con sé il giovane figlio del capobanda. Questi è fermamente deciso a vendicare la morte del padre ma, alla fine, dovrà rinunciare al bellicoso proposito perché scopre in Santino un uomo di cuore, indurito dalle amare circostanze della vita.

Il cinema-polliziotto statunitense monta a cavallo per questa aberrante favola western dai toni patetici. Glenn Ford come John Wayne (del resto, queste due carlatidi hollywoodiane sono state sempre solidali in materia di isterismo reazionario e patriottico) rivivita le gesta di un eroe dell'antico spirito apologetico, guardando con malinconia il ferace autoritarismo di ieri alla luce dell'odierno regime statunitense considerato forse «troppo democratico». Il regista Gary Nelson e gli altri interpreti Michael Burns, Harry Towns e Dana Wynter sono i suoi melliflui complici.

#### Police connection

Ecco un altro polliziotto che fa giustizia da sé, ma questa volta non perché la legge renda inutili gli sforzi dei tutori dell'ordine, ma perché il protagonista è stato sospeso dal servizio, diciamo, per eccesso di zelo. Infatti, durante la caccia sui fessati ad un portoricano spaccatore di droga, il nostro Agente 373, dopo aver preso il suo uomo e averlo sfruttato ben bene, se lo lascia precipitare nel vuoto. Subito dopo l'allontanamento dal servizio, il suo secondo viene sgozzato: da qui cominciano le peripezie del detective disoccupato il quale, sospettando di un omicidio dalla mala, caparbiamente mette in pericolo la propria vita e quella della povera donna che gli sta a fianco, per indagare, frugare, pestare e sparare fino al rendiconto finale.

Confezionato con calcolata scelleria da Howard W. Koch e interpretato, tra gli altri, da Robert Duvall, Vernon Bloom ed Henry Darrow, il film rivela momenti di agghiacciante realtà, i quali, tuttavia, appaiono come solitari lampi di intuizione in un mare di luoghi comuni, tipici del genere.

#### Agente 373

Con R.A.S. incivilmente interpretato, fra gli altri da Jacques Spieser, Jacques Weber e Philippe Leroy, il regista Yves Boisset, reduce dalla guerra di Algeria, si divide con Ben Barka, rompe quell'estenuante silenzio dettato dalla cattiva coscienza e affronta un argomento-talco, difficile nella concessione dei crediti in patria e la sua uscita fu poi fissata in pieno agosto (del resto, a Roma, si arriva a una fine di luglio). Nonostante ciò, il successo è stato notevole e l'interesse suscitato, specie negli ex combattenti, assolutamente lusingoso.

Siamo nel 1956. Guy Mollet è presidente del Consiglio e gode di poteri speciali, votati in Parlamento anche dai comunisti che ne approfittano per richiamare alle armi diversi contingenti di riservisti, prolungando in effetti la ferma militare ben oltre i limiti regolamentari. Il film, su una documentazione evidentemente ineccepibile, fa la storia di uno di questi contingenti, mandato in Algeria a fare uscire gli Enti lirici — sinfonici dalla condizione di isolamento in cui si trovano, a rompere gli steccati che impediscono loro di divenire centri di diffusione della cultura musicale, a superare la struttura centralizzata che li caratterizza per aprirli alla dimensione delle grandi città delle province e delle regioni ed alle crescenti esigenze culturali dei diversi strati di cittadini».

#### oggi vedremo

L'ODISSEA (1°, ore 20,30)

Va in onda stasera la replica della settima e dell'ottava puntata (i due episodi conclusivi sono stati riuniti in un'unica trasmissione della durata di un normale film) dello sceneggiato televisivo di Gianpiero Bona, Vittorio Bonicelli, Mario Prosperi, Fabio Carpi, Luciano Codignola e Renzo Rosso tratto dal celebre poema omerico. In questa puntata, nel campo dei greci, si tratta, in parole povere, di educare alla guerra un reparto che di guerra non vuol saperne. Il film, su una documentazione evidentemente ineccepibile, fa la storia di uno di questi contingenti, mandato in Algeria a fare uscire gli Enti lirici — sinfonici dalla condizione di isolamento in cui si trovano, a rompere gli steccati che impediscono loro di divenire centri di diffusione della cultura musicale, a superare la struttura centralizzata che li caratterizza per aprirli alla dimensione delle grandi città delle province e delle regioni ed alle crescenti esigenze culturali dei diversi strati di cittadini».

### programmi

TV nazionale	TV secondo
11,00 Messa	15,00 Sport
12,00 Rubrica religiosa	15,00 Sport
12,15 A come agricoltura	Da Pescara: telecronaca di calcio per il «Trofeo Matteotti» di ciclismo.
16,15 La TV dei ragazzi	20,30 Telegiornale
16,15 Telegiornale sport	20,30 Telegiornale
20,00 Telegiornale	21,00 Una voce
20,30 L'Odisea	Seconda puntata del varietà di D'OTTAVIO e Lionello condotto da Claudio Villa.
21,55 La domenica sportiva	22,00 Settimo giorno
22,35 Malican padre e figlio	22,45 Prossimamente
«Pericolo di morte»	
Teletif.	
23,00 Telegiornale	

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 11,30: L'ora di cultura; 11,35: Ombra per voce; 13,30: Hit Parade; 14,07: L'altro suono; 14,40: «Capitoli» francese; 15: Per voi giovani; 16: Il giro del mondo; 17,05: Effortissimo; 17,40: Musica fan; 19,30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane (Uscita 74); 21,15: Rassegna di musica; 21,45: Xx Secolo; 22: La chitarra di Gianni Eddy; 22,20: Bangko; ritorno; 23: Oggi si Parliamo.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 23,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come e perché; 9,55: Il Melodramma; 9,30: «L'edera» di Grazia Deledda; 9,45: Vetrina di un direttore.

### Radio 3°

ORE: 8: Buon giorno in Italia; 8,25: La settimana di Radio 3; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Le grandi interpretazioni vocali; 11,40: Interventi ieri e oggi; 12,30: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Teletif. 16: Mezzogiorno; 16,30: Concerto sinfonico; 16,45: Piccola pianeta; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Il Giornale del Teatro; 21: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti.

### in breve

#### Inaugurato il Festival di Bayreuth

Con una rappresentazione di gala di *Tristano e Isolde* curata da August Everding, dell'Opera di Amburgo, si è inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, il Festival di Bayreuth 1974. L'orchestra è stata diretta da Claudius Kleiber, al suo primo impegno nella «città di Wagner».

#### Film italiani in Estremo Oriente

Nel quadro dei programmi di valorizzazione del film italiano sui mercati esteri, è stata messa a punto una serie di manifestazioni cinematografiche, denominate «Italian film festival» in Estremo Oriente, che si articoleranno come segue: Bangkok, dal 5 all'8 ottobre 1974; Hong-Kong, dal 9 al 12 ottobre; Tokio, dal 13 al 17 ottobre. Le manifestazioni si imperneranno sulla presentazione, in particolari serate, di film di grande prestigio, artistico e spettacolare, alla presenza di una delegazione comprendente autori ed interpreti delle opere in programma.

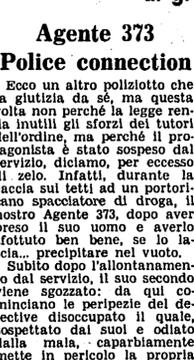
### EDITORI RIUNITI

#### NOVITA'

#### TOGLIATTI

#### OPERE SCELTE

#### 1923-1964



a cura di Gianpaolo Santomassimo - Howard W. Koch e interpretato, tra gli altri, da Robert Duvall, Vernon Bloom ed Henry Darrow, il film rivela momenti di agghiacciante realtà, i quali, tuttavia, appaiono come solitari lampi di intuizione in un mare di luoghi comuni, tipici del genere.

#### D'Agostini

#### LA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA

Prefazione di Bruno Trentin XX Secolo - pp. 432 - L. 2.500

#### Kuczynski

#### BREVE STORIA DELL'ECONOMIA

Universale - pp. 272 - L. 1.400

#### Boldrini D'Alessio

#### ESERCITO E POLITICA IN ITALIA

XX Secolo - pp. 460 - L. 2.500

I problemi delle forze armate e in particolare la politica della NATO, la coscrizione obbligatoria, la riforma dei regolamenti e dei codici e altri temi nell'analisi di due noti esponenti comunisti.

#### Lepre

#### STORIA DEL MEZZOGIORNO NEL RISORGIMENTO

Universale - pp. 292 - L. 1.500

#### Lu Hsun

#### CULTURA E SOCIE TA' IN CINA

Universale - pp. 278 - L. 1.500

#### Togliatti

#### POLITICA NAZIONALE E EMILIA ROSSA

a cura di Luigi Arbizzani

Presentazione di Nilde Gotti Fuori collana, pagine 688, L. 5.000

#### Ciukovski

#### IL LIBRO DELLE MERAVIGLIE

Fuori collana - 52 pagine illustrare - L. 800

#### Durante

#### MEMORIE DI UN MAESTRO

Prefazione di Lucio Lombardo Radice

Biblioteca del movimento operaio, pp. 256, L. 2.500

Un libro vero, spontaneo ricco di rivelazioni sugli aspetti sconosciuti di un antifascismo umile, ma tenace e coraggioso, qual è quello di un maestro che ha vissuto nella scuola dall'epoca giolittiana alla Resistenza.

#### ALMANACCO DEL PIONIERE

n. 1

Prefazione di Gianni Rodari. Fuori collana - pp. 160 - L. 3.900

### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE

#### Avviso di gara

Ai sensi degli artt. 3 e 7 della legge 2-2-1973, n. 14 si comunica che presso la sede del Comune di San Giovanni in Fiore sarà esposta una gara a mezzo di licitazione privata col sistema di cui alla lettera C dell'art. 1 della citata legge n. 14, per l'appalto dei lavori di ripristino della viabilità per l'importo a base d'asta di lire 113.100.000.

I termini di cui agli artt. 3 e 7 della legge n. 14 è di venti giorni dalla data di pubblicazione sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Regione Calabria.

### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE

quale affidatario della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare, mediante licitazione privata, da esperirsi a ribasso libero i seguenti lavori:

Progetto n. 9233 lavori di costruzione rete idrica e fognante nel Comune di San Giovanni in Fiore per l'importo a base d'asta di lire 811.688.000.

Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire alla stazione appaltante e, per conoscenza, alla Cassa per il Mezzogiorno entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

### TERESA NOCE

#### Rivoluzionaria professionale

Le memorie di "Estella"

L. 5.800

### Oreste Lizzadri

#### La boje!

Albori e vicende della prima CGL

L. 2.500

Novità estate '74

#### La Pietra

Viale Fulvio Testi 75 - Milano

### Aliscafi Anzio - Ponza 1974

#### Tutti i giorni escluso il MARTEDI'

Dal 1° Luglio al 1° Settembre

Partenze da Anzio	08,30	11,40	17,30
Partenze da Ponza	10,00	16,00	19,00

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA

#### HELIOS s.r.l.

#### AGENZIA VIAGGI E TURISMO

Porto Innocenziano, 18 - 00042 ANZIO  
ANZIO - Telefono 985.085  
PONZA - Telefono 0771-80261

### gli obiettivi più obiettivi

#### Antares foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

gli obiettivi dei prodotti

la Antares Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Provenienza dalle industrie ottiche specializzate nel settore. Montati su apparecchi pratici che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi altamente competitivi.

In catalogo:

Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA SYMBOL □ Macchine automatiche ottica fissa medio galileiano 21 x 35: SOCOL ZORNI □ Macchine con obiettivi intercambiabili mirino galileiano 24 x 36: FED AL ZORNI □ Reflex fotografici 6 x 6: LUBITEL □ Monoreflex 24 x 36: ZENIT □ Fotocine con ZENIT ES □ Monoreflex 6 x 6: ZENIT 6 □ Kiev 60 □ Fotocine 24 x 54: HORIZONT □ Cinepresa: QUARZ SUPER □ Proiettore: RUSB □ 6 x 24 - 7 x 30 - 8 x 30 - 12 x 40 □

ANTARES Foto Ottica - 20124 Milano - via castaldi 11 - tel. 054001 concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sestieri

Riflessioni d'estate

Il campionato dei... 4 cantoni

Il nostro grande timore — si fa per dire — era che l'andamento dei mondiali di calcio non inaspresse niente a chi si occupa, direttamente o indirettamente, di questo nobile sport: che ogni cosa, dopo la lezione, restasse immutata e immutata, che non venisse fuori qualche idea innovativa. Adesso siamo tranquilli. Da ieri, da quando cioè abbiamo letto sulla "Gazzetta dello Sport" una proposta rivoluzionaria in fatto di campionato di calcio: la proposta di fare un "campionato americano" (letteralmente la mancanza dell'America si sentiva).

scordano e ci leviamo la preoccupazione dei prossimi mondiali. Inoltre, trattandosi solo di otto o nove squadre, Agnelli le può comperare tutte e facciamo il campionato dei quattro cantoni: una domenica Zoff sta in porta a Bologna e Rivera gioca nella Fiorentina, la domenica dopo De Sisti va all'Inter e Boninsegna al Napoli; un'altra domenica si fa una squadra tutta di mezz'ala destra contro un'altra tutta di portieri. Siamo d'accordo: non sarebbe peggio di adesso.

Grosse novità

La proposta del campionato dei quattro cantoni non è mica male se si considera che comunque sarebbe l'unica novità del calcio italiano dopo la faccenda di Monaco. Si pensava: chissà che sconquasso succede, quando tornano. Sono tornati e non è successo niente; cioè, è successo quello che succede sempre: che si sono messi a litigare, non perché si rinfacciano delle responsabilità ma perché ognuno cerca di frangere il posto all'altro. Così fra un mese o poco più la nazionale dovrebbe cominciare un'altra volta la sua attività, ma per il momento non si sa ancora chi dovrà occuparsene. C'è sempre l'alternativa, in tal caso, di pensare come un budda, ma più che alla nazionale, poveruomo, sta pensando se ci resta o se si deve tirare in là.

sarà inventata lì per lì in modo da prenderle come se fosse quella di Monaco. Ogni tanto qualche ministro fa cavaliere un terzo, un allenatore, un massaggiatore e grand'effettuale — le gerarchie bisogna rispettarle — un dirigente. E la cosa viene celebrata inneggiando alla sanità morale dello sport, maestro di lealtà e di disinteresse.

Dato che la faccenda è abituale, la cosa che ci appassiona di più sono le dimensioni dei tentativi di corruzione. Non sappiamo se siano vere o false, ma se sono vere rivelano sempre il divario tra il Nord e il Sud; tra il Poggio d'argento che corrompe offrendo orologi d'oro all'arbitro, d'argento al segnalante perché anche qui c'è il senso della gerarchia, e il Verona che corrompe offrendo la rappresentanza in un paese grandissimo di una grandissima casa automobilistica. Insomma, nel Sud siamo nell'ordine dei centomila di migliaia di lire; nel Nord siamo nell'ordine dei milioni.

Oggi il G.P. di Finlandia

Moto-mondiali sulla terribile pista di Imatra

I grossi motociclisti da S. Margherita a Montecarlo

S. MARGHERITA LIGURE, 27. Sul piazzale di 190 metri di diametro della S. Margherita di Imatra-Montecarlo a viceversa di luogo natale valevole quale sesta prova del campionato Europeo e quinto di Italiano oltimare. La gara italo-monegasca assume un'importanza particolare per via dell'apertissima classifica delle due prove, sia per quanto riguarda la massima categoria OP 1 come per la O.P. 2.

GIORNI Da oggi in edicola: GIORNI

- Dedicato alla fecondazione il fascicolo dell'«Atlante del sesso»
Il colpo di stato a Cipro incendia il Mediterraneo
Al di là del confine la nostra sabbia diventa oro
I ladri dell'estate hanno la mano di velluto
La squadra imbattibile costerebbe 15 miliardi
Quarantatré poveri bimbi legati ai letti come criminali
Non è per dire male, ma da qualche tempo ai nostri attori si accorciano le gambe
Come si fa a nascere in una provetta?

Oggi nel Trofeo Matteotti il solito De Vlaeminck sulla strada dei nostri «big»

Defilippis cerca a Pescara gli azzurri per il Canada

La corsa sarà valida anche come seconda prova del campionato italiano a squadre - Gimondi, Basso, Bitossi, Paolini, Moser, Polidori e Battaglin in lotta tra loro per una vittoria di prestigio, ma sono in tanti a volerli battere - In gara Sercu Knudsen e Reybroek



GIMONDI BITOSSI BASSO

Si conclude la settimana ARCI-UISP

Abbadia S. Salvatore: in gara 400 ragazzi

Dopo il grande successo del meeting dell'amicizia, la settimana culturale e sportiva dell'ARCI-UISP si concluderà domani ad Abbadia S. Salvatore (tn. 90) sul lago di Montedivito nel nuovo campo di atletica leggera costruito dalla amministrazione comunale ed immerso in un magnifico bosco.

Dal nostro inviato

PESCARA, 27. Le squadre ciclistiche italiane si sono concentrate a Pescara quasi a ranghi completi per il 29° Trofeo Matteotti, seconda prova del campionato italiano a squadre, (conquistato l'anno scorso dalla Sammontana di Alfredo Martini e sul quale incombe quest'anno l'ipoteca della Filoflex).

Traversaro «vuole» Conteh Dante Canè pensa a Bugner

Canè: un buon match

Conteh. Sono pronto a scommettere che combatterò «in casa», un autentico campione e farà molta strada. Il pugile di Sestri Levante si è sbarazzato ieri sera con una certa facilità dello sfidante al suo titolo di campione del «mediasimali» il lombardo Ennio Cometti. L'arbitro ha infatti interrotto il match all'inizio della decima ripresa per abbandono del pugile di Canè, il seriamente ferito ad una arcata sopraccigliare. Ma le condizioni dello sfidante erano, a quel punto, allo stremo.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- IL PRESIDENTE della Federazione internazionale di calcio (FIFA), il brasiliano Joao Havelange, si è incontrato, nella sede della FIFA a Zurigo, con i presidenti delle Confederazioni continentali: l'italiano Arrigo Franchi per l'Europa, il peruviano Teodoro Salinas per l'America Latina, il ceco Jan Zizka per l'Asia e il thailandese Yonkarn per l'Asia e Nord. V. Torsing (Yasmania) per l'Oceania. Nel corso di una conferenza stampa, nel corso della riunione, Havelange ha sollevato la questione dell'eventuale reinsediamento della Cina Federale nella FIFA. «L'anno prossimo», ha detto fra l'altro il presidente — una commissione della Federazione internazionale si occuperà di studiare il problema con i dirigenti cinesi».
LA SVEZIA si è aggiudicata il titolo di campione del mondo di speed a squadre battendo in finale la Germania occidentale, detentrici del titolo, per otto vittorie a cinque. L'Ungheria, campione olimpico, superando la Francia ha vinto la medaglia di bronzo.
CON LA RELAZIONE svolta dal presidente Fulvio Bernardini si è svolta ieri pomeriggio a Cosenza l'assemblea ordinaria dell'Associazione italiana allenatori di calcio. Bernardini ha poi confermato le sue dimissioni dal Consiglio Direttivo del settore tecnico della FIGC, e si è poi dedicato all'attività di allenatore di calcio. Bernardini ha poi confermato le sue dimissioni dal Consiglio Direttivo del settore tecnico della FIGC, e si è poi dedicato all'attività di allenatore di calcio.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27. Ancora contro Ros, ma stavolta Dante Canè cava fuori una prestazione più che dignitosa strappando il pari e conservando il titolo italiano dei pesi massimi. Per tutta la giornata di oggi la casa di Canè, nel quartiere San Donato a Bologna, è stata la meta di molti amici. Soprattutto di quei che venerdì sera erano andati a Conegliano. Ovviamente tutti in coro hanno detto che Dante ha sostenuto un buon match e che un esito diverso, cioè la vittoria al pugile bolognese, non sarebbe stato un verdetto scandaloso.

Dahlia vince ad Ascot

ASCOET, 27. La favorita Dahlia, montata da Lester Piggott e guidata da George Vint, ha vinto oggi il King George VI and Queen Elizabeth Stakes, corsa commemorata da un vero campionato del mondo di gruppo (207 milioni, 2400 metri).

VACANZE LIETE

Multiple advertisements for hotels and services: CATTOLICA - HOTEL QUEEN MARY, RIVAZURRA (RIMINI) - HOTEL, RIVABELLA - RIMINI - Pensione GRETA, HOTEL CAVOUR - VALVERDE-CESENATICO, HOTEL BONNY'S - LIDO DEL SAPIO, RICCIONE - PENSIONE TORINO, RICCIONE - PENSIONE CORNINA, CHIARIANO TERME - HOTEL CARLTON, RIMINI - PENSIONE TAORMINA, VISEMBELLA (RIMINI) - VILLA LAURA, BELLARIA - HOTEL BARO, MIRAMARE - RIMINI - PENSIONE LA FONTANELLA, CASALDIANA - HOTEL CASALDIANA, CASALDIANA - HOTEL CASALDIANA, CASALDIANA - HOTEL CASALDIANA.

PELLO O COSCIA? dipende dai vostri gusti. La masticazione è assicurata in ogni caso da la super-polvere orasiv

BOLOGNA F. C. S.p.A. VIA TESTONI, 5. Orario ufficio 9,30 - 12 - 16 - 18 sabato 9,30 - 12. ABbonamenti 1974-1975: TRIBUNA NUMERATA L. 150.000, TRIBUNA PARTERRE L. 95.000, DISTINTI NUMERATI L. 60.000, DISTINTI NUMERATI RAGAZZI L. 35.000, CURVE RAGAZZI (fino a 15 anni) L. 8.000.

Presenti delegazioni di cinque Paesi

I PROBLEMI AGRICOLI DELL'EUROPA IN UN CONVEGNO A BRUXELLES

L'iniziativa organizzata dal Comepra - Criticati i principali aspetti della politica comunitaria - Interventi di Dubuisson e del compagno Attilio Esposto

Nostro servizio

BRUXELLES, 27. Delegazioni di agricoltori di numerosi paesi europei si sono incontrate ieri a Bruxelles in occasione di un convegno promosso dal Comepra...

Moro alla radio sovietica: «Fra Italia e URSS relazioni più ricche e profonde»

TBILISSI, 27. (c.b.) - Conclusi a Mosca i colloqui con Gromiko, il ministro degli Esteri sovietico...

Stasera la radio sovietica ha diffuso una dichiarazione rilasciata da Moro all'aeroporto moscovita. «I nostri colloqui - ha detto Moro - si sono svolti in un clima di estrema cordialità e calore».

Dopo aver ricordato i molteplici rapporti economici instaurati nel passato, Moro ha detto che attualmente lo sviluppo delle relazioni bilaterali è una componente notevole del crescente processo di distensione...

Celebrato il 21° anniversario della rivoluzione

Castro: «Si sta sfaldando il blocco contro Cuba»

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 27. «Il blocco economico contro Cuba non potrà durare molto tempo», ha affermato Fidel Castro parlando ieri sera a Matanzas in occasione della celebrazione del 21° anniversario dell'assalto al «Cuartel Moncada».

zione familiari, e di promuovere alcune forme di coordinamento delle forze contadine...

Il presidente dell'Alleanza contadini ha rilevato i numerosi elementi comuni presenti nelle piattaforme di tutte le organizzazioni. Partendo da questo fatto Esposto ha proposto agli organismi dirigenti del Comepra alcuni altri obiettivi...

Tutto ciò impone, è stato ricordato da tutti gli intervenuti, una serie di misure di urgenza ed un cambiamento radicale delle politiche agricole a livello nazionale e comunitario.

Il Comepra - che, a differenza di altre organizzazioni internazionali, non è ancora ufficialmente riconosciuto come interlocutore dalle autorità della CEE - ha proposto oggi un incontro di lavoro con i funzionari del comitato esecutivo europeo responsabile per l'agricoltura.

incamminandosi così in una direzione «giusta e legittima». «Altri governi socialisti», ha ricordato Fidel - «si sono espressi pubblicamente per ristabilire le relazioni con Cuba».

zione dei contadini, il quale ha sottolineato il valore del loro contributo all'unità. Tale piattaforma risponde infatti agli interessi di tutti gli agricoltori europei e, allo stesso tempo, a quelli dei grandi masse popolari.

Paolo Forcellini

Per Angola, Mozambico e Guinea Bissau

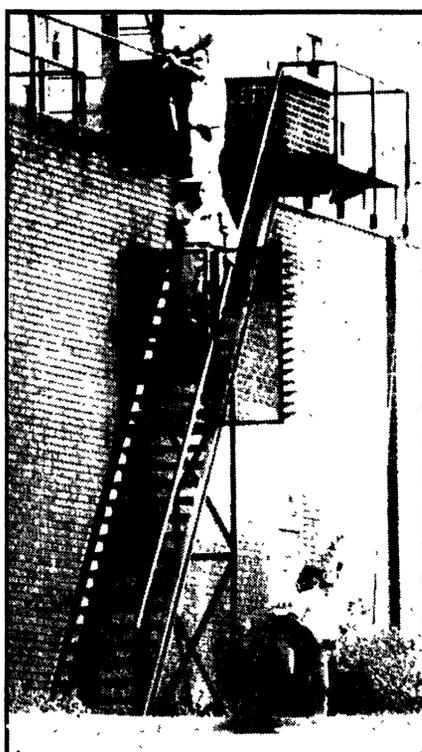
SPINOLA SI DICHIARA DISPOSTO A TRATTARE SULL'INDIPENDENZA

Cabral ha dichiarato ad Algeri che la presa di posizione del presidente portoghese «è un atto altamente apprezzato» - 800 ufficiali portoghesi chiedono il riconoscimento della Guinea Bissau e delle isole di Capo Verde

LISBONA, 27. In un discorso alla televisione, ieri, il presidente della repubblica portoghese, generale Spínola, ha dichiarato che «è giunto il momento per il Portogallo di riconoscere ai popoli dei suoi territori d'oltremare il diritto di prendere nelle proprie mani il proprio destino».

Spínola ha criticato il regime politico precedente, che per 50 anni ha evitato di concedere l'indipendenza ai territori d'oltremare. «La soluzione al problema dei territori d'oltremare - ha detto il presidente portoghese - consentirà il ritorno della pace e del progresso in regioni sconvolte da una irragionevole guerra che va avanti da 13 anni».

«Dopo la dichiarazione con cui il generale Spínola ha riconosciuto il diritto alla indipendenza dei territori d'oltremare, il presidente del Consiglio di Stato della Guinea Bissau, Luis Cabral, che da parecchi giorni si trova in visita privata ad Algeri, ha dichiarato alla radio algerina: «Questa presa di posizione è un atto concreto altamente apprezzato dai popoli africani».



Ora rifiutano la libertà i detenuti asserragliati

Ore sempre più drammatiche nella vicenda dei detenuti asserragliati con un ostaggio nella biblioteca dello Stato del Texas: il capo del gruppo ribelle, l'ergastolano Fred Gomez Carrasco, ha respinto l'offerta delle autorità di lasciare andare libero in cambio del rilascio dei detenuti.

HUNTSVILLE, 27. Nella foto: guardie della prigione appostate sulla scala antincendio.

Con i lavori in fase avanzata

La Conferenza sulla sicurezza sospende l'attività fino a settembre

GINEVRA, 27

La Conferenza sulla sicurezza europea interromperà i lavori della sua seconda fase da lunedì prossimo, 29 luglio fino al 30 agosto.

Gli ultimi giorni di lavoro vengono dedicati alla precisazione di alcuni temi non ancora concordati in modo che alla ripresa dell'attività, nel mese di settembre, si possa arrivare senza troppi «ritardi» alla conclusione vera e propria di questa seconda fase.

Le previsioni, anche in base ai risultati del vertice sovietico-americano di Mosca, sono ottimistiche, ma in certi ambienti «occidentali», circolano argomenti di ben altra natura. Contro una rapida conclusione della seconda fase della conferenza sulla sicurezza e la collaborazione, in questi ambienti, si afferma che l'Unione Sovietica e i paesi socialisti dopo avere ottenuto «concessioni» sul principio di inviolabilità dei confini, non intenderebbero «concedere» contropartite sui temi del cosiddetto «terzo paniere», quelli relativi, cioè alla collaborazione in campo umanitario.

Queste argomentazioni hanno in realtà l'obiettivo di allontanare le parti della conferenza dal portavoce della Casa Bianca e di indurre il presidente a convocare e concludere nell'immediato futuro. In questo senso si è espresso il comunicato del vertice sovietico-americano di Mosca, in questo senso si sono già espresse Francia, RFT e Austria.

Questi temi, che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, sono stati alla base del vertice sovietico-americano di Mosca.

Si dice ancora in proposito che il ministro degli Esteri italiano Moro con alcuni suoi colleghi dell'Europa socialista.

Fase cruciale dello scontro sui decreti

(Dalla prima pagina)

che affermazioni del genere s'ispirano solo con il desiderio di qualche ambiente democristiano di imbastire, comunque sia, qualche tesi propagandistica nel tentativo di nascondere responsabilità della DC e del governo.

Alcuni socialdemocratici hanno fatto ricorso a toni minacciosi, per premere sugli stessi ambienti della maggioranza che hanno criticato l'impostazione dei decreti. Il sottosegretario alle Finanze Amadei, per esempio, ha detto che se il governo «commettesse» tra maggioranza e minoranza la «coalizione si spezza», in un Paese che ha detto questa parola di socialdemocratico «è messo sottoposta dalle agitazioni sindacali e dalla pressione comunista» (ma chi ha parlato di «comunisti») del socialismo.

I socialisti, dal canto loro, hanno replicato ieri con un articolo dell'Avanti! all'aperto, che era stato loro rifiutato dalla Camera, che la segreteria del PSI aveva preteso per il fatto che Rumor, sui decreti, aveva consultato anche i missini. Il giornale socialista ritiene discutibile lo stesso articolo di Rumor, discorsi troppo scopertamente strumentali. E' chiaro

(Dalla prima pagina)

che solo il 24% degli americani ha affermato di approvare la maniera con cui il capo dell'esecutivo assolve al suo compito. Il sondaggio è inferiore di ben quattro punti a quello di un analogo sondaggio effettuato appena un'annata fa, dal 12 al 15 luglio.

Un intervento, con contorte argomentazioni, è stato fatto oggi dal vice presidente americano Gerald R. Ford, il quale ha sostenuto che anche se la Camera dei rappresentanti si pronuncerà per l'impeachment (incriminazione) di Nixon, non si dovrebbe dimettersi. «Una persona che pensi di dimettersi in queste circostanze», ha detto Ford, «non può essere accusata di ammettere la propria colpa». Ha quindi insistito sul concetto affermando che reputa un grave errore rassegnare le dimissioni. Ed ha quindi concluso dicendo: «Io ritengo che

L'incriminazione di Nixon

(Dalla prima pagina)

commissione, anche la Camera dei rappresentanti pronuncerà un verdetto di colpevolezza. E' il caso di dire che solo Nixon continua a considerare un'ipotesi di impeachment gli Stati Uniti. Le uniche dichiarazioni in questo senso sono state infatti rilasciate dal portavoce della Casa Bianca e da un alto funzionario del presidente. Il portavoce Gerald Warren, per esempio, ha dichiarato ai giornalisti che Nixon «si fiduciasse» ed ha ribadito la convinzione della Casa Bianca che la Camera dei rappresentanti non voterà per il rinvio a giudizio.

«I sondaggi realizzati in questi ultimi giorni indicano intanto che la popolarità di Nixon è scesa al livello più basso mai registrato in un sondaggio Gallup il quale indica

si era quello di garantirsi dall'ostrosità parlamentare del MSI: la sfida dei fascisti, afferma l'Avanti!, deve essere «combattuta e vinta anche sul piano politico», per i socialisti, è poi il richiamo alle ragioni procedurali, poiché il MSI «non è un partito come gli altri».

Nel corso della riunione interministeriale di ieri mattina, si è discusso anche - presente a una parte dell'incontro il ministro della Sanità, Vittorio Colombo - della nuova legge sanitaria, che dovrebbe essere presentata, forse mercoledì, al Consiglio dei ministri. Sulle indicazioni che riguardano il progetto governativo, il segretario federale della CGIL Verzelli ha rilasciato alcune dichiarazioni critiche. «Tra gli aspetti più delicati del progetto, il disegno di legge - ha detto - c'è il tentativo di affidare, sia pure in modo ambiguo, funzioni sanitarie e preventivistiche allo Stato. Il ministero della Sanità e del Lavoro, e c'è, inoltre, il tentativo di rinviare l'effettivo avvio della riforma sanitaria, come dimostra il fatto che su 49 articoli sono stati approvati solo 24».

L'incriminazione di Nixon

Nixon sia innocente... ed almeno 10 membri della Commissione giustizia della Camera sono della mia opinione.

Magra consolazione. Invero, ammette che il risultato delle dichiarazioni voglia essere, visto che la Commissione è composta di 88 membri e che sono tutti gli 88 a far parte del presidente sono convinti della sua innocenza, anzi sono convinti dell'esatto opposto, cioè della sua colpevolezza.

Il meccanismo costituzionale americano prevede a questo punto, cioè dopo il voto della Camera per l'impeachment, che il caso passi alla Corte suprema. Il quale dovrà svolgere un vero e proprio processo contro il presidente e decidere a maggioranza dei due terzi la sorte di Nixon. Vale a dire che dovrà esprimere per il «sì» (il sì all'impeachment) 67 senatori.

Contrastanti pareri sulla economia

(Dalla prima pagina)

sibilità di avviare una politica di riforme, col vetusto argomento che il sistema strutturale possono realizzarsi soltanto in un'economia in espansione, la DC e i suoi alleati non solo si guardano bene oggi dall'impiegare il verbo «riforme», ma per soluzioni strutturali tendono a rallentare lo sviluppo produttivo e la creazione di nuove risorse. Si dice ancora in proposito che un ostacolo nuovo, rappresentato dall'inflazione e dallo squilibrio della bilancia commerciale. Ma proprio questa «novità» rende ancor più necessaria una politica di sostegno - e non di mortificazione - dell'espansione produttiva, sia per ampliare le esportazioni, sia per accrescere le risorse disponibili per la soluzione di quei nodi strutturali da cui derivano in gran parte il processo inflattivo e lo stesso debito estero crescente.

Una seconda considerazione riguarda i pericoli reali della economia italiana, così come emergono dalle forme particolari con cui da tempo si esprimono nel corso delle leggi dell'andamento ciclico. Dopo il periodo del «miracolo», e cioè a partire dalla depressione economica del 1965-66, si è verificato un ciclo di recessione che non hanno più avuto il carattere di «normali» fenomeni di congiuntura, generalmente brevi e non traumatici, così come era avvenuto nel periodo di espansione e tanto più si sarà rallentata o arrestata artificialmente, o senza che sia posta mano alla riforma strutturale e politica, capiterà di avere un nuovo tipo di sviluppo?

La terza considerazione riguarda infine i limiti - culturali prima che politici - dell'elargimento del vecchio gruppo dirigente di sinistra. «La difficoltà reale dell'economia e della società italiana», nel ricorso ormai sistematico all'allostereismo, alla minaccia dell'apocalisse, non c'è soltanto la vecchia guardia, ma il nuovo movimento operai, da parte di chi non ha il coraggio di raccogliere la sfida sul terreno dello sviluppo e delle riforme.

C'è anche l'incapacità di rapporti con l'industria, la crisi italiana, alla complessità di quell'intreccio di fenomeni economici, sociali, politici e culturali che si sommano lo spessore storico, alla necessità sempre più impellente di una svolta di indirizzo che significhi anche rimettere in discussione i sistemi di poteri e di potere.

«Il rapporto con la società nel suo complesso. Per cui si reagisce - insistono - a consensuale, poco convinta, con la questione nei termini semplicistici e riduttivi (ma tutto sommato tradizionali, noti, e quindi paradossalmente e rassicuranti) della congiuntura, e cioè con la scelta di una misura congiunturale non avrà efficacia se non si salda organicamente alla finezione di nuovi indirizzi sia nella politica tributaria sia nella selezione dei consumi e nella promozione di una nuova domanda, sia nella individuazione di un modo nuovo di ripartire le risorse prelevate ai fini dello sviluppo. L'azione dei comunisti costituisce una nuova prova di maturità e di responsabilità verso l'avvenire del paese».

Tragedia in Brasile

Fa strage di bambini epidemia di meningite

Gli ospedali stracolmi di ammalati - Mancano medicinali - Allarme a San Paolo fra i sei milioni di abitanti

RIO DE JANEIRO, 27. Sono 22 le persone uccise dalla meningite a San Paolo, ha annunciato il ministro della Giustizia brasiliano Paulo De Almeida Machado, ed ha detto che la situazione non ha più avuto il carattere di «normali» fenomeni di congiuntura, generalmente brevi e non traumatici, così come era avvenuto nel periodo di espansione e tanto più si sarà rallentata o arrestata artificialmente, o senza che sia posta mano alla riforma strutturale e politica, capiterà di avere un nuovo tipo di sviluppo?

mi. Ma occorre altro vaccino. San Paolo ha quasi sei milioni di abitanti. Se nel grande centro dell'altopiano - San Paolo è a 600 metri sul livello del mare - una modesta cittadina fino a volgere del secolo, oggi è un colossale agglomerato che non ha pari nel mondo per rapidità di sviluppo. La meningite infuria con particolare violenza sia in alcune città della nazione. Adesso il ministro, Paulo De Almeida, ha fatto la dichiarazione in corso di una riunione convocata per il coordinamento della lotta contro la malattia a San Paolo e in tutti i paesi del Brasile.

Ha detto il dottor Jairo Cavalheiro, sovrintendente di uno dei più grandi ospedali paulisti: «E' il momento di pregare. Ci troviamo di fronte a una situazione di emergenza, non abbiamo i medicinali necessari per prevenire la diffusione del male».

Dalla Francia sono arrivati ieri oltre duecentomila dollari di medicinali, che sono distribuiti agli ospedali delle metropoli, ormai tutti gremiti.

Continuano ad arrivare segnalazioni di casi; la maggioranza delle persone colpite dalla malattia, che causa l'infiammazione del cervello e dei tessuti della pancia dorsale, è in tenera età.

Franco ancora in clinica ha ricevuto alcuni ministri

MADRID, 27

Il generale Franco ha ricevuto oggi alcuni esponenti del governo spagnolo presso la clinica dove si trova ricoverato per un attacco di febbre. I colloqui sono durati tre ore. Dopo l'incontro il primo ministro Francisco Franco Navarro si è limitato a dire che durante la riunione Franco ha firmato «alcuni documenti».

Dopo l'esplosione all'aeroporto di Heathrow

Stato d'allarme in Gran Bretagna

LONDRA, 27. Lo stato d'allarme generale è stato dato in tutto il paese al momento della esplosione di una bomba, ieri notte, all'aeroporto di Heathrow.

Sono state predisposte misure di sicurezza per le installazioni militari e civili ed in particolare per i centri militari e petroliferi. L'aviazione americana per la difesa ha annullato l'addebiamento ed all'indipendenza delle isole del Capo Verde. Questa, nella mozione riportata da El Moud

La sorveglianza è stata intensificata anche da parte della polizia di Scotland Yard che ha provveduto ad aumentare il numero di agenti nelle raffinerie, negli aeroporti e nei porti dove hanno il loro terminali, i traghetti dall'Irlanda.

Nonostante che la bomba di Heathrow non abbia fatto vittime - solo alcune auto sono andate distrutte - poiché la telefonata anonima di avvertimento arrivata poche ore prima della esplosione aveva permesso di evacuare la zona, l'opinione pubblica è rimasta molto scossa dall'attentato. I presunti attentatori irlandesi hanno infatti dimostrato di riuscire a penetrare attraverso le maglie della sorveglianza che erano diventate strettissime in questi giorni dopo le precedenti bombe del 19 maggio al parcheggio dell'aeroporto e della torre di Londra.

Bordate di accuse del Cairo

Crisi nei rapporti fra Egitto e Libia

IL CAIRO, 27.

Il quotidiano di sinistra ha iniziato da alcuni giorni una violenta polemica contro il Presidente libico Gheddafi. In una serie di duri articoli il giornale ha accusato Gheddafi di voler impadronirsi di parte del territorio egiziano confinante con la Libia, che i mezzi di informazione egiziani hanno tacitato anche troppo a lungo dinanzi ai cittadini egiziani che lavorano in Libia, che l'atmosfera in Libia è nettamente ostile all'Egitto e che gli egiziani vengono trattati come se fossero dei veri e propri nemici. Gravi sarebbero anche provocazioni di carattere territoriale.

spingendo qualsiasi soluzione «locale ed unilaterale» del conflitto.

Il testo, che secondo il giornale egiziano è stato approvato il 1 luglio scorso dai 800 ufficiali, chiede il riconoscimento immediato ed inequivoco della Repubblica della Guinea Bissau e del diritto all'autodeterminazione ed all'indipendenza delle isole del Capo Verde. Questa, nella mozione riportata da El Moud

La speciale vigilanza è stata data in tutto il paese al momento della esplosione di una bomba, ieri notte, all'aeroporto di Heathrow.

Nonostante che la bomba di Heathrow non abbia fatto vittime - solo alcune auto sono andate distrutte - poiché la telefonata anonima di avvertimento arrivata poche ore prima della esplosione aveva permesso di evacuare la zona, l'opinione pubblica è rimasta molto scossa dall'attentato.

Dalla Francia sono arrivati ieri oltre duecentomila dollari di medicinali, che sono distribuiti agli ospedali delle metropoli, ormai tutti gremiti.

Continuano ad arrivare segnalazioni di casi; la maggioranza delle persone colpite dalla malattia, che causa l'infiammazione del cervello e dei tessuti della pancia dorsale, è in tenera età.

Franco ancora in clinica ha ricevuto alcuni ministri

MADRID, 27

Il generale Franco ha ricevuto oggi alcuni esponenti del governo spagnolo presso la clinica dove si trova ricoverato per un attacco di febbre. I colloqui sono durati tre ore. Dopo l'incontro il primo ministro Francisco Franco Navarro si è limitato a dire che durante la riunione Franco ha firmato «alcuni documenti».

Direttore

ALDO TORTORELLA

Condirettore

LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile

Alessandro Cardelli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 luglio 1974

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2), ROMA (2), and MONTEPREMI.

L'intesa per la tregua raggiunta a Ginevra riapre le prospettive di una soluzione negoziata della grave crisi

# Karamanlis respinge pressioni per un'azione sul confine turco

Drammatica riunione notturna dei militari con il capo del governo che avrebbe minacciato di dimettersi - 2 telefonate con Kissinger - Ilias Iliu precisa le ragioni del sostegno della sinistra all'attuale Gabinetto - Joannidis sarebbe stato sollevato dall'incarico

Dal nostro inviato

ATENE, 27. « Bisogna dire che la questione del potere non è ancora risolta. C'è un partito molto forte nell'esercito che continua a essere per la dittatura e che fa pressione per fermare la democratizzazione. C'è d'altra parte un forte contingente di ufficiali che sono per Karamanlis e perché l'armata resti nella caserma, lasciando la politica ai politici ». In poche battute, Ilias Iliu, dirigente comu-

nista ed ex presidente del gruppo parlamentare della « Sinistra democratica unita » (EDA), mette a fuoco il pericolo che la persistenza di un dualismo di poteri antagonisti fa gravare sul ritorno della democrazia in Grecia. Iliu dice che il confronto verrà risolto in un modo o nell'altro dai rapporti di forza che si determineranno, e fa una dichiarazione di notevole importanza: « E' per questo che malgrado le nostre riserve per l'esclusione delle sinistre, noi appoggiamo il

governo Karamanlis nel suo cammino verso la democratizzazione ». L'appoggio delle forze popolari al governo può essere decisivo. In questi giorni sono in corso contatti fra partiti e organizzazioni della sinistra ellenica, marxista e non marxista, per definire nuovi rapporti di cooperazione. Vi partecipano il Partito comunista (dell'interno) e il Partito comunista di Grecia, i gruppi di « Difesa democratica » e di Mikis Theodorakis, il Movimento ellenico di liberazio-

ne di Andrea Papandreou (PAK), il democratico-radicali (una formazione che si ispirerebbe alle posizioni del neonominato delle finanze Jan Pemaszogi), il Gruppo di resistenza alla dittatura di Manolis Glezos e i circoli socialisti. Il compagno Iliu afferma che si tratta di « un inizio » di azione comune. « Il processo non è facile - aggiunge - perché ci sono differenze ideologiche e tra alcuni gruppi, anche vecchi rancori. Ma bisogna cominciare, con pazienza, con costanza, a percorrere una strada che non sarà corta ma condurrà anche - lo spero - alla riunificazione del più grande partito delle forze della sinistra in Grecia ».

Iliu dice anche che si sta lavorando per costituire ufficialmente l'EDA, messa fuori legge dalla dittatura fascista con un decreto emanato il giorno stesso della presa di potere da parte di Papadopoulos: « In questa grande formazione politica democratica troveranno il loro posto tutti i democratici, i progressisti, la sinistra e la resistenza, la gioventù. Cioè tutte le forze vive del paese ». Provvisoriamente la ricostruzione avverrà attraverso un consiglio congiunto dei membri del comitato centrale e dei deputati dell'EDA.

## SETTIMANA NEL MONDO

### Grecia: speranze e timori

In vista delle circostanze straordinarie nelle quali si trova la patria, le forze armate hanno deciso di affidare la direzione del paese ad un governo civile: con queste parole i colonnelli greci hanno annunciato martedì la fine della loro tirannia, imposta con la violenza il 21 aprile 1967. Un altro regime fascista è caduto. La parola democrazia torna ad avere diritto di cittadinanza nella terra che fu la sua patria.



KARAMANLIS - Due gesti qualificanti

con maggiore vigore ideale e con più alto tributo di sacrifici e di sangue sono i protagonisti della resistenza contro il regime fascista ora crollato. La rapidità della normalizzazione della vita democratica in Grecia dipenderà ad ogni modo anche dal ruolo che queste forze riusciranno ad assumere nel più prossimo futuro. Già la sinistra ha posto alcune richieste che non ammettono dilazioni: garanzia di pieni diritti politici per tutti i cittadini, libere elezioni nei comuni e nei sindacati, fissazione di una data per le elezioni politiche, formazione di una assemblea costituente che prepari una nuova costituzione.

Nelle stesse ore in cui crollava il regime militare di Atene, a Cipro cadeva, logicamente, l'avventuriero cui i colonnelli avevano affidato il compito di abbattere Makarios. Nikos Sampson si è dimesso « volontariamente » martedì. Ha « regnato » come presidente di Cipro sette giorni. A suo modo resterà nella storia come un caso unico, perché nessuno probabilmente è mai riuscito a condensare sul proprio paese un così grande numero di sciagure in così poco tempo. Egli infatti ha definitivamente sepolto ogni prospettiva di maggiori legami con la Grecia, se non di enosis (unione: l'idea di cui era artefice), ha scatenato una duplice guerra civile, fra i greco-ciprioti e fra le due comunità etniche, ha parlato a Cipro un esercito di occupazione che chissà se, quando e come si ritirerà, ha fatto subire ai suoi padroni di Atene una triplice batosta politica, diplomatica e militare, per non parlare delle sofferenze e delle distruzioni imposte al suo paese.

La storica e drammatica settimana che si chiude ha mutato molte cose: in Grecia, a Cipro, nella Nato, nel Mediterraneo. Ora si apre una serie di processi complessi e condizionano a vicenda, su una trama di non ancora raggiunti equilibri.

Giuseppe Conato

## SETTIMANA NEL MONDO

### Grecia: speranze e timori

In vista delle circostanze straordinarie nelle quali si trova la patria, le forze armate hanno deciso di affidare la direzione del paese ad un governo civile: con queste parole i colonnelli greci hanno annunciato martedì la fine della loro tirannia, imposta con la violenza il 21 aprile 1967. Un altro regime fascista è caduto. La parola democrazia torna ad avere diritto di cittadinanza nella terra che fu la sua patria.

Nelle stesse ore in cui crollava il regime militare di Atene, a Cipro cadeva, logicamente, l'avventuriero cui i colonnelli avevano affidato il compito di abbattere Makarios. Nikos Sampson si è dimesso « volontariamente » martedì. Ha « regnato » come presidente di Cipro sette giorni. A suo modo resterà nella storia come un caso unico, perché nessuno probabilmente è mai riuscito a condensare sul proprio paese un così grande numero di sciagure in così poco tempo. Egli infatti ha definitivamente sepolto ogni prospettiva di maggiori legami con la Grecia, se non di enosis (unione: l'idea di cui era artefice), ha scatenato una duplice guerra civile, fra i greco-ciprioti e fra le due comunità etniche, ha parlato a Cipro un esercito di occupazione che chissà se, quando e come si ritirerà, ha fatto subire ai suoi padroni di Atene una triplice batosta politica, diplomatica e militare, per non parlare delle sofferenze e delle distruzioni imposte al suo paese.

La storica e drammatica settimana che si chiude ha mutato molte cose: in Grecia, a Cipro, nella Nato, nel Mediterraneo. Ora si apre una serie di processi complessi e condizionano a vicenda, su una trama di non ancora raggiunti equilibri.

Giuseppe Conato

# Cipro: le truppe turche cessano gli spostamenti

La notizia confermata dal comando dell'ONU - Proseguono invece gli arrivi di rinforzi e rifornimenti alla testa di ponte di Kyrenia - La Guardia nazionale (greco-cipriota) diffidata dal tentare di occupare villaggi

Nicosia, 27.

Tutte le dichiarazioni di personaggi responsabili greco-ciprioti, turco-ciprioti e dell'ONU tendono a gettare acqua sul fuoco della tensione a Cipro: la realtà è meno tranquillizzante delle parole, tuttavia è di queste che bisogna tenere soprattutto conto in questo momento, dato lo sforzo che la diplomazia sta facendo non solo per disinnescare questa bomba pericolosa, ma anche per risparmiare alle popolazioni di Cipro nuove tragedie.

In sintesi, questa appare oggi la situazione sul terreno. Le forze turche hanno continuato a sbarcare uomini e mezzi nella testa di ponte di Kyrenia, ma sono cessati - conferma l'ONU - i movimenti di truppe con i quali il comando turco ha quotidianamente ampliato fino ad ora l'area sotto il suo controllo. Queste avanzate, che hanno più che raddoppiato la zona nelle sue mani al momento della tregua avevano gravemente compromesso il precario cessate il fuoco e ieri il presidente provvisorio greco cipriota Clerides, aveva minacciato di scatenare una reazione dura della quale avrebbero fatto le spese anche i turco-ciprioti. Ankara non aveva fermato le sue truppe.

Il contingente turco sembra toccare ormai stando a fonti dell'ONU i 15-20.000 uomini (a Nicosia si parla di oltre 25.000, con almeno 200 carri armati). Il capo della comunità turco-cipriota, Rauf Denktaş, che oggi ha conferito con il capo delle forze dell'ONU e con l'alto commissario britannico, ha riconosciuto che la situazione resta gravida di pericoli, ma ha dichiarato di non credere all'imminenza di una guerra come invece so-

stiene Clerides. Secondo Denktaş, la questione va risolta con le discussioni e non con le armi. Considerazioni certe sagge, ma gli osservatori politici rilevano che sembra evidente che nei due campi opposti esistono alcuni gruppi disposti a correre anche i rischi di prove di forza: è il problema centrale è appunto quello di far prevalere la ragione. La notizia del raggiungimento di una prima intesa a Ginevra nel negoziato tripartito apre spragli nuovi nel clima pessimistico di ieri.

Le cifre indicate sopra sull'entità delle forze del contingente turco sono ovviamente oggetto di discussione continua a Nicosia, dato che si tratta di un elemento destinato a pesare sulle trattative fra Grecia e Turchia circa il futuro assetto dell'isola. Per quanto riguarda l'avanzata turca le ultime segnalazioni si erano avute ieri contemporaneamente alla accusa del presidente Clerides ad Ankara di aver « ingolato » grosse fette di territorio dopo la proclamazione della tregua lunedì scorso. Lo stesso Clerides ha dichiarato stamane che non gli risultavano altri movimenti da parte turca.

In una dichiarazione ai giornalisti, il leader turco-cipriota Denktaş ha ammonito che l'occupazione eventuale di villaggi turchi da parte di forze della guardia nazionale greco-cipriota potrebbe indurre il contingente turco ad avanzare ancora. « Se la guardia nazionale greca pensa di poter occupare villaggi turchi, questo è un grosso sbaglio perché quest'atteggiamento costituirebbe un nuovo invito all'esercito turco a procedere per cercare di riprendere comunità turche sotto il controllo greco ».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito questa sera alle 21,30 ora italiana su richiesta di Cipro, sia il mandato sulla scena politica greca, da lui qualificato come « politicizzazione della dittatura », ad una trama dei « servizi segreti americani ».

Le forze turche si sono fermate appena fuori del villaggio di Myrtoù, nella parte nord ovest di Cipro. La strada tra Nicosia e Myrtoù è stata troncata dai turchi in vari punti, mentre a est di Nicosia le forze greco-cipriote controllerebbero ancora la strada Nicosia-Parmagosta ed il villaggio di Milia, a sud. I greci occupano tutte le comunità turche al di fuori del saliente controllato dalle forze di Ankara.

Si è appreso intanto che regna una notevole confusione nei ranghi della Guardia nazionale greco-cipriota per il vuoto di comando cretosi al seguito del fallimento del colpo di Stato di Sampson. Molti ufficiali greci che avevano accompagnato la Guardia durante il colpo anti Makarios hanno lasciato i loro posti e sono venuti a Nicosia in attesa di istruzioni da Atene. Essi, a quanto pare, temono ripercussioni per la loro posizione personale in seguito all'appoggio dato ad una iniziativa che ha finito per provocare l'invasione turca dell'isola.

Funzionari turchi hanno reso noto che il governo di Ankara ha impartito istruzioni alla delegazione a Ginevra di includere in qualsiasi protocollo di tregua una clausola sulla « autonomia » delle due comunità sull'isola. Il ministro della difesa turco Hazan Isak ha espresso ottimismo sull'esito delle trattative, dopo un incontro con il primo ministro Ecevit.

NEW YORK, 27. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito questa sera alle 21,30 ora italiana su richiesta di Cipro, sia il mandato sulla scena politica greca, da lui qualificato come « politicizzazione della dittatura », ad una trama dei « servizi segreti americani ».

## Dichiarazioni di Panagulis Theodorakis e A. Papandreou

Sugli ultimi avvenimenti a Cipro e ad Atene, Alessandro Panagulis, avvicinato dai giornalisti, ha detto fra l'altro: « Questo momento così pericoloso è anche l'unico in cui la maggioranza antifascista degli ufficiali dell'esercito greco può tentare un'alleanza democratica per risolvere la situazione e ritrovare la pace. I fatti hanno di nuovo dimostrato che la dittatura in Grecia è fallita e che il popolo ha vinto ».

Di Theodorakis è stata raccolta una dichiarazione nella quale afferma che l'esercito mantiene ancora il potere e aggiunge: « Si tratta di ristabilire la democrazia. Per me e per i miei compagni, l'allontanamento del militare segna l'inizio - e non la fine - della lotta ».

Infine, in una dichiarazione rilasciata ieri sera a Roma, Andreas Papandreou rimprovera al governo di Atene di aver esteso l'amnistia generale « alla banda di torturatori che per sette anni hanno tiranneggiato il popolo greco ».

Pier Giorgio Betti

# Raggiunta una intesa per la tregua

(Dalla prima pagina)

problema che riguarda tutte le parti interessate. La Costituzione di Cipro non può essere modificata con la forza. Stavros ha quindi detto che la situazione delle trattative è meno tesa. A sua volta, il ministro degli esteri britannico Callaghan invitato a dire se fosse ottimista o pessimista ha risposto « io sono realista ». Egli ha quindi aggiunto di ritenere che i colloqui della mattina sono stati utili ed ha confermato che un comitato di redazione ha preparato nel pomeriggio un testo che deve essere approvato nella conferenza di Ginevra. Seduta che mentre scriviamo è in corso. Mentre Stavros considerava le domande dei giornalisti alcuni funzionari dell'ONU comunicavano che da ieri sera non sono più stati segnalati movimenti di truppe turche nell'isola.

Come è noto la giornata di ieri era stata sul punto di registrare un clamoroso fallimento della Conferenza. Lo scambio di accuse tra delegati greci e turchi aveva raggiunto momenti di altissima tensione che veniva continuamente alimentata dalle notizie provenienti dall'isola

che segnalavano sempre nuove azioni delle truppe turche. Il capo della delegazione di Atene aveva addirittura minacciato di abbandonare la riunione e tornare in patria se non si fosse giunti ad un arresto delle operazioni militari turche. Nella nottata poi, con la conferenza si chiudesse gli esteri britannico Callaghan, si era giunti ad un incontro tra il delegato greco Stavros e quello turco Gökçen. Il tentativo britannico consisteva nel far prendere alla Turchia un impegno pubblico ad arrestare la marcia delle truppe di Ankara a Cipro. La mediazione inglese però non aveva ottenuto grandi risultati, a meno che non si voglia considerare come risultato, l'aver impedito che la conferenza si chiudesse già ieri con un fallimento.

Il ministro degli esteri turco Gunes aveva presentato un piano di pace tendente a conservare alle truppe turche il controllo dei territori occupati dopo il cessate il fuoco e a proporre la trasformazione in senso federale dell'isola, con la Grecia e Cipro. I punti principali del piano turco, secondo quanto hanno dichiarato funzionari di Ankara, sarebbero i seguenti:

Le tre potenze dovrebbero incontrarsi in una nuova conferenza da convocarsi non prima di una settimana a partire dalla decisione per discutere il nuovo assetto costituzionale di Cipro; la cessazione del fuoco verrebbe mantenuta lungo le linee odierne; nell'isola verrebbero istituite due amministrazioni autonome provvisorie greca e turca; l'aeroporto di Nicosia resterebbe sotto il controllo delle tre potenze.

ATENE, 27. Il segretario di Stato greco all'informazione Panayotis Lambrias ha dichiarato ad Atene che un accordo a Cipro potrebbe essere raggiunto dai negoziatori a Ginevra. Secondo Lambrias, l'accordo potrebbe porre le basi di una soluzione definitiva del problema di Cipro sfociando in una smitizzazione nell'isola attraverso il ritiro dei contingenti. Lambrias ha tuttavia precisato che la Grecia « si astiene decisamente al riguardo di qualsiasi soluzione federale per ciò che riguarda Cipro ». Egli ha sottolineato che il ritorno dell'arcivescovo Makarios è una « condizione necessaria per il ripristino della legalità a Cipro ».

Select con ghiaccio ...un Drink da scoprire